ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 30

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 5 - Mercoledì 6 Febbraio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgonuovo 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. e date prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 350 per parola (lun. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1300) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 35%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 13; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. L. 30; *Libia pts 3,5; *Malta d. 7; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,35; *U.S.A. cents 30

Forse sabato riunione del Consiglio dei ministri

Le nuove elezioni previste per il 28 aprile

La decisione definitiva spetta al Capo dello Stato, ma la data è ritenuta come la più probabile - Lo scioglimento delle Camere avverrebbe il 18 febbraio - La ripresa del processo per l'unità politica europea dopo i colloqui italo-britannici di Roma - Oggi Fanfani riceve gli ambasciatori di Parigi e di Bonn ai quali illustrerà i risultati delle sue conversazioni con Macmillan - Saragat partirà il giorno 11 per Washington dove sarà ricevuto da Kennedy - Sabato la nomina del Consiglio di amministrazione dell'Enel?

Roma, martedì sera.

Lo scioglimento delle Camere e la data delle elezioni sono gli argomenti di cui si continua maggiormente a parlare nei partiti. La decisione tocca, com'è noto, al Capo dello Stato. Questi dovrà emettere quattro decreti: il primo riguarderà la data dello scioglimento della Camera e del Senato; il secondo convocherà i comizi elettorali; il terzo fisserà la distribuzione regionale dei 315 seggi elettivi del Senato; il quarto stabilirà la ripartizione dei 630 seggi della Camera nei 32 collegi elettorali.

Si ritiene che per la data dello scioglimento delle Camere la scelta del Capo dello Stato cadrà sul 18 febbraio, mentre le elezioni verrebbero convocate per il 28 aprile.

Il processo per l'unità politica europea è ripreso dopo i colloqui italo-britannici di Roma. E anche se, per ora, non è possibile prevedere quando arriverà a conclusione, è certo che l'atmosfera di pessimismo e di delusione provocata dalla rottura di Bruxelles sta per essere superata, grazie, in buona parte, ad una intensa attività internazionale di cui il governo italiano è al centro. Ieri Fanfani ha ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Reinhardt; quello d'Italia a Washington, Fenoaltea; i rappresentanti diplomatici del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo; in giornata sarà la volta degli ambasciatori francese e tedesco. Il presidente del Consiglio si limita, è vero, a riferire ai rappresentanti dei vari Paesi della Comunità europea e a quello americano il risultato dei colloqui con Macmillan. Ma è indubbio che questo è solo un primo passo; in successive consultazioni sarà esaminata la possibilità di superare gli attuali dissensi creati dalla posizione della Germania e della Francia di quest'ultima in particolare.

Tre avvenimenti potranno essere decisivi nel quadro di questo tentativo. Si tratta della riunione del Consiglio dell'Ueo (Unione europea occidentale) che potrebbe tenersi alla fine del mese o ai primi di marzo; del viaggio di Saragat a Washington (che avrà inizio l'11 di questo mese) e della visita del Presidente americano in Europa (che dovrebbe avvenire il mese prossimo).

La riunione del Consiglio dell'Ueo permetterà un confronto tra le posizioni dei due schieramenti europei (Italia, Inghilterra, Belgio, Lussemburgo, Olanda e Francia-Germania) e darà anche modo di constatare se la politica della «nuova tesa» scelta dal nostro Paese, dalla Gran Bretagna e dai Paesi del Benelux sta creando la possibilità di un riavvicinamento dei francesi e dei tedeschi.

A Washington, Saragat sarà ricevuto da Kennedy e porterà alla posizione americana il conforto dei gruppi politici laici non solo italiani, ma anche europei. Da tale colloquio il Presidente americano trarrà indicazioni che gli potranno essere utilissime nel corso del viaggio che egli effettuerà in Europa, probabilmente, come si è detto, nel mese di marzo. In Europa, Kennedy si fermerà, tra l'altro a Roma e a Bonn e specialmente nella capitale tedesca egli potrebbe, con i colloqui diretti che avrà con Adenauer e Schroeder, provocare ripensamenti che potrebbero spingere la Germania ad un ravvicinamento con gli altri Paesi europei.

Non bisogna dimenticare che la Germania, a differenza di quanto ha fatto la Francia, non ha assunto un'aperta posizione polemica nei confronti degli Stati Uniti. E bisogna anche tenere conto del fatto che l'asse Parigi-Bonn ha sollevato notevoli perplessità nei circoli politici tedeschi, compresi quelli del partito di Adenauer.

La missione di Kennedy si svolgerà, quindi, su un terreno non del tutto refrattario. Se a Bonn il Presidente americano intravvederà possibilità concrete di un ravvicinamento della Germania e della Francia, o anche solo della Germania, agli altri Paesi occidentali, non è improbabile che a breve scadenza possa essere convocato un «vertice» di tutti i capi di governo delle maggiori potenze della Nato.

Tutte queste prospettive verranno valutate dal Consiglio dei ministri. La data della riunione non è stata ancora fissata, ma si ritiene probabile che verrà scelta la giornata di sabato prossimo. Al Consiglio dei ministri Fanfani riferirà anzitutto sui colloqui con Macmillan. Si aprirà quindi una discussione sulle prospettive della situazione europea. Questa volta non si dovrebbero manifestare contrasti; infatti, il giudizio di tutti i partiti della coalizione governativa sui risultati della riunione di Bruxelles è unanime.

Abbiamo già visto, nella nostra seconda edizione di ieri, quello della dc, espresso dall'editoriale del *Popolo*. Altrettanto positivo è il giudizio dei repubblicani e dei socialdemocratici: «Bisogna essere francamente soddisfatti — affermava ieri sera la *Voce Repubblicana*, in un editoriale attribuito a La Malfa — per l'esito dei colloqui italo-britannici». *La Giustizia*, dal canto suo, rileva stamane che i colloqui «si sono conclusi con la riaffermazione della completa unità d'intenti sui problemi europei e della difesa dell'Occidente. Riprova, questa, del valore del risultato dei colloqui».

Nella riunione di fine settimana del Consiglio dei ministri, a quanto afferma «La Giustizia», oltre alla discussione sulla politica estera, si dovrebbe avere la nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione dell'Enel. Per il Consiglio di amministrazione dell'Enel, informa il giornale dei psdi, sembra che il ministro Colombo abbia terminato alcune consultazioni con gli esponenti dei vari partiti.

Al Senato oggi è in esame il piano decennale per la costruzione di alloggi per i lavoratori. Il provvedimento è stato già approvato dalla Camera e sta quindi per entrare in vigore. Prossima alla definitiva approvazione è anche la legge sulle aree fabbricabili. Ha già ottenuto nel 1961 l'approvazione del Senato, e sta ora per essere esaminata dalla Camera.

v.

La sindachessa e il generale

Al ballo della stampa, la signora Rut Brandt, consorte del borgomastro di Berlino-ovest, danza col generale James Pork, comandante militare americano

Perplessità anche in Francia per la nuova politica

Duplice iniziativa gollista verso Mosca e Madrid

De Gaulle spera di poter concludere (come leader dell'Europa) un accordo con l'Urss che ponga fine alla guerra fredda - Nello stesso tempo vuole stringere legami particolari con la Spagna, di cui patrocina l'ammissione nella Nato (e forse nel Mec)

Parigi, martedì sera.

Negli ambienti internazionali della capitale francese si fanno due ipotesi a proposito delle iniziative di De Gaulle in politica estera:

1) De Gaulle starebbe adoperandosi per un sollecito accordo con Mosca;

2) Parigi e Madrid stanno costituendo un asse che potrebbe alterare la struttura militare ed economica dell'Europa Occidentale.

Rilevando che in questi ultimi dieci anni la Russia si è molto allontanata dai chiusi confini dello stalinismo, il Presidente francese confida che questo processo di liberalizzazione sia destinato a continuare. «Tra una quindicina d'anni — egli avrebbe detto esplicitamente — può darsi che la Russia finisca per subire una influenza borghese come l'Occidente un'influenza socialista, tanto da ridurre sensibilmente l'attuale fosso che separa i due mondi».

A questo punto, sempre secondo De Gaulle, è probabile che la guerra fredda termini tra la Russia e l'Occidente.

La Francia, che nella concezione gollista a quel tempo dovrebbe ormai essere saldamente alla testa dell'Europa, potrebbe allora trattare con il Cremlino su una base di parità, grazie anche al deterrente rappresentato dalla «force de frappe».

Circa le voci di un asse Parigi-Madrid esse sono state originate dalla visita nella capitale spagnola di un numero rilevante di alti esponenti francesi, tra cui il ministro degli Interni, Roger Frey.

La «visita privata» di Frey — si rileva — si è conclusa con un significativo colloquio con lo stesso generale Franco. La spiegazione ufficiale francese sulla visita di Frey a Madrid tende a sminuire l'importanza dell'avvenimento, sostenendo che il ministro desiderava ottenere dai responsabili spagnoli l'impegno di porre un termine all'attività degli attivisti francesi dell'Oas residenti in Spagna.

Gli spagnoli affermano però che anche il ministro degli Esteri ed il ministro delle Finanze francesi si recheranno prossimamente a Madrid.

Mentre negli ambienti responsabili francesi si smentisce ufficialmente per ora che si stia lavorando ad un asse Parigi-Madrid, si sottolinea che De Gaulle ha una grande simpatia per il popolo spagnolo. Egli ritiene che «un giorno la Spagna sia destinata a riprendere il suo legittimo ruolo di grande Paese europeo».

Questo «legittimo ruolo», nel pensiero gollista e fuori di metafora, consisterebbe essenzialmente nell'ammissione di Madrid nella Nato, ora osteggiata dagli altri membri dell'Alleanza a causa del regime dittatoriale fascista di Franco.

Un giorno — sempre secondo De Gaulle — la Spagna potrebbe anche entrare a far parte del Mercato comune.

Da rilevare infine stamane un fatto assai sintomatico sulle perplessità che desta negli stessi ambienti della destra economica francese, l'evoluzione politica gollista. A proposito dei contrasti che affiorano a Bonn tra i dirigenti della Germania Occidentale a seguito della crisi del Mec, il quotidiano Aurore dichiara oggi:

«La crisi tedesca è ormai a far di gelo e nessuno può sostenere che si tratti di semplici divergenze interne. In realtà tutto l'Occidente è o sarà interessato dal suo esito. Dietro Erhard vi sono l'America di Kennedy, l'Inghilterra di Macmillan e gli europeisti.

«Dietro Adenauer vi è De Gaulle ed un patto che, in un qualsiasi momento potrebbe essere rimesso in questione».

a. p.

Ieri, in California (+27 gradi)

Mentre in Europa e in gran parte degli Stati Uniti si registrano basse temperature con abbondanti nevicate, il tempo in California è molto mite. A Santa Monica, dove questi due giovani si accingono a mettere in mare il loro sandolino, ieri il termometro segnava 27 gradi sopra lo zero (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il sindaco di Ivrea ha superato il malore

Ivrea, martedì sera.

(r. c.) Le condizioni del sindaco di Ivrea, prof. Umberto Rossi, colpito la scorsa notte da collasso cardiaco, sono leggermente migliorate. Il prof. Rossi, che ha 47 anni, aveva accusato il malore non appena rientrato a tarda notte nella sua abitazione al termine di una riunione consiliare durante la quale era stato approvato il bilancio preventivo per l'anno 1963. Era prontamente intervenuto il prof. Maggiorotti che il mattino successivo, con il prof. De Benedetti e il dott. Boario, teneva un consulto per accertare la gravità del male. Il responso dei medici non è stato sfavorevole; anzi, i sanitari hanno lasciato intravvedere la possibilità che entro un paio di mesi il professor Rossi (ormai alla sua terza amministrazione in veste di sindaco) possa riprendere, sia pure con una certa cautela, la sua attività.

Oggi il prof. Rossi, che ha già ricevuto la visita di numerose personalità politiche cittadine, primi fra tutti i consiglieri comunali, è stato trasportato alla «Clinica Eporediese» dove rimarrà per tutto il periodo di cura.

Collisione fra due navi presso il porto di Baltimora

Baltimora, martedì sera.

Il mercantile norvegese «Skaustrand», da 15.500 tonnellate e la petroliera americana «Thirtle» da 18.165 tonn. sono entrati in collisione nel canale di accesso al porto di Baltimora.

La nave norvegese è carica di minerale di ferro e proviene dal Brasile. La petroliera non ha carico a bordo. Non si è sviluppato alcun incendio a seguito della collisione e non vi sono stati feriti. Le prue delle due navi si sono incastrate l'una dentro l'altra e i rimorchiatori hanno impiegato circa un'ora per liberarle.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	4	5
Rendita 5%	117 85	118 10
» [illegible]	117 75	118 —
Redimibile 3½	95 25	95 [illegible]
» [illegible]	95 15	95 15
Ricostr. 3½	89 55	89 75
» [illegible]	89 45	89 65
Ricostr. 5%	100 80	101 10
» [illegible]	100 50	101 —
[illegible] 5%	100 —	100 —
[illegible]	99 975	99 975
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 85	100 [illegible]
» » [illegible]	102 75	102 [illegible]
» » [illegible]	103 55	10[illegible]
» » [illegible]	103 30	103 [illegible]
» » [illegible]	103 60	103 [illegible]
» » [illegible]	104 63	104 [illegible]
» » [illegible]	104 95	104 [illegible]
B.T. [illegible] 5%	102 75	102 [illegible]

OBBLIGAZIONI	4	5
I.C.I. 5½%	99 70	99 70
[illegible]	100 95	100 [illegible]
[illegible]	100 60	100 [illegible]
[illegible]	100 80	100 [illegible]
[illegible]	100 80	100 [illegible]
[illegible]	100 60	100 [illegible]
[illegible]	100 90	100 [illegible]
[illegible]	97 40	97 525
[illegible]	97 25	97 30
[illegible]	97 45	97 45
[illegible]	111 40	110 65
[illegible]	116 —	116 —
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 60	98 40
[illegible]	98 40	98 60
[illegible]	98 60	98 70
[illegible]	93 70	94 10
[illegible]	93 70	94 —
[illegible]	92 80	93 —
[illegible]	97 45	97 55
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	101 35	101 60
[illegible]	100 55	100 55
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	99 95	100 —
[illegible]	100 45	100 25
[illegible]	95 40	95 55
[illegible]	95 10	95 20
[illegible]	94 40	94 55
[illegible]	94 20	94 50
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	96 50	96 10
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	92 50	92 10
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	95 35	95 35
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 25	100 35
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 90	100 90

	4	5
I.R.I. [illegible]	100 50	100 32
» [illegible]	100 70	101 —
» [illegible]	100 15	100 15
» [illegible]	100 15	100 25
» [illegible]	100 55	100 55
» [illegible]	92 70	93 —
» [illegible]	92 75	92 95
» [illegible]	92 90	92 90
[illegible]	98 75	98 75
» [illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	100 40	100 40
[illegible]	95 —	94 90
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 80	101 20
[illegible]	101 40	101 80
[illegible]	101 20	101 60
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 90	107 90
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	104 35	104 35
[illegible]	96 90	97 20
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 25	103 [illegible]
[illegible]	106 50	106 [illegible]
[illegible]	99 25	99 [illegible]
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 60	101 —
[illegible]	96 05	96 20
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	99 50	99 55
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 45	100 45
[illegible]	100 50	100 70
[illegible]	100 40	100 60
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	100 35	101 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	115 50	115 —
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	94 75	94 70
[illegible]	94 35	94 40
[illegible]	97 70	97 —
[illegible]	96 25	96 —
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	99 40	99 50

AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.	4	5
[illegible]	14300	14700
[illegible]	9250	9425
[illegible]	125500	128500
[illegible]	3100	3125
[illegible]	[illegible]	2850
[illegible]	3600	3600
[illegible]	2195	2260
[illegible]	17000	17000
[illegible]	48 50	48 50
[illegible]	3000	2995
[illegible]	3500	3500
[illegible]	1259	1265
[illegible]	85000	87100
La Centrale	11100	11400

	4	5
ELETTRICI		
Sip	1195	1192
[illegible]	[illegible]	494
[illegible]	925	923
[illegible]	2710	2710
[illegible]	2090	2090
[illegible]	2120	[illegible]
[illegible]	1750	[illegible]
[illegible]	3150	3150
[illegible]	850	815
[illegible]	1020	1020
Magneti Marelli	1790	1870
METALMECCANICI		
Fiat	2627	2669
Fiat privileg.	2075	2085
[illegible]	910	[illegible]
[illegible]	5900	5900
[illegible]	2850	2850
[illegible]	1298	1305
[illegible]	1430	1446
[illegible]	1320	1280
[illegible]	470	449
[illegible]	2245	2270
Olivetti privil.	4720	4840
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12600	12425
[illegible]	5040	5139
» [illegible]	3920	4000
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	500	500
[illegible]	470	470
[illegible]	5800	5800
CHIMICI		
[illegible]	1640	1661
[illegible]	2000	2000
[illegible]	6900	[illegible]
[illegible]	42000	41500
[illegible]	5750	5725
[illegible]	1850	1865
[illegible]	2520	2525
[illegible]	2548	2581
[illegible]	288	289 50
[illegible]	113	112 50
[illegible]	1650	1590
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	787	805
[illegible]	36100	36100
[illegible]	5100	4900
ALIMENTARI		
[illegible]	300	300
[illegible]	117	117
[illegible]	245	247
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7600	7600
[illegible]	4800	4800
[illegible]	7400	7600
[illegible]	1200	1220
[illegible]	2400	2400
DIVERSI		
[illegible]	1290	1290
[illegible]	910	910
[illegible]	1365	1365
[illegible]	3900	4070
[illegible]	27400	28000
[illegible]	40000	40650
[illegible]	6800	6800
[illegible]	5000	5100
[illegible]	1002	1010
[illegible]	705	725

A TORINO — Il mercato presenta inizialmente un consolidamento dei prezzi ultimi di ieri. Attraverso contrasti ed oscillazioni si delinea più tardi una lineare e cauta ripresa, che interessa, in chiusura, la consueta gamma delle voci di punta. Per altri valori si registra, invece, una situazione statica, con alcuno chiusure negative nei confronti di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopoborsa lievemente migliore.

Diritti Invest 90.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,10; dollaro canad. 573,25; franco svizzero 143,35; corona danese 89,80; corona norvegese 86,65; corona svedese 119,50; fiorino olandese 172; franco belga 12,40; franco francese 126,00; sterlina GB 1740,50; marco germanico 154,90; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,45.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 615-622; franco svizzero 143,00-144,50; franco francese 125,50-127,50; oro fino 702-712; argento 26-27.

A MILANO — Il mercato azionario registra stamane una moderata reazione correttiva alle marcate perdite di ieri. L'inizio della seduta è molto incerto e vengono segnate ulteriori flessioni; sui minimi, però, interviene il denaro con acquisti a difesa e da parte speculativa che risollevano i corsi sui livelli di ieri.

Nelle ultime battute il tono del mercato si rafforza ulteriormente permettendo ai titoli più rappresentativi di chiudere in moderato ricupero rispetto a ieri.

Ben tenuti i titoli di Stato; resistenti le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 38.950; Bastogi 2350; Finelettrica 1272; Finmare 544; Finsider 1900; Mittel 3401; Gim 6890; Invest 3840; La Centrale 11.400; Sviluppo 2280; Ass. Generali 128.500; Fond. Incend. 12.002; Assicur. Italiana 63.800; Ras 50.950; Toro 14.450; Toro priv. 9801.

Ferr. N. Ord. 1950.

Châtillon 3700; Cantoni 29.830; Olcese 1470; Cucirini C. C. 10.650; De Angeli 4410; Cascami Seta 7000; Gavardo 3850; Lanificio Rossi 4610; Linif. e Canap. 965; Rossari e Varzi 38.000; Rotondi 48.350; Tosi 3910; Snia Viscosa ord. 5140; Snia Viscosa priv. 4620; Marzotto 2010; Un. Manifatture 31.000; Fisac 426.

Dalmine 2235; Italsider 1452; Metalli 4510; M. Amiata 4908; Montecatini 2586; Monteponi 815; Siele 4650.

Bianchi 531,50; Fiat 2672; Fiat privileg. 2080; Falk 1845; Trafilerie 1650; Olivetti pr. 4850; Westinghouse 1285; Nebiolo 890.

Sade 1032; Ciel 2500; Dinamo 1890; Edison 4033; Edison Volta 1980; Brescia-na 1970; Sarda 3590; Valdarno 2710; Emiliana 1775; Subalpina 2230; Magneti Marelli 1820; Ercole Marelli 855; Orobia 2055; Romana Elettr. 2805; Sesa 1710; Sip 1190; Meridionale 2082; Stet 2985; Tecnomasio 3050; Teti 1700; Terni 499,25; Unes 2117; Vizzola 3155.

Dist. Italiane 3200; Eridania 2870; Romana Zuccheri 276; Motta 31.100.

Anic 1872; Italgas 1663; Liquigas 396; Mira Lanza 41.450; Pibigas 111,50; Rumianca 2289; Larderello 2325; Saffa 6740; Carlo Erba 14.100.

Aedes 4190; Beni Stabili 7600; Immobiliare 1218; Risanamento 7516; Silos Genova 4990.

Cartiere Burgo 38.400; Ciga 7100; Eternit 6800; Linoleum 2920; Italcementi 31.260; Cementir 6350; La Rinascente 833; Pirelli S.p.A. 5120; Pirelli e C. 7200; Condotte 885; Ceramiche Pozzi 890; Ledoga 13.100.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,20; dollaro canadese 573,25; sterlina 1740,50; franco svizzero 143,40; franco franc. 126,60; franco belga 12,43; fiorino olandese 172; marco germanico 154,95; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,45; corona danese 89,80; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,65; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,60; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,60.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6050-6150; sterlina oro nuovo 5950-6150; marengo 5450-5650; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 620-625; franco svizzero 143,40-144; franco francese 126,50-128,50; oro fino 700-705; argento 26,50-27,50.

A GENOVA — L'apertura segna qualche spunto positivo che le successive minime contrattazioni provvedono in parte ad annullare. Nel complesso, il mercato oppone quel tanto di resistenza sufficiente a impedire altre cadute di livello, ma non si impegna oltre.

Ecco alcuni prezzi — Centrale 11.325; Generali 127.800; Ras 50.100; Meridionali 2080; Nai 16.750; Viscosa ord. 5123; Viscosa priv. 3900; Finsider 1900; Cotini 2378; Italsider 1446; Fiat ord. 2600; Fiat priv. 2085; Sip 1180; Teti 2675; Edison 4033.

A FIRENZE — Qualche recupero, in conseguenza di interventi a difesa, ha caratterizzato la seduta odierna. Gli affari, tuttavia, si mantengono scarsi.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2350; Centrale 11.400; Fondiaria Vita 33.500; Fondiaria Incendio 12.680; Viscosa ordinario 5130; Montecatini 2570; Fiat ordinario 2670; Magona 1340; Valdarno 2715; Immobiliare 1212.

Uccisi da una turba di negri cinque bianchi in Sud Africa

JOHANNESBURG, martedì sera.

Cinque sudafricani di razza bianca sono stati assassinati da una folla di africani nelle prime ore di oggi al ponte Bashee, nel territorio del Transkei.

Un sesto bianco è riuscito a fuggire e a dare l'allarme nella città di Engcobo che dista 30 km. dal luogo dove è avvenuta l'aggressione.

nelle edicole i primi fascicoli di

Capolavori nei secoli

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA CITTADINA

Temerario colpo ladresco stamane alle 10 in corso Belgio

In pieno giorno i "banditi del cric" assaltano la vetrina d'un gioielliere

La solita tecnica fulminea, sotto gli occhi dei passanti: piombano con l'auto sul marciapiede, infrangono il cristallo e afferrano alcuni «plateaux» di anelli e braccialetti - In quel momento l'orefice stava telefonando nella retrobottega - Accorre al fragore, ma la «Giulia» degli svaligiatori è già ripartita col bottino di un milione - A Moncalieri: svuotate in una chiesa cinque cassette delle elemosine

Dopo aver infranto la vetrina, i ladri hanno abbandonato il cric. I proprietari sono rimasti allibiti

Alle 10 di stamane, sotto gli occhi dei passanti, è stata saccheggiata la gioielleria di corso Belgio 136. I ladri hanno agito fulmineamente, con il sistema consueto, cioè infrangendo la vetrina con un cric.

Il proprietario del negozio, Giuseppe Monti di 31 anni, in quel momento era nella retrobottega, intento a telefonare ad un cliente. La moglie, Irene, era ancora nell'alloggio che è proprio sopra la gioielleria. Il marito udendo lo schianto del cristallo è accorso sulla soglia, la donna s'è affacciata dal balcone. Ma già i ladri erano ripartiti velocissimi sulla loro auto, una «Giulia» bianca, abbandonando il cric davanti alla vetrina.

Una donna, dall'altro lato, della strada, aveva assistito a tutta la scena. «Ho visto l'auto arrivare — ha raccontato — diretta verso Sassi. Andava molto forte. Poche decine di metri prima della gioielleria, ha svoltato diagonalmente a destra, balzando sulla banchina del tram. E' passata fra due alberi del controviale, è salita con stridio di freni sul marciapiede. Io ho creduto che si fosse rotto lo sterzo, o che fosse scoppiata una gomma. Ho gridato. Pensavo che la macchina andasse a fracassarsi contro il negozio e mi son coperti gli occhi con le mani».

Nella «Giulia» secondo alcuni testimoni c'erano tre giovani, secondo altri erano solo due. Quello che sedeva a fianco del guidatore ha aperto la portiera e ha scagliato a tutta forza il cric che teneva in mano contro il cristallo. Infine, sceso dalla vettura, ha afferrato con affanno alcuni plateaux di anelli, braccialetti e collane ed è tornato in macchina. La «Giulia» è ripartita in direzione di Sassi, passando di nuovo fra le piante e saltando la banchina della sede tranviaria. Nessuno ha rilevato il numero di targa. Hanno saputo dire soltanto che si trattava di una targa di carta. Il particolare comunque ha scarsa importanza. E' quasi certo che anche la macchina era stata rubata.

Sul posto è accorsa immediatamente la Squadra Mobile. Il gioielliere derubato non ha ancora fatto un inventario preciso della merce rubata. Il bottino dei ladri comunque, in base ad un primo esame, supera il valore di un milione.

* Un ladro è entrato di soppiatto nella chiesa di Santa Croce nella via dello stesso nome, in Moncalieri, e si è dedicato a scassinare le cassette dell'elemosina. Cinque hanno ceduto facilmente, due, munite di più robusti lucchetti, hanno resistito. Comunque il bottino non è certo rilevante: non più di qualche biglietto da mille. Il furto è stato scoperto dalla persona di servizio del parroco, Maria Barretta, scesa in chiesa verso le undici a farvi pulizia. Si ritiene che il ladro abbia agito fra le nove, quando cessano le funzioni del mattino, e l'ora in cui entrò la «perpetua».

Nella notte, all'Ospedale infantile, dopo una straziante agonia

Morto il bimbo che giocando si è incendiato il grembiule

Il gemello scampato, in braccio ad uno dei soccorritori

L'angosciosa veglia dei genitori: hanno sperato sino all'ultimo, ma il piccino non ha potuto sopravvivere alle terribili ustioni che gli avevano piagato tutto il corpo - Come il fratellino gemello è scampato alle fiamme appiccate con i cerini

L'angoscia dei genitori del bimbo morto ustionato

All'ospedale infantile è morto questa notte Leonardo Vistola, il bimbo di tre anni che ieri si era incendiati gli abiti giocando con una scatola di fiammiferi. Al suo capezzale erano i genitori: Elio, di 33 anni, operaio della Fiat, e Rosaria Caiola, di 31 anni. Fino all'ultimo avevano sperato in un miracolo; ma le ustioni riportate dal piccino erano troppo gravi ed estese. Tutto il corpo, — il viso, le braccia, le gambe ed il busto, — era coperto di piaghe profonde. In seguito si è manifestato il blocco renale, conseguenza irrimediabile delle bruciature, dovuto all'intossicazione del sangue. Il bimbo è spirato verso le tre, dopo una straziante agonia.

Poco dopo il padre, affranto dall'angoscia, è tornato nell'alloggio della tragedia, in via Duino 137, a prender degli abiti per rivestire il figlioletto. Nella casa c'erano ancora i segni del dramma, accaduto poco prima di mezzogiorno di ieri: dei giornali bruciacchiati, dei fiammiferi sparsi per terra. La fatalità è all'origine della disgrazia. Leonardo e il suo fratello gemello, Luigi, erano soliti uscire la mattina con la mamma a far la spesa. Ma ieri il tempo era brutto, le strade ghiacciate e scivolose, e la donna ha preferito lasciare in casa i due fratellini. Avrebbe fatto in fretta, aveva poche cose da comperare.

Leonardo e Luigi erano molto vivaci. Affinché non mettessero sottosopra l'alloggio, la madre li ha chiusi nell'ampio corridoio, dove non c'è che un attaccapanni e un portaombrelli. Ha dato loro alcuni giornaletti illustrati e qualche balocco perché giocassero. I due bimbetti, nei loro grembiulini azzurri, uguali, si son seduti sul pavimento, senza far capricci. La madre ignorava che Leonardo aveva in tasca una scatola di zolfanelli presa poco prima in cucina. Poco dopo i vicini di casa hanno udito le grida ed il pianto disperato dei due gemelli.

Nel cortile, di fronte all'alloggio che è al pianterreno, c'è una officina. Un operaio, Francesco Bracco di 24 anni, è balzato sul terrazzino dei Vistola, ha sfondato la porta della cucina e poi quella del corridoio. Uno spettacolo terrificante s'è presentato ai suoi occhi. Leonardo, con il grembiulino e gli indumenti in fiamme si rotolava per terra urlando. Il fratellino terrorizzato si era rintanato in un angolo del corridoio, ed era rimasto illeso.

L'operaio senza esitare ha preso fra le braccia il piccino ustionato e lo ha avvolto in una coperta soffocando le fiamme. Erano accorsi intanto altri vicini. Qualcuno aveva telefonato alla Croce Rossa. Ma prima che giungesse l'ambulanza un inquilino caricava Leonardo sulla sua macchina e lo portava all'ospedale infantile.

Purtroppo le condizioni del bimbo non lasciavano speranze.

Salvata all'ultimo istante nella cucina in fiamme

Per salvare le sue povere cose, una vecchietta ha rischiato di morire fra le fiamme che hanno distrutto la cucina. L'incendio è scoppiato questa mattina verso le otto, nella casetta in via Quarto dei Mille 11 (barriera di Francia) di cui è proprietaria la settantacinquenne Olivia Vassallo ved. Rocca.

Il piccolo edificio ha soltanto il piano rialzato e si compone di quattro stanze, due delle quali sono affittate dalla Rocca alla signora Maria Bardelli. E' stata quest'ultima che stamane, avendo visto denso fumo filtrare dagli interstizi della porta, si è precipitata nell'alloggetto della padrona di casa; la vecchietta si aggirava sperduta nella cucina, tentando di portare in salvo qualcuna delle suppellettili già in preda alle fiamme, lasciando per afferrare un mucchio di cartaccia, e così via.

Con grande sforzo la Bardelli l'ha trascinata all'aperto: le due donne erano appena uscite che il fuoco divampava più alto e il piccolo locale diventava un vero rogo. Sarebbero bastati alcuni attimi di ritardo, perché la Rocca vi restasse prigioniera.

I vigili del fuoco sono accorsi immediatamente ed hanno domato l'incendio, prima che distruggesse l'intera costruzione. La Rocca ha riportato ustioni assai gravi al volto ed alle mani, ma rifiuta assolutamente di essere portata in ospedale: continua a frugare fra i resti ancora fumanti della cucina, nella speranza di salvare chissà che cosa fra il mucchio di rifiuti di cui l'avevano colmata.

"Pazienza se non si fuma ma senza sale come si fa?"

Il dramma delle massaie che non riescono a trovarne neppure un pizzico e sono costrette a cucinare cibi insipidi

I pacchi di sale sono diventati in poche ore preziosi e introvabili

Con un nulla di fatto si è concluso, ieri, l'incontro fra il ministro delle Finanze ed i rappresentanti dei dipendenti dell'Azienda Monopoli di Stato. Lo sciopero, pertanto, continua e non è da escludere che venga prolungato fino a lunedì prossimo.

Le conseguenze dell'agitazione sono già state subite da molti cittadini che hanno dovuto razionare le sigarette e che sono stati costretti, addirittura, a rinunciare al fumo. Ma non è questo l'aspetto più grave della situazione, che va rapidamente peggiorando. E' la mancanza di sale il problema che preoccupa maggiormente. Anche per i fumatori accaniti è un sacrificio più pesante mangiare cibi insipidi che restare senza sigarette.

In molte rivendite, di sale non se ne trova più. L'esaurimento delle scorte si è verificato in particolare nei negozi di periferia che hanno fatto il consueto rifornimento settimanale lunedì o martedì scorso. Forse già domani in qualcuna di queste zone della città si comincerà a mangiare persino il pane insipido. Già ieri, non poche massaie sono state costrette a cucinare senza sale. «E' un dramma — ci ha detto una signora — a cui non so trovare rimedio. Anche i cibi migliori che io so fare, se insipidi si mangiano malvolentieri. E quando non si è soddisfatti del pranzo ogni piccola contrarietà crea nervosismo: per un nonnulla litigo con mio marito».

Di nuovo disagio in città per lo sciopero dei tram e dei pullman

Grandi ingorghi nel traffico e camminate per chi non ha l'auto

Circolazione superiore del 40 per cento alla normale; ricomparse frotte di ciclomotori e di ormai dimenticate biciclette - Alle 20 terminano gli scarsi servizi sussidiari - Giovedì altro sciopero Atm e Satti

Folla alle fermate degli autoservizi sussidiari, taxi introvabili, «autostop» per le vie del centro e della periferia, ingorghi di traffico: ecco il panorama di Torino in conseguenza dello sciopero dei dipendenti delle aziende municipali (Atm e Satti). Il disagio ha colpito tutta la cittadinanza, anche coloro che hanno potuto servirsi di un mezzo proprio perché la circolazione è stata del 30-40 % superiore al normale: gli «automobilisti della domenica», coloro che possiedono due vetture, perfino i proprietari di «pezzi d'epoca» quasi da museo hanno tirato fuori ogni veicolo dalla rimessa. Sono ricomparsi a frotte, malgrado il gelo, motoscooters e ciclomotori e anche le biciclette, in rapido declino nella nostra provincia, hanno reso insospettati e preziosi servizi.

I Vigili urbani si sono impegnati in un lavoro ben più duro del normale, ma in parecchi incroci del centro si passava solo dopo lunghe attese. Ad ogni modo la motorizzazione privata si è rivelata preziosa, anzi indi- [illegible] a Porta Nuova le mete dovute all'autostop erano così numerose da ostacolare il traffico. Molti infine hanno preferito incamminarsi a piedi: 10 o anche 20-30 minuti di marcia sono preferibili all'esasperante attesa vicino alla palina di una fermata, soprattutto quando il termometro, come stamane, è sotto zero.

L'Atm ha potuto organizzare soltanto 10 linee, fra urbane ed extraurbane, con 90 mezzi, per metà autopullman, per metà camion militari (il comando della Regione ha messo 50 autocarri a disposizione per i trasporti e 8 ne ha dati alle Poste). Su questi ultimi fanno i bigliettari guardie giurate. Il servizio (tariffa 40 lire, validi tesserini e abbonamenti Atm) durerà fino alle 20 di stasera, come quello organizzato dalla Satti sulle principali linee extraurbane della sua rete. E' chiaro che simili mezzi sono assolutamente insufficienti per trasportare un milione di passeggeri (tanti sono ogni giorno i clienti dell'Atm): una parte però ha potuto servirsi dei servizi speciali istituiti per i propri dipendenti dalla Fiat e da altre aziende della città e della cintura industriale, come Lancia, Facis, Orsal, Pirelli, Ceat, ecc.

Le attese alle fermate sono molto lunghe perché spesso i pullman e gli autocarri, di capienza limitata in confronto a quella dei tram e degli autopullman dell'Atm, partono già affollati dai capilinea. In quasi tutti gli uffici e gli stabilimenti vi sono assenze, ma soprattutto sono stati moltissimi i ritardi. Gravi disagi nelle scuole: nelle elementari, i bimbi abitano in genere nella zona stessa, ma gli insegnanti sono stati in molti casi nell'impossibilità di giungere in tempo.

La vertenza sindacale dei tranvieri non sembra purtroppo vicina alla soluzione. I sindacati sono fermi nelle loro richieste, motivate con il forte aumento del costo della vita, il caro-affitti e la mancata applicazione dell'accordo per la riduzione dell'orario, mentre il Comune afferma che sarebbe impossibile sostenere gli oneri che deriverebbero dall'accoglimento delle richieste. Se non vi sarà un fatto nuovo (imprevedibile per ora), dopodomani lo sciopero riprenderà.

Cliniche universitarie e ospedali in sciopero

Per la prima volta coincidono tre agitazioni: docenti e assistenti della facoltà di medicina, primari e medici, infermieri e personale tecnico - Un telegramma del sindaco: si chiede una adeguata assistenza ai malati

Oggi, per la prima volta nella lunga vicenda delle agitazioni negli ospedali, tutto il personale indistintamente, dai primari agli inservienti, dai docenti universitari agli assistenti, è in sciopero. Ad eccezione degli «interventi d'urgenza», dei servizi di pronto soccorso e di un minimo di assistenza ai degenti, ogni attività è paralizzata non soltanto negli ospedali in senso stretto, ma anche nelle cliniche universitarie.

La situazione si va facendo grave, il disagio per i malati è preoccupante, poiché stavolta si è fermata anche l'attività del settore universitario. Di questo allarme si è fatto interprete il Sindaco con un telegramma al preside della Facoltà di medicina, prof. Holzl, in cui si afferma: «Le conseguenze della controversia non possano riversarsi su malati e bisognosi. L'assistenza emergenza è insufficiente. Invito ad aumentarla adeguatamente. Le vostre benemerenze passate mi assicurano che provvederete. Attendo adesione conferma».

Le agitazioni sindacali in corso sono tre, distinte ed autonome. Quella dei dipendenti ospedalieri (amministrativi, infermieri, tecnici, ecc.) è iniziata oggi e lo sciopero durerà per tre giorni. Esso è stato deciso per protestare contro la posizione negativa assunta dalla autorità governative e dalla «Fiaro»: il 31 gennaio scorso vi è stato il rifiuto alla firma degli accordi per i miglioramenti salariali e normativi già concordati.

Negli uffici amministrativi è presente un solo impiegato per l'accettazione; nei reparti assistenza una persona fino a 40 degenti, due oltre i 40; ancora negli ambulatori e nei laboratori, solo interventi urgenti nelle sale operatorie. Gli altri servizi (farmacie, lavanderie, centrale termica, ecc.) devono garantire il servizio.

Il secondo sciopero è ad oltranza. E' stato proclamato sabato dall'Associazione nazionale primari e dalla Confederazione dei medici ospedalieri. Si protesta perché è stata negata ai primari la conservazione del posto fino ai 70 anni (ed aiuti ed assistenti invece sembra vengano concessi i 65 anni come limite di età) e non è stata accolta la proposta di istituire un periodo obbligatorio di pratica ospedaliera per i neo-laureati.

Nella facoltà di medicina, e quindi in tutte le cliniche universitarie, professori, assistenti e studenti sono in sciopero per motivi opposti. Gli studenti dicono che, concedendo ad aiuti ed assistenti la «carriera» fino ai 65 anni, le porte degli ospedali resteranno chiuse per decenni ai giovani; i professori affermano che soltanto le cliniche universitarie possono svolgere una funzione didattica dopo la laurea.

Stamane alle 10,30 studenti ed assistenti di medicina si sono riuniti in assemblea all'Istituto di fisiologia umana, in via Michelangelo 3. Dopo la riunione si sono recati in corteo fino in piazza Castello: una delegazione si è recata dal Prefetto.

Il Capo di S. M. della Marina in visita alla Fiat Mirafiori

L'ammiraglio di squadra Ernesto Giuriati, capo di Stato Maggiore della Marina militare, è giunto stamane a Torino. Lo accompagnavano l'ammiraglio di squadra Francesco Baslini, comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Alto Tirreno, e altri alti ufficiali tecnici della Marina.

Alla Fiat Mirafiori gli ospiti sono stati accolti dal prof. Valletta, dall'ing. Bono e dai loro collaboratori. Oggi e domani visiteranno altri impianti e stabilimenti della Fiat.

Un numeroso gruppo di ufficiali e tecnici degli Usa, del Canada e della Lockheed e degli Stati Maggiori della Aeronautica militare dei Paesi europei interessati alla produzione integrata del velivolo da caccia «F 104 Starfighter», sono da alcuni giorni nella nostra città per partecipare a riunioni di lavoro che si tengono alla Fiat.

Il Carnevale è già in cantiere: varerà due luna-park e una grassa fiera dei vini

Giovedì si inaugura il festival della gastronomia - Sabato il via ai divertimenti - Tra le novità: i reattori da combattimento - Niente sfilata di carri allegorici, ma spettacoli per vecchi e bambini

Torino si prepara ad entrare nel clima festoso del Carnevale. Giovedì sarà inaugurata la Fiera dei vini che è giunta alla 20ª edizione. La mostra enologica è stata allestita anche quest'anno nell'area dove sorgeva l'ex caserma dei bersaglieri, in via Principe Amedeo 44. Si estende su una superficie coperta di oltre tremila metri quadrati. Gli espositori sono una sessantina. Per ragioni di sicurezza l'impianto di riscaldamento è stato realizzato con lampade di quarzo. Anche i forni e le cucine dove verranno cotti i cibi funzioneranno ad energia elettrica. Il comitato organizzatore, superate alcune difficoltà che volevano la mostra rimandata o addirittura sospesa, sta raccogliendo le ultime adesioni. Carpentieri e falegnami lavorano febbrilmente per approntare in tempo gli stands.

Un'insolita animazione regna anche nella vicina piazza Vittorio Veneto: sono cominciati ad arrivare i primi carrozzoni pieni di incastellature metalliche, gabbie volanti, autopiste, ecc. In pochi giorni la città dei divertimenti sarà pronta: sabato verrà aperta ufficialmente la breve stagione del parco giochi. Molte le novità. Anche se la folla non disdegna i vecchi divertimenti, i baracconisti sanno che è necessario risvegliare l'interesse del pubblico con qualche spettacolo inconsueto, e così, accanto ai tradizionali autoscontri e al castello delle streghe, caro agli innamorati, comparirà quest'anno una piastra aerea con reattori da telecomandamento.

I piloti potranno, con l'aiuto di una mitragliatrice a raggi luminosi, colpire la fotocellula dell'apparecchio avversario e costringerlo ad abbassarsi. Tra i padiglioni d'entrata ci sarà «Le cascate del Niagara».

I gusti cambiano, ma nessuno potrà negare l'interesse scientifico che ancora oggi moltissimi provano vedendo l'esibizione della donna con due teste. Per le signore ed i loro accompagnatori la sala degli specchi smorti fornirà senza pericolo e con modica spesa il risultato di una cura dimagrante troppo drastica. Un altro parco dei divertimenti sorgerà nella piazza fra le Torri palatine e il corso Regina Margherita. Anche qui vi saranno tiri a segno, rotonde, e per gli appassionati della guida sportiva, grandi e piccini, una velocissima pista a doppio anello.

Martedì grasso cade nell'ultima settimana di febbraio. Giostre e baracconi resteranno quindi in funzione fino ai primi di marzo, poi una parte si trasferirà a Casale Monferrato per la fiera di S. Giuseppe, altri invece ad Asti per la festa del Tredicino.

Fiera dei vini e Luna park festeggeranno da soli il Carnevale. Infatti, anche quest'anno non vi sarà la tradizionale sfilata dei carri con lancio di caramelle che tanto entusiasmo destava nei bambini. La sfilata non sarà sostituita con nessun altro spettacolo a carattere popolare. La «Famija turineisa» organizzerà alcune recite dialettali per i vecchietti, ospiti degli istituti di corso Casale e corso Unione Sovietica. I bambini potranno assistere gratuitamente ad alcuni spettacoli cinematografici e ad un varietà presentato al teatro Alfieri.

E' morta una donna avvelenata da barbiturici

E' morta questa mattina all'ospedale Martini la trentaseienne Teresa Viasco in Barolo, abitante in corso Palermo 102, che domenica era stata ricoverata in preda ad avvelenamento avendo ingerito un forte quantitativo di barbiturici.

Nel fatto si era accorta il figlio quattordicenne, il quale aveva avvertito una sorella della vittima, residente in corso Palermo 95. Quest'ultima aveva portato la donna in ospedale. Non sembrava molto grave ma il collasso è sopraggiunto improvviso questa mattina.

TEMPERATURE DI OGGI	
MASSIMA	+1,7
MINIMA	—5,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —4,7; ore 8: —4,8; press. 731,2; umid. 70 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo variabile. Temperatura a Caselle: massima 0; minima —10; ore 8: —10.

LE ROI DANCING
Ore 21: Crescente successo di
ANGELO
e i suoi Angeli
Orchestra fantasista

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 - 2 - Successo di
RAF MONTRASIO

ARLECCHINO DANZE
Ore 21.15 trattenimento
in onore dei
COMMERCIANTI TIBR
con
HENGHEL GUALDI

NUOVO AUGUSTEO
C. Bettini ang. Roma, t. 533.416
SERATA AZZURRA
Doni a tutte le dame
Compl. BONAZELLI

Stefania Sandrelli
la giovanissima attrice che ha ottenuto un grande successo personale accanto a MARCELLO MASTROIANNI in «DIVORZIO ALL'ITALIANA» ha dato vita nel suo primo ruolo di protagonista ad una commedia sconcertante, divertente, provocatoria, squisitamente contemporanea.

IMMINENTE A TORINO

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI alle 17 e 21,15
OMAGGIO A ERICH VON STROHEIM
BLIND HUSBANDS (Mariti ciechi)
di ERICH VON STROHEIM
con Erich Von Stroheim, Sam de Grasse, Gibson Gowland, Francella Billington (Stati Uniti, 1919, edizione originale con didascalie in inglese, minuti 95, vietato ai minori).

Imminente al VITTORIA
DOPO LO STRAORDINARIO SUCCESSO OTTENUTO LO SCORSO ANNO DA «MONDO CANE»
LA CINERIZ DISTRIBUZIONE S.P.A. PRESENTA IL SECONDO FILM DI IMMAGINI INEDITE ASSOLUTE
Realizzato da GUALTIERO JACOPETTI
TECHNICOLOR

Lo scrittore

Già nell'ascensore provò come una noia, come una fitta di sgomento nel ritrovarsi solo. Forse perché in quel salotto aveva avuto una sensazione di confortevole intimità per lui inedita. Avevano conversato, come avviene fra scrittori, di letteratura, di premi, di cenacoli, ma non era questo ch'egli ricordava: era il calore col quale l'amico gli aveva parlato della famiglia, dei figli, e il compiacimento ch'egli aveva colto in quelle parole. L'atmosfera di quel salotto gli era tuttora dentro come un tepore che, svanendo, si mutava a poco a poco in una nebbia di sconforto, quasi di nostalgia.

Sbucato sul Piazzale Flaminio si fermò incerto. Aveva detto all'amico che doveva lavorare, e invece non aveva alcuna voglia di rientrare (il solo pensiero del suo studio lo infastidiva) né di andare al caffè, di udire le solite diatribe. «Ronzio d'insetti...» diceva, col gusto di chi disperde un nugolo di vespe. Rivideva le parole dell'amico: «Tu sei un arrivato. Ormai puoi sederti sulla tua fama come su un comodo cuscino». Ormai. Era appunto quell'«ormai» che lo tormentava. Cercò di scacciarlo come gli insetti di cui sopra, ma dopo un breve svolio quel pungiglione tornò a stuzzicarlo.

Procedeva adagio sul marciapiede, ed era come se si vedesse camminare. «Il grand'uomo... — diceva. — Non sa che farsene di se stesso. Non sa neppure se andare a destra, a sinistra, o avanti a sé».

Non si era mai accorto di quanto in realtà fosse solo. Aveva vissuto nel cerchio del suo studio, anzi, del suo scrittoio, e i turbini del mondo gli erano giunti quasi soltanto attraverso le geniali intuizioni della fantasia. Al tempo dei giovani entusiasmi quelle intuizioni gli avevano dato la sensazione della moltitudine, di una vita piena e ricca, ma ora che gli agognati obiettivi erano stati raggiunti, si accorgeva di essere un isolato, un tagliato fuori. Aveva concesso così poco alla vita. Come all'amore, al resto, che in certo modo alla vita può identificarsi, e a tutto quello che potesse intralciare la sua corsa verso la fama (in quel tempo diceva la Gloria). E proprio ora che, secondo le parole dell'amico, poteva adagiarsi su quel comodo cuscino, si avvedeva che non gli importava più molto della gloria e che aveva sete invece di qualcos'altro: forse di affetti, forse solo di realtà. Perché nella realtà, lui, quando mai c'era stato?

Traversò la piazza, considerò un istante il grande portale ionico col quale si apre maestosamente Villa Borghese e gli parve di capirlo: proprio come se l'avessero appena costruito. Poi salì sul lungo viale e ne ammirò l'armoniosa sontuosità. Anche questo egli andava scoprendo: infatti non era mai entrato nella Villa da quella parte e si era privato per quasi una vita di tanta bellezza. Ora saliva adagio, come per una rivalsa. Saliva nell'ombra ovattata dei grandi lecci che certo erano stati messi lì perché qualcuno ne godesse. Gli alberi, pensò. Così importanti, così solenni. Egli con tutta la sua celebrità non valeva uno di quegli alberi che senza dubbio sarebbero durati più della sua fama. Li respirava internamente, si colmava dell'odore delle erbe, si aggrappava, quasi, a quelle cose di natura che, appagandolo fisicamente, gli davano il senso della vita.

Giunse così alla sommità del viale ove, fra un capriccio di pietre e di cespugli, si adagia una fontana vigilata da una statua. L'acqua giaceva tranquilla ed egli si fermò a contemplarla con adesivo interesse. Giovanotti e ragazze formavano gruppi vivaci presso la fonte, poi si sperdevano in rivoli allegri tra il verde. Alcuni sostavano più a lungo, prendevano fotografie. Una ragazza aveva assunto l'atteggiamento di una ninfa sull'orlo della vasca, i cui capelli le si scompigliavano sul volto, un largo riso si proiettava cordiale sul ragazzotto bruno che la ritraeva. Non avevano nulla di singolare, pensava lo scrittore, ma erano «veri» e lui, cui pareva di aver veduto fino allora le cose come attraverso uno schermo, aveva sete di verità, anche se banale. Era come se si purificasse attraverso ad essi di tutte le sue finzioni, di tutte le sue ingannevoli fantasie.

S'accorse a un tratto che la ragazza lo fissava e finse di assorbirsi nella contemplazione della statua. Quando percepì il piccolo balzo della dea provvisoria dal suo trono, riprese a camminare e si trovò in uno spiazzo ove sostava qualche macchina e qualche carrozzella. Un vetturino gli fece un pigro cenno, ma egli non se ne curò; passò oltre un arco e, fatti pochi passi, si trovò nuovamente presso l'acqua. «Dio mio... — fece sorpreso come il primo marinaio che avvistò l'America — ma è il Giardino del Lago!».

Non l'aveva più veduto da quando, ragazzo, vi si recava con i compagni del ginnasio o con qualche amichetta del liceo. Prendeva i remi, allora, e vogava. E anche il suo cuore vogava, mentre la parola, inconsapevolmente, già gli si arrotondava nella bocca in frasi scintillanti che fossero specchietti agli occhi della compagna. Artificio... già allora? Forse; ma il cuore era puro, anche se ostentava romantiche amarezze.

I luoghi non erano mutati e questo, paradossalmente, lo irritò. «Solo noi mutiamo e decadiamo» diceva, e trovava ch'era strano e ingiusto. I bianchi cigni gli scivolavano dinanzi con quella solennità maestosa ch'è quasi una sovranità, gli anatroccoli ancheggiavano con civetteria e la gente li godeva in pace la domenica sotto lo sguardo protettivo di Esculapio.

Esculapio... Era dunque questa una fonte di salute e bisognava sostare, abbeverarsene. Sedette su una panchina e stette a guardare le barche che oscillavano sull'acqua. I babbi, le mamme e i figlioli vi entravano gioiosi, gli innamorati vi si abbandonavano, la mano nella mano. «Banalità — si diceva — ma realtà». E se ne colmava lo sguardo. Gli pareva di risvegliarsi dopo un lungo sonno: un'eternità di anni era passata e, ahimè, forse solo allora, quando veniva alla villa da ragazzo era stato vivo. «Sciocco — si diceva — sciocco e pazzo». E sentì che avrebbe dato tutta la sua gloria per poter fare ancora all'amore in barchetta o sull'umile panchina, come quella giovane coppia avvinghiata laggiù, sotto l'alloro.

Un bimbo gli venne innanzi all'improvviso e lo contemplò pensosamente, poi si mise a giocare con terra e palettina. Aveva calzoncini azzurri e maglietta rossa e barcollava sulle gambette tanto era grassoccio. Di tanto in tanto smetteva di giocare e lo guardava con curiosità. L'uomo avrebbe voluto dire qualche cosa a quel piccolino, ma egli che nei suoi romanzi aveva intrecciato deliziosi dialoghi pieni di delicate iridescenze, non sapeva trovare una parola per quella realtà tanto semplice; non sapeva adeguarsi, spezzare lo schermo che lo separava da quel bimbetto. Eppure, come gli sarebbe piaciuto parlargli, sfiorare quella guancia tondetta, afferrare quella manina, andare per i viali con quel fiore tenero e palpitante tra le dita. Valeva la pena, si diceva, aver rinunciato a felicità reali e tangibili per un bene astratto e teorico, non aver colto la gioia che è a portata di tutti, anche del più misero... Si sentiva umiliato, defraudato, e guardava i genitori del piccolo (buona gente che, seduta poco discosto, pareva riposare una secolare stanchezza), con una risentita gelosia. Se avesse osato, avrebbe chiesto loro il permesso di portarsi quel bimbo in barchetta. Sarebbe stato bello, pensava, vogare per lui tra i cigni e gli anatroccoli, vedere accendersi quegli occhioni di cielo, arrossarsi quei tondi pomelli.

Ma già il bimbo se n'era andato traballando come un paperino, e i suoi genitori si allontanavano con lui. Si accorse che a poco a poco sciamavano tutti pei viali, pei sentieri, e ch'egli era ancora in balia di se stesso, preda della propria solitudine. Il sole, dopo aver spruzzato porpora e oro sulle chiome sfrangiate dei pini, stendeva ora veli di viola tra i rami, ricami di madreperla sulle pallide acque. Le anitre e i cigni si ritiravano in romitaggi di erbe alte, gli amanti si avviavano a rifugi più segreti. Il mondo si oscurava, e lui invece...

Ecco, lui invece cominciava a percepire dentro di sé qualche cosa di pulsante e di vivo, qualche cosa che somigliava a una luce. Quasi gli mancò il respiro: egli conosceva assai bene quella sensazione e sapeva che tra poco quel piccolo lume sarebbe divenuto un calore, una fiamma, un fuoco grande. Le cose concrete ch'egli aveva veduto, anche le più comuni, già stavano trasformandosi in lui e trasfigurandosi. Già entravano a far parte di quel mondo misterioso ch'era il vero suo mondo, tutto affollato di creature sue, nate dal suo amore e dal suo compiacimento. Egli non poteva che abbandonarsi al suo destino... sentiva quelle creature fremere dentro di sé, domandare la vita.

Ritrovò lo slancio giovanile per alzarsi. Aveva fretta ormai. Tra le ombre che si addensavano raggiunse a rapidi passi l'incrocio dell'Acqua Felice. Arrestò un taxi con impazienza, quasi con frenesia; buttò a voce alta l'indirizzo del suo studio.

Delfina Pettinati

COME LA NATURA CI AIUTA IN CUCINA

La troppo calunniata carne di cavallo vale quella bovina (e costa di meno)

Il colore scuro e l'odore diverso dalle altre carni la rendono poco gradita ai consumatori - Ma è ricca di proteine e molto nutriente - Le qualità dell'abbacchio e del castrato - Pregi e difetti delle carni in scatola

Quarto articolo del professor Lucchesi sugli «alimenti in natura». Il primo articolo, dedicato alle carni in generale, è comparso su «Stampa Sera» del 14 gennaio. Il secondo è uscito il 24 gennaio. Il terzo, che aveva per tema i salumi, è stato pubblicato il 31 gennaio.

Nell'Italia del Nord la carne cui va il maggior favore del pubblico è senza dubbio la bovina, seguita dalla suina; molto meno diffuso è l'uso delle carni ovine e caprine che godono di un'effimera gloria durante il periodo Pasquale, nel quale per tradizione ogni famiglia consuma il capretto o l'agnello. Tali qualità tuttavia vengono largamente macellate nel Lazio, ed in genere in tutta l'Italia centro-meridionale, dove l'abbacchio e il castrato godono di una fama pari a quella della carne di montone in Inghilterra. A questo proposito ricordo di aver incontrato in un albergo dell'Isola d'Elba un turista scozzese, il quale, se era entusiasta delle bellezze del luogo, si dichiarava assolutamente insoddisfatto della carne italiana (vitello da latte o vitellone) che secondo lui era del tutto insapore!

In effetti le carni ovine, che si distinguono in agnello da latte, agnellone, e castrato, emanano, quando si tratti di animali già slattati, un odore caratteristico che non a tutti riesce gradito. L'agnello da latte è l'animale maschio la cui carne è tenera e delicata, ma, come succede nei bovini, meno nutriente di quella dei castrati giovani, la cui carne è di un bel rosso vivo, con grana molto fine talora infiltrata di grasso; come ho detto, in molte regioni esiste una prevenzione contro questa carne, ma in realtà vi sono razze ovine che forniscono qualità eccellenti, sapide, molto digeribili e nutrienti.

Doti analoghe possiedono le carni delle femmine, ossia la pecora che non abbiano ancora figliato. In cento grammi di castrato troviamo 18 gr. di proteine, 10 gr. di grassi, da 100 a 200 microgrammi di Tiamina (Vit. B1) da 170 a 300 microgrammi di Riboflavina (Vit. B2); calcio, fosforo e ferro sono presenti in quantità molto minori: come la tabella indica chiaramente, l'antipatia di cui questa specie di carne gode è del tutto ingiustificata; infatti essa non solo è molto più digeribile della carne di bue, ma possiede una quantità di vitamine del gruppo B da quattro a sei volte superiore al vitello.

Anche il capretto da latte ha una carne fine e delicata e di ottima digeribilità, sebbene non molto nutriente dato il suo alto contenuto di acqua; più saporita, più nutriente, ma naturalmente meno delicata e forse meno gradita risulta la carne del capretto slattato e che non abbia superato i sei mesi di vita.

Una qualità di carne che, se appartenente ad animali giovani e ben nutriti, offre poteri nutritivi non inferiori a quella dei bovini, la equina. Essa ha tessuto fine, compatto, manca quasi completamente di grassi, ed ha un caratteristico sapore dolciastro dovuto al suo discreto contenuto in glicogeno (il glicogeno è l'idrato di carbonio, od amido del regno animale). Le sue caratteristiche organolettiche, colore scuro, e odore diverso dalle altre specie, la rendono poco gradita ai consumatori, sebbene il suo potere nutritivo sia pari a quello delle carni bovine. D'altra parte la carne dei giovani puledri e degli asinelli è così simile a quella dei vitelli da rendere possibile la frode nella vendita. Vero è che se tutte le frodi si limitassero a farci mangiare carne di cavallo o di asino anziché di vitello, potremmo ritenerci fortunati, poiché l'inganno danneggerebbe soltanto la borsa, ma non la salute del consumatore. Dal punto di vista economico il pregiudizio esistente contro la carne equina è veramente deplorevole, perché essa potrebbe fornire un cibo ricco di proteine e nutriente quanto la carne bovina, a un prezzo inferiore. Le buone massaie che hanno a cuore l'economia dovrebbero tenere conto di questa opportunità per aumentare l'apporto proteico giornaliero nell'alimentazione della famiglia. Certi buongustai del resto affermano che un filetto alla Chateaubriand è migliore se è fatto con la carne di cavallo.

Abbiamo così esaminato i vari tipi di carne da macello, sui quali restano da fare alcune precisazioni che torneranno utili alle massaie. La cottura modifica generalmente la struttura della carne: le fibre si rammolliscono e il tessuto connettivo che le unisce si trasforma in gelatina. Ma il principale e più importante effetto di essa è quello di ridurre la quantità d'acqua che contiene, determinando così un notevolissimo aumento del valore nutritivo della carne cotta in confronto a quella cruda. L'operazione cottura cioè, determina una modificazione esattamente contraria a quella che avviene nella verdura. Una costoletta di 150 grammi di carne cruda equivale a 110 grammi di carne cotta. La famosa frase delle massaie: un pezzo di carne una volta cotto, si riduce a niente, è fondamentalmente errata; malgrado l'apparenza, la carne avrà mantenuto il suo potere nutritivo, e conserverà inalterato il suo valore proteico.

Prima di passare ad esaminare gli animali da cortile e la cacciagione, il cui contributo nell'alimentazione dell'uomo è notevolissimo, sarà opportuno chiudere l'argomento della carni da macello, con brevi cenni sulla carne congelata e su quella in scatola.

I primi esperimenti per la conservazione della carne attraverso il congelamento risalgono al 1870. Da allora i progressi realizzati nei procedimenti di refrigerazione e di congelamento della carne, i trasporti per mezzo di navi e di vagoni speciali, sono stati tali da offrire al consumatore piena garanzia igienica.

La carne refrigerata o congelata conserva inalterati i valori nutritivi e le doti di digeribilità, ma mentre quella refrigerata presenta i medesimi caratteri organolettici della carne fresca, quella congelata ha aspetto diverso e meno allettante, senza per questo essere né meno buona né meno digeribile. Il vantaggio economico è apprezzabilissimo e non si vede perché in Italia essa debba essere considerata con tanta diffidenza.

Enorme importanza e diffusione ha oggi raggiunto l'industria dell'inscatolamento della carne rimanendo utilizzabile per lunghissimi anni (sembra oltre i cento!) consente agli eserciti e alle spedizioni esplorative di nutrirsi con proteine di carne e grassi. Anche per la carne in scatola esiste una forma di prevenzione, dovuta per il passato a qualche difettosa confezione; oggi però il progresso della tecnica dà pieno affidamento, ed è forse più facile andare incontro a casi di sofisticazione con la carne fresca che con quella in scatola.

Il procedimento della conservazione in latta (il tutto viene sottoposto a temperature di 125° C, che elimina ogni vita microbica), distrugge le piccole quantità di Tiamina e di Vit. C, ma conserva inalterati proteine e grassi. Cento grammi di carne in scatola contengono gr. 22 di proteine, gr. 18 di grassi, mg. 18 di calcio, mg. 3,8 di ferro, e sviluppano 252 calorie. Le massaie che ormai, dati i loro impegni lavorativi, possono dedicare poco tempo alla confezione di piatti elaborati, ricordino che presentando a tavola un affettato di carne in scatola non solo non priveranno i familiari di un alimento proteico indispensabile al fabbisogno giornaliero dell'organismo, ma avranno realizzato anche una notevole economia.

Renzo Lucchesi

Sophia Loren ha ammirato i modelli di Dior

Sophia Loren e Carlo Ponti lasciano a Parigi il «Lancaster Hôtel», per recarsi ad assistere alla presentazione di modelli di Christian Dior. Con loro è Jean Barlet, uno dei creatori parigini della moda dei cappelli per signora (Telefoto n. «Stampa Sera»)

Trionfale tournée in America del capolavoro di Leonardo

Un milione di persone a New York impazienti di ammirare la Gioconda

Terminata l'esposizione a Washington, la celebre tela è stata trasportata nella metropoli, dove sarà in mostra da giovedì prossimo per circa un mese - Oltre 670 mila visitatori nella capitale federale, dove ora richiamano il pubblico i due Pollaiuolo predati dai nazisti a Firenze e recentemente recuperati in California - Dopo questa esposizione saranno rinviati in Italia

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

La «Gioconda» attende, in un sotterraneo blindato del *Metropolitan Museum of Art* di New York, di essere esposta al pubblico della più grande città americana. La impazienza è enorme negli ambienti artistici, ma anche il grosso pubblico è già sotto il fascino di Monna Lisa, e si prevede che sarà superato il numero già ragguardevole delle persone — [illegible] — che sono sfilate davanti al quadro di Leonardo alla *National Gallery* di Washington.

Il trasferimento della «Gioconda» è avvenuto (contrariamente a quanto accadde per l'arrivo a New York dalla Francia, nel mese di dicembre, prima dell'inoltro a Washington) senza clamori e senza cerimonie. L'ha portata dalla capitale un furgone speciale, e solo pochi passanti hanno potuto dare una occhiata, nel *Central Park*, alla lucente custodia di metallo, mentre quattro robusti uomini la portavano nella sede del museo.

La «Gioconda» rimarrà esposta al pubblico da dopodomani giovedì al 4 marzo. Gli esperti, constatando che il dipinto ha costituito la più grande attrazione artistica nella storia di Washington, affermano che sicuramente supererà a New York il memorabile primato del rembrandtiano «Aristotele che contempla il busto di Platone».

E' impossibile predire quante persone verranno a vedere Monna Lisa (si è detto del numero di Washington; in pratica si calcola che delle persone entrate nella galleria circa 320.000 abbiano fatto la coda abbastanza a lungo per poter osservare il quadro). Il massimo trionfo il quadro lo ha registrato domenica, l'ultimo giorno di presentazione, quando gli sono sfilate davanti 38.189 persone. A Nuova York qualcuno prevede che il numero dei visitatori toccherà il milione. Il *Metropolitan* aprirà ogni giorno con un'ora di anticipo, e chiuderà quasi sempre dopo l'orario normale. Moltissime scuole hanno già prenotato una visita collettiva dei loro alunni.

Domani sera il sindaco Robert Wagner e il presidente del museo Roland Redmond riceveranno ufficialmente in consegna il quadro dall'ambasciatore francese Hervé Alphand, nel corso di un ricevimento privato e di un pranzo in programma al museo. E' stata invitata anche la signora Kennedy, che è in visita a Nuova York; ma per precedenti impegni ella non potrà intervenire.

Tutto è pronto per l'esposizione della «Gioconda». Sarà collocata nella grande sala delle sculture medioevali, all'ingresso di una grande grata di coro spagnola, dell'epoca rinascimentale, che divide in due il salone: è in ferro battuto, uno dei tesori della cattedrale di Valladolid. La «Gioconda» farà spicco sull'ormai tradizionale drappeggio, in velluto rosso ciliegia.

Così è arrivata a New York senza cerimonie, così la «Gioconda» era partita in silenzio da Washington. La sostituiscono provvisoriamente alla *National Gallery* della capitale federale i due Pollaiuolo («Ercole e l'Idra» ed «Ercole e Anteo») che furono sottratti dai nazisti alla Galleria degli Uffizi di Firenze, e sono ricomparsi il mese scorso in California in possesso di due coniugi emigrati dalla Germania, e dopo breve controversia sono stati restituiti al governo italiano. I capolavori di Antonio Pollaiuolo torneranno a Firenze dopo l'esposizione in America.

Il procuratore generale degli Stati Uniti Robert Kennedy (che a suo tempo intervenne con una telefonata presso i coniugi in possesso dei dipinti) ha partecipato alla cerimonia inaugurale della Mostra del Pollaiuolo, e ha dichiarato che i problemi presentati a Ercole dal gigante Anteo e dall'Idra «hanno certe applicazioni al giorno d'oggi».

Si è intanto appreso che le autorità francesi non hanno accolto la richiesta avanzata dal Museo d'Arte della Carolina del Nord per l'esposizione in quello Stato del quadro «Madre del pittore», di Whistler. Si è fatto notare che l'opera — appartenente al Louvre come la «Gioconda» — verrà esposta ad Atlanta in segno di omaggio alla memoria dei cittadini della Georgia che perirono a Parigi, nella caduta del loro aereo, dopo un giro artistico in Francia e in altri Paesi europei. Inviare il quadro altrove significherebbe sminuire il significato della esposizione.

Giovanni Zvorina

Diventerà suora la contadinella toscana che ispirò il film del «ponte sul Kwai»

Cessato il clamore pubblicitario (nato da un tema in classe) e svanito il sogno di fare l'attrice, Marisa Leonzio è entrata come novizia in un istituto religioso presso Livorno

Dal nostro corrispondente

Livorno, martedì sera.

Marisa Leonzio, la contadinella di Nibbiaia che fu al centro di un'autentica fiaba, quella del «ponte sul fiume Kwai», non farà l'attrice ma diventerà suora. La bambina che fu ricevuta da Mamie Eisenhower e da Carla Gronchi, che attraversò in aereo l'oceano ed ebbe in dono una crocetta d'oro da William Holden, è ora ospite di un istituto religioso sul colle di Montenero e i giorni della celebrità sono ormai un lontano ricordo punteggiato di delusioni confortate soltanto dalla fede.

La «fiaba» risale a cinque anni fa e i giornali, la radio non lesinarono spazio e immagini. Marisa Leonzio era una contadinella, una [illegible] nella frazione Gorgo II, a sud di Livorno. All'avvicinarsi dell'Epifania la maestra, Rosanna Cecconi, dettò un tema in classe nel quale ogni alunno doveva esprimere un desiderio alla Befana. Marisa chiese di avere in dono un ponte sul «Chioma», per non essere più costretta ad attraversare a guado il torrente nel recarsi a scuola. Si era allora all'epoca in cui la «Columbia Pictures» stava per lanciare il film girato in Giappone, protagonista William Holden, dal titolo «Il ponte sul fiume Kwai». Ai dirigenti della Casa giunse il giornaletto «Sei rose» della scuola di Nibbiaia, col tema di Marisa Leonzio «Seimila passi dalla scuola»: e il mastodontico meccanismo pubblicitario si mise subito in movimento. La «Columbia» costruì il piccolo ponte sul torrente Chioma e lo consegnò simbolicamente alla contadinella.

L'eco della vicenda varcò l'oceano, e un mese dopo Marisa fu invitata da Mamie Eisenhower, la consorte di «Ike» allora presidente degli Stati Uniti, che ricevette la bambina in udienza privata consegnandole doni per i ragazzi italiani; prima della partenza Marisa fu ospite di Carla Gronchi che le offrì un cappottino color cammello e un paio di scarpine di pelle lustra.

Non mancarono poi promesse allettanti: di «provini» per il cinema, di assistenza agli studi. Ma dopo il ritorno, Marisa fu ricordata soltanto da una persona: la hostess dell'aereo che le scrisse una lettera commovente.

Cessata l'emozione del momento, finita l'impalcatura pubblicitaria, la fiaba ben presto svanì come un sogno. Marisa terminò le elementari e cominciò ad aiutare il padre e la madre nella dura vita dei campi. Poi i Leonzio decisero di abbandonare il podere che tenevano a mezzadria a Gorgo II, perché la miseria lungo il torrente Chioma diveniva sempre più squallida, fra la boscaglia senza strade della vallata del Chioma, attraversata dal ponte ormai inutile. Presero a mezzadria un altro podere, in località Banzi.

Della «fiaba dorata», nulla più rimane alla ragazza se non un lontano e forse triste ricordo. Marisa non ha più nemmeno la crocetta regalatale da William Holden, perché preferì appuntarla sulla salma della madre, prima che la bara si chiudesse per sempre. Marisa vive in un istituto religioso a Montenero, come postulante pronta a diventar novizia.

Bruno Castagnoli

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, trigono a Nettuno e Giove; opposizione a Mercurio; Marte opposto a Saturno. Ore eccezionali. Persone ben disposte saranno pronte a soddisfare i vostri desideri. Tutto sommato questo è il momento per agire con dinamismo, perché le probabilità di raccogliere buoni frutti sono superiori. Tipi: Cancro, Capricorno e Scorpione.

Cancro - Lavoro: nel lavoro è da prevedersi una netta ripresa. Tuttavia dovrete lottare con grande ottimismo. Vita affettiva: attenzione ai legami sentimentali che non sono chiaramente [illegible]. Nostalgie in arrivo. Salute: [illegible]

[illegible] tano novità. Dimostrazione d'affetto ricambiata. Salute: temporanea indisposizione che non deve preoccupare. Tutto passerà col riposo.

Scorpione - Lavoro: nel campo [illegible]

[illegible] le: snellimento dei lavori in corso. In amore, continuando l'attuale sistema, [illegible] prendere una nuova via. Toro: avrete energie che [illegible] la famiglia. Gemelli: avrete l'animo colmo di buoni sentimenti che saranno capiti e appoggiati. Leone: incontri interessanti. Si parlerà molto, ma dovrete rimanere fermi sul vostro punto di vista. Vergine: nuove forze giovanili affluiranno in voi, e vi condurranno dove desiderate. Bilancia: siate meno riservati e bandite la timidezza. La battaglia sarà vinta in modo insolito. Potrete sfruttare due amicizie. Sagittario: confidate pure su amici generosi e su persone d'ingegno [illegible]

GALLERIA NARCISO
Piazza Carlo Felice, 18
ITALIAN STILL-LIFE
Paintings XXth Century

«Vi sono... — così scrive Marziano Bernardi — ...dei momenti della storia dell'arte (il XVII secolo, la fine dell'Ottocento dopo Cézanne) in cui il tema «natura morta» definisce la pittura di un'epoca, è una delle chiavi di un ideale pittorico; ed il Duecento lo dimostra. Su questi e altri problemi relativi alla «natura morta» invita a riflettere l'interessante mostra della Galleria Narciso, interamente dedicata — con lodevole intento di proporre uno stimolo e un'indagine non limitato a un singolo caso artistico — alla pittura di nature morte nel nostro tempo. Un'ottantina di pezzi scelti badando oltre che alla firma alla qualità, fra cui 6 Morandi, 4 Casorati, 4 De Pisis, 2 De Chirico, 2 rari Sironi, 4 Rosai, 3 Guttuso, 3 Carrà, opere giovanili dei «Sei pittori di Torino», compongono un'antologia pittorica, spesso ad altissimo livello, d'uno dei soggetti preferiti dalla rappresentazione artistica dell'età moderna».

NORGE
lava meglio..
5 ANNI GARANZIA U.S.A.
AGENTE DIRETTO
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

La moda

Colori vivaci

L'avvicinarsi della primavera fa sentire ancor più il peso di queste giornate invernali, fredde e sovente uggiose. E' venuto quindi il momento di ravvivare il vostro guardaroba con qualche tocco di colore, tenendo presente che nei negozi potrete trovare tutto quanto potrà servirvi per soddisfare i vostri gusti senza per altro giungere a cifre proibitive. Non dimenticate inoltre che molti degli accessori di cui doveste decidere l'acquisto vi serviranno ottimamente durante l'intera primavera.

Detto ciò, passiamo senz'altro a presentarvi tre «idee» di Bransom, tipiche di questa nuova tendenza al colore. Ecco un abito in tre pezzi da indossare anche nella prossima primavera. Ha il disegno a scacchetti azzurri su fondo bianco e ad esso potranno essere uniti borsa e scarpette di vernice color indaco. Completa l'insieme un bizzarro cappellino di paglia della medesima tinta. Se siete la fortunata proprietaria di una pelliccia di visone, potrete ravvivare questo elegante capo di vestiario con un cappellino di paglia rosa, la stessa tinta del vestito di lana da portare sotto la pelliccia. Ecco infine un vestito di «mohair» color lampone al quale potrete unire una borsetta di vernice in tinta. Ottima idea sarà quella di indossare sopra l'abito un mantello di leggera lana bianca.

La salute

Perché la pelle inaridisce?

La causa dell'inaridimento dell'epidermide è la cosiddetta disidratazione: gli strati cornei esterni della pelle perdono l'acqua in essa contenuta, ma dagli strati sottostanti non arriva altra umidità. Le ragioni possono essere diverse, soprattutto di carattere fisico o chimico.

In testa a tutte è l'aria troppo secca. Ci sono zone geografiche in cui la temperatura è elevata e il livello d'umidità basso. Il sudore evapora man mano che si forma, lasciando la pelle asciutta e fredda. L'inconveniente è sentito dagli anziani più che dai giovani. Coloro che vivono in regioni particolarmente aride si trovano, invecchiando, ad avere una pelle che rassomiglia di più al cuoio che all'epidermide.

Ma in posizione non molto migliore si trovano coloro che vivono in zone dove il freddo regna piuttosto a lungo. Nelle case, gli impianti di riscaldamento rendono l'aria secca non meno che nei deserti, se non si provvede ad umidificarla. Questo si può ottenere appendendo ai radiatori appositi recipienti che si trovano facilmente in commercio. Il metodo di riempire la vasca del bagno con acqua caldissima e far bollire una grossa pentola d'acqua in cucina è solo un ripiego. Bisogna pensare che il vapore acqueo diffuso temporaneamente nell'alloggio si condensa in parte sui vetri, con risultati sgradevoli, e in parte viene assorbito da mobili, tende, libri e così via. Tutto sembra congiurare per sottrarre acqua alla nostra pelle.

Anche l'uso eccessivo di saponi e detergenti, privando la pelle del velo di grasso che la protegge, favorisce la disidratazione. Possono pure entrare in gioco fattori individuali. A causa di malattie o semplicemente per ragioni ereditarie, in talune persone, l'attività delle ghiandole sudoripare è insufficiente. Le applicazioni di lanolina o di crema possono attenuare i sintomi, ma certo non danno al tessuto epidermico l'acqua di cui esso ha bisogno per mantenersi liscio e teso. Migliori risultati si ottengono con certe creme dette idratanti che contengono sostanze le quali attirano e trattengono l'umidità. Queste creme sono particolarmente utili quando la pelle è così arida da far nascere il prurito.

Ossa che calano e crescono

«Un mio conoscente — leggiamo nella lettera del signor T. D. — lamenta che le ossa del cranio gli crescono, tanto da dover acquistare cappelli di misura più larga. E' una fissazione di questa persona, piuttosto anziana, o la cosa è possibile?». Nel morbo di Paget, il tessuto osseo viene alternativamente distrutto e ricostituito. Nel periodo della distruzione l'osso s'indebolisce e, se si tratta degli arti inferiori, addirittura si flette sotto il peso della persona. In questa fase si nota una marcata eliminazione di calcio attraverso i reni. Ma quando l'osso viene sottoposto a questo sforzo, scatta, per così dire, un meccanismo che provoca la formazione di nuovo tessuto osseo più duro, più spesso e, purtroppo, deformato. Il fenomeno del cappello che diventa stretto è il primo indizio che le ossa del cranio stanno facendosi più spesse.

Nel 90% dei casi, la malattia interessa la spina dorsale. Sovente le ossa lunghe della gamba si flettono nella fase intermedia della malattia.

Recenti ricerche fanno ritenere che forti dosi di salicilati abbiano un effetto benefico sulle persone sofferenti del morbo di Paget, in quanto aiuterebbero ad eliminare il calcio in eccesso, senza far nascere complicazioni.

Lingua che brucia

«Vorrei sapere — scrive il signor M. R. — se il bruciore alla lingua indica che c'è qualcosa che non va nel fegato». E' possibile, ma ci sono altre cause più probabili: anemia, deficienza di vitamina B, infiammazione ed irritazione.

La bellezza

Rughe premature (2°)

Vi abbiamo dato ieri alcuni consigli su come agire per eliminare le rughe o per impedire, almeno nella misura del possibile, che esse si formino. Continuiamo oggi l'elencazione dei suggerimenti.

3) Quando cominciano ad apparire le terribili pieghe agli angoli della bocca, provate con questo esercizio. Gonfiate le guance rimanendo così per tre o quattro secondi, eliminando poi di colpo l'aria in modo da riprendere l'aspetto normale. Qualora le pieghe siano già piuttosto profonde, unite a questo esercizio un massaggio compiuto con le dita in senso orizzontale mentre le guance sono gonfie di aria.

4) Questo esercizio vi aiuterà a rendere salda la linea del mento. Con il pollice, premete fortemente la pelle sotto il mento così da opporre una decisa resistenza al movimento successivo che consisterà nell'abbassare la testa. Mantenete questa duplice pressione, quella del pollice e della testa, per alcuni secondi e quindi riposatevi qualche istante. A scopo preventivo questo esercizio dovrà essere ripetuto cinque volte al mattino e cinque la sera e un numero doppio di volte qualora abbia intenti correttivi. Un altro suggerimento: dormendo usate un cuscino più piccolo del normale, che si adatti alla curva del collo. L'attrice Norma Shearer, la cui linea del mento può essere invidiata da molte donne, adotta da tempo questo sistema.

5) Uno dei più antiestetici sintomi dell'età è costituito da quella specie di gobba che si forma alla base del collo, tra le spalle. Essa è causata dall'abitudine ad un'errata posizione del corpo e dall'indebolimento dei muscoli del collo. Per rimediare a ciò, ponete le mani dietro il collo esercitando così una pressione come per spingere in avanti la testa. Questa dovrà cercare di opporre una ferma resistenza a tale pressione, così da provocare una tensione e un rafforzamento nei muscoli. Ripetete cinque volte al giorno a scopo preventivo e dieci volte a scopo correttivo.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,20 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati da «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 150 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Permute noleggi. Lafacca, [illegible] Vercelli 68. Telefonare 251-826. 77

APPARECCHIATURE elettriche automobiliche in aria, olio, stagno, alla base landata. Lac. Calvati 30. 810

AUTOGRU tutti tipi [illegible] industriali. Telefonare Ubino, 280-000, Torino. 94

[illegible] aria ogni tipo, nuovi, occasioni permute, rateazioni. [illegible] via Sirta 37, telefono 683-076. 613

COSTRUZIONI meccaniche media grandezza macchinari proposte. Tel. 296-432.

IMPORTANTE ditta abbigliamento, commissario proprio, cerca stimmatore magazzino lavorazione fasc, lavoro continuativo, pagamento contanti. Tel. 46-822.

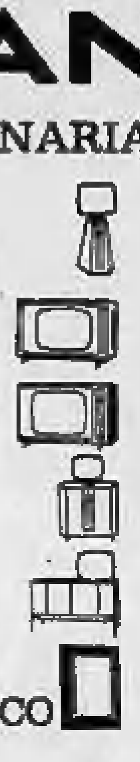
[illegible] Torino e dintorni. Telefonare 200-000. A11064

[illegible]

tv ATLANTIC 1963

LA PIU' RIVOLUZIONARIA SERIE DI TELEVISORI

- TV COLONNINA
- TV LUCCIOLA
- TV OROLOGIO
- TELEBAR
- TELEVATOR
- TV SPECCHIO MAGICO



Modelli da L. 149.000 in su

In vendita a TORINO presso:

ALESSIO Alberto
Via Stampatori, 6 • Tel. 511.595

BERTOLA Giovanni
C.so Rosselli, 94 • Tel. 594.685

OTTINO Giuseppe
C.so G. Cesare, 18 • Tel. 21.500

PAGANO Giovanni
C.so Palermo, 50 • Tel. 20.618

PAGANO Giovanni
Via Tunisi, 135 • Tel. 693.040

SACCO Mario
Via Stradella, 227 • Tel. 290.725

ATLANTIC

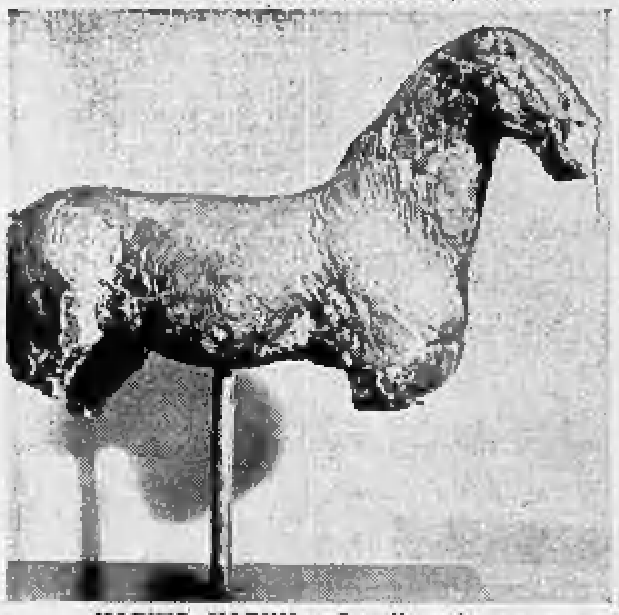
"con meno il meglio"

(Continua a pag. 8)

Miti antichi angosce attuali

Tre artisti espongono a Torino: Campigli, Marini, Sironi - Inquietudini di uno scultore oppresso dagli eventi del tempo

MARINO MARINI: «Pomona», bronzo



MARINO MARINI: «Cavallo», bronzo

Massimo Campigli, Marino Marini, Mario Sironi. Tre grandi nomi che «La Bussola» presenta con una cinquantina di opere, molte delle quali di un certo interesse.

Non mancano infatti dei «Sironi» notevoli anche per chi ricordasse come il drammatico poeta dei suburbi industriali sia stato finalmente celebrato nel 1962 (che potrà benissimo essere ricordato come l'anno di Sironi). Vi è poi un buon numero di «Campigli» nei quali una volta ancora si potrà cogliere il gusto e il valore interpretativo cui rispondono le sue celebri donne-vaso nelle quali si dà vita ad un elegante linguaggio formale.

Ciò che però sembra possa dare un carattere di eccezione a questa mostra della Bussola è la cospicua presenza d'una trentina di pezzi di Marino Marini fattosi sempre più prezioso, e quasi avaro di sé, di mano in mano che con la fama son cresciuti anche i suoi impegni di artista internazionale.

Disegni ed incisioni, qualche scultura occasionalmente incontrata hanno tuttavia mantenuto in tutti questi anni i contatti con l'operosa ed acuta intelligenza che da un trentennio almeno informa l'attività creativa di Marino. Da quando, cioè, quasi reagendo a certi caratteri narrativi e quasi pittorici di Martini, come ha messo ben in evidenza anche Umbro Apollonio nella monografia sul Marini uscita anni fa nelle edizioni del Milione (Milano 1953-58) l'artista non ha esitato a cercare e a trovare proprio in certi filoni dell'arcaismo mediterraneo, gli «attacchi» d'un linguaggio dominato da una specie di essenziale e puristica definizione geometrizzante, eppur plasticamente ponderale, dell'immagine.

Cavallo e cavaliere insieme a *Gentiluomo a cavallo*, tra il 1936 e il '37, segnarono, come si sa, l'avvio di quella vicenda che tuttora dura, come documentano insieme le sculture e i dipinti riuniti alla Bussola. La *Figura* del '38 sino ad *Acrobati* e a *Cavaliere* di vent'anni dopo, e più recentemente appunto da dipinti, tra i quali non ne mancano di bellissimi.

Questi, appaiono sovente come grandi disegni cromatici nei quali la linea non è più soltanto melodico contorno, ma anche espressione d'un gesto in cui davvero Marino «dice la volontà imperiosa che l'ha dettato»; come rileva Werner Hofmann nel suo «Marino Marini, l'opera grafica e le pitture» edito da «Il Saggiatore» (Milano 1962), in cui nota, tra l'altro, acutamente come «linea e colore accompagnano tutto il processo formativo, presiedono al suo inizio e son di guida alla sua fine», ricordando anche che Marini ha iniziato dipingendo e che, evidentemente, «le due cose formano un tutto unico: le idee vengono per lo più svolte e provate sulla superficie prima che l'artista le sviluppi nella dimensione corporea-spaziale».

Nel coerente sviluppo dell'idea, nella stessa fedeltà con la quale torna ogni volta ai suoi motivi, Marino Marini rivela anche più di altri artisti, non soltanto l'approfondimento che ha reso più ricca e matura la sua visione poetica, ma l'intima adesione con la quale il suo spirito si è fatto partecipe della generale temperie della nostra epoca. Per convincersene basta riandare con la mente alle scorrevoli immagini d'un tempo, a quelle linee colme di grazia quasi tenera ed immerse in una luce appena carezzevole, e vedere poi come qualcosa dovette venire d'improvviso a romperle, trasformandole in figure taglienti, contorte, scomposte in moti convulsi, in una sempre più drammatica ricerca espressiva.

Ancor oggi, il mondo di Marini resta come teso tra l'abbandonarsi fecondo delle sue immagini di *Pomona*, in cui continua a sentirsi lo spirito vivificatore dell'eterno femminino mediterraneo, e quei *Cavalieri* dove s'avverte subito un turbamento rapido ad aggravarsi.

Ed è Marino stesso a confermare questo significato dell'opera sua affermando come una volta ha fatto: «Le mie statue di cavalieri esprimono l'angoscia che mi dànno gli eventi del mio tempo. L'inquietudine dei miei cavalieri cresce ad ogni opera; i cavalieri che diventano sempre più privi di forza, hanno perduto il loro dominio sui loro animali e le catastrofi cui devono soccombere somigliano a quelle che hanno distrutto Sodoma e Pompei».

an. dra.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Il freddo e il maltempo perseverano su tutto il continente

Un bimbo di Lione precipita nel Rodano e viene ripescato in un blocco di ghiaccio

La straziante fine del piccolo si aggiunge alle centinaia di morti causati in Europa dal gelo - A Parigi scarseggia il combustibile - Tutte le comunicazioni bloccate in Austria - La neve ha raggiunto abbondante anche le regioni più miti del Portogallo - Un villaggio greco presso le Termopili sepolto da una frana

Nostro servizio particolare

L'Aia, martedì sera.

Il corpo di un bambino di otto anni è stato estratto dal Rodano, serrato in un blocco di ghiaccio; il bimbo, scomparso di casa ieri mattina, è rimasto vittima del freddo siberiano che incombe sull'Europa da 44 giorni. La disgrazia è accaduta alla periferia di Lione. Essendo chiusa la sua scuola a causa del freddo, il bambino era uscito a giocare e i genitori ne hanno invano atteso il ritorno. Le ricerche sono cominciate nelle prime ore del pomeriggio e si sono concluse solo in serata, quando ai Vigili del fuoco è venuto il sospetto che il bimbo fosse andato a giocare sulla superficie ghiacciata del fiume Rodano. Hanno scorto il suo corpo a pochi metri dalla riva serrato in un blocco di ghiaccio, pochi centimetri sotto la superficie. Per liberare la salma è stato necessario che i Vigili del fuoco lavorassero a lungo di piccone.

È questo il più impressionante degli incidenti causati dal gelo nelle ultime 24 ore, nelle quali gli inconvenienti e le difficoltà si sono aggravati in tutta Europa. In Francia la Senna è gelata per la terza volta, e ciò crea gravi difficoltà ai rifornimento di generi di prima necessità alla capitale francese. Combustibili e verdure sono le merci delle quali si sente maggiormente la mancanza a Parigi: la mancanza di combustibile rende sempre più arduo il problema di assicurare il riscaldamento alle abitazioni ed agli edifici pubblici. L'Amministrazione cittadina ha rivelato che le scorte si assottigliano rapidamente e che se la situazione si prolungherà sarà necessario prendere provvedimenti di emergenza. Dalle temperature registrate nelle ultime 24 ore non si sono certo tratte speranze per una imminente fine del maltempo.

Il terribile inverno 1962-63, che ha già provocato in Europa oltre 1400 vittime, continua insomma ad infuriare: ieri Inghilterra, Germania, Scandinavia, Spagna, Portogallo e Austria sono state spazzate da tempeste di neve e venti gelidi che hanno gravemente aumentati i disagi.

In Gran Bretagna le nevicate hanno isolato decine di villaggi che per il rifornimento di viveri e medicinali contano attualmente unicamente sull'aviazione. La Royal air force ha organizzato un servizio di elicotteri per far fronte alle necessità più urgenti, ma non ci si nasconde che potrà continuare al massimo per altri tre giorni, poi la scarsità di personale e di carburante obbligherà a ridurlo. Nei dintorni di Londra un uomo è morto assiderato in seguito alla caduta in un corso d'acqua che stava attraversando camminando sulla superficie ghiacciata.

Strade, ferrovie e traffico aereo sono rimasti quasi completamente bloccati in Austria dopo la nevicata della notte scorsa, la più massiccia — sostengono gli esperti delle stazioni meteorologiche — degli ultimi ottant'anni. Durante la notte la temperatura a Vienna è rimasta ancorata intorno ai 7 gradi sotto lo zero. Se non salirà — hanno affermato diversi esperti del traffico — la circolazione rimarrà completamente paralizzata. Molte strade austriache sono ricoperte da uno strato di ghiaccio e percorrerle è estremamente pericoloso; ogni ora vengono segnalati numerosi tamponamenti. Fortunatamente non si ha per ora notizia di incidenti stradali mortali.

Freddo eccezionale anche in Spagna ed in Portogallo. Nelle regioni occidentali del Portogallo ha nevicato per la prima volta dopo dieci anni. Nelle zone montane diversi centri abitati sono rimasti isolati, nelle grandi città diverse scuole sono state chiuse.

Nelle regioni settentrionali della Germania Ovest il termometro è sceso a 21 gradi sotto zero; il traffico stradale e ferroviario funziona solo parzialmente, la scarsità di cibo e combustibile si fa sempre più grave. Nella Germania Orientale il governo ha comunicato che l'economia nazionale è in uno stato caotico a causa del freddo artico che ha provocato la chiusura di fabbriche, negozi e scuole. Scarseggiano combustibile, acqua, gas ed elettricità. Una vecchia di 80 anni, colta per strada da una tempesta di neve, è morta per assideramento.

I paesi scandinavi sono coperti dalla neve e dal ghiaccio, ma la stazione meteorologica di Stoccolma prevede un miglioramento delle condizioni atmosferiche entro le prossime 24 ore. In Olanda, oltre alle difficoltà determinate dal gelo, si devono superare anche quelle causate dalla nebbia che da due giorni è calata sul paese. In Polonia i treni viaggiano con un ritardo che oscilla tra le due e le diciotto ore.

Un intero villaggio greco, il centro montano di Agnanton, a pochi chilometri dal Passo delle Termopili, è stato sepolto da una frana. I 250 abitanti del villaggio hanno fortunatamente fatto in tempo ad evacuare le loro case. Il disastro era previsto da diversi giorni: le nevicate avevano reso friabile il terreno il cui smottamento era ormai considerato inevitabile. Ieri pomeriggio Agnanton è stato evacuato; poche ore dopo una massa di ghiaccio, roccia, neve e terriccio ha sepolto il villaggio.

Roberto Gohelen

Le abbondanti nevicate hanno paralizzato il traffico sulla strada nazionale n. 9 nella regione di Roussillon. Molti automobilisti francesi sono stati costretti ad abbandonare le loro macchine bloccate dalla neve (Tel.)

Un muratore di Giaveno

Ucciso nel sonno dall'ossido di carbonio

Salva la moglie colpita al suo fianco dalle venefiche esalazioni

Giaveno, martedì sera.

(e. d. c.) Un giovane muratore è morto e la moglie è stata gravemente minacciata nella vita da esalazioni di ossido di carbonio sprigionato dalla brace che gli sposi avevano portato in camera da letto in due pentolini usati a mo' di bracieri. Vittima della disgrazia è il ventiseienne Giuseppe Chiampasso nato a Torino ma adottato ancor ragazzo da due agricoltori di Vinchio d'Asti, Giuseppe Chiona ed Erminia Lajolo, residente in borgata Villa di Giaveno con la sposa Teresina Testa, di 19 anni, anch'essa di Vinchio, a cui si era unito neppure un anno fa, nell'aprile '62. La coppia era a Giaveno soltanto dall'ottobre scorso, epoca in cui il Chiampasso aveva trovato stabile lavoro presso la locale impresa edile Roy ed abitava due stanzette d'affitto in una casa della borgata che dista un paio di chilometri dal concentrico.

Stamane, verso le 10,15, Vittoria Ruffino, padrona della casa abitata dai coniugi veniva accostata dalla sposina, turbata nell'aspetto e nelle vesti. «Giuseppe è morto — le diceva questa, scossa da una convulsa risata — non si muove più dal letto ed è freddo da alcune ore». La donna sgomenta accorreva nell'abitazione dei coniugi e trovava il Chiampasso cadavere sul letto nella camera nuziale.

Nel gelido ambiente gravavano ancora acri le esalazioni della tossica fumata levatasi dai rudimentali scaldini e la sposina appariva anch'essa in preda all'avvelenamento che aveva ucciso il marito ed i cui sintomi si manifestavano con quel riso nervoso simile a quello di chi abbia inspirato gas esilaranti. Si provvedeva a soccorrerla trasportandola all'ospedale di Giaveno dove i medici le prestavano le cure del caso ponendola fuori pericolo. Nulla da fare purtroppo per lo sventurato Chiampasso la cui morte, dovuta, come è stato confermato dall'ufficiale sanitario, all'azione dell'ossido di carbonio risaliva alle prime ore del mattino. Sorpreso nel sonno dai venefici miasmi che saturavano l'ambiente, il muratore ha tentato di sollevarsi dal suo giaciglio ma la morte lo ha colto in questo disperato tentativo di salvezza.

La colonnina del mercurio non accenna a salire

Il freddo polare ha stroncato due persone in provincia di Pavia

Vento gelido in Liguria, sole ma strade ghiacciate in Piemonte - Ventinove gradi sotto zero ad Argentera, nel Cuneese - Tragica la situazione per gli stambecchi affamati del Gran Paradiso

Pavia, martedì sera.

Il freddo continua a mietere vittime nel Pavese. L'ultima in ordine di tempo è un battitore di Villanterio, Angelo Gazzonis di 50 anni, del luogo. Mentre stava caricando su un autocarro dei tronchi di pioppo, a causa della rigida temperatura è stato colto da improvviso malore ed è stramazzato al suolo privo di sensi. Inutili sono stati i soccorsi dei compagni di lavoro. Il Gazzonis era stato fulminato da collasso. Un'anziana signora, Luisa Saglio di 81 anno, abitante in piazza Municipio, è la seconda vittima. Colta da improvviso malore, ha rischiato di morire senza soccorso. I vigili del fuoco, avvertiti da una coinquilina, hanno sfondato la porta d'ingresso del suo appartamento, rinvenendola esanime sul pavimento della camera da letto. La Saglio, colta dal malore improvviso a causa del freddo, non aveva trovato la forza di chiedere aiuto.

Genova, martedì sera.

Dopo l'abbondante nevicata di sabato, in città la neve è ormai scomparsa; tuttavia ai margini e sui marciapiedi delle strade più esposte a nord rimangono ancora strisce di neve ghiacciata. I monti che fanno corona a Genova, dal Beigua al Fasce, sono invece ancora completamente bianchi e la città ne subisce le conseguenze, sferzata da un gelido vento di tramontana che aumenta la rigidezza di una temperatura che, in realtà, è sopra lo zero. Stamane il sole splende in un cielo completamente sereno, libero da qualsiasi residuo di nuvolosità. La visibilità è buona localmente, mentre al largo della costa è diminuita a 5-8 km. per foschia e caligine. Pressione barometrica in aumento. Pure lungo tutta la Riviera ligure, da La Spezia a Ventimiglia, la situazione è ristabilita e la neve è quasi totalmente scomparsa e si pensa che entro oggi anche i brevi residui di ghiaccio si scioglieranno con la giornata che si presenta ovunque piena di sole, con temperature da 2 a 5 gradi sopra zero, già registrate nelle prime ore della mattina.

La circolazione è disagevole ovunque. Sui passi del Bracco, del Sassello, di Cento Croci il traffico è chiuso agli automezzi pesanti e permesso solo con catene per le autovetture. Solo con le catene sono percorribili tutte le vallate dell'entroterra, non solo provinciali ma anche regionali, dalla val Brevenna alla val di Vara, dalla Fontanabuona alla val d'Aveto, alla val di Nava. Temperature alle 7 di stamane: Genova +2; Passo dei Giovi —10; S. Margherita, Rapallo +3; Camogli, Varazze, +4; Albenga —6.

Savona, martedì sera.

Nella nostra città le condizioni del tempo vanno migliorando. Questa notte il termometro non è sceso sotto lo zero e stamane registrava +1°. Il cielo è completamente sereno.

Sanremo, martedì sera.

Cielo molto nuvoloso; temperatura in rialzo. Alle 7 il termometro segnava +5°; niente vento.

Ovada, martedì sera.

Anche la seconda, se pur breve, nevicata è cessata questa notte su tutto l'ovadese e le valli d'Orba e Stura. Oggi il cielo è sereno e splende il sole. La temperatura però è piuttosto rigida: alle 8 di stamane —5°. Tutte le principali arterie che uniscono il Piemonte alla Liguria sono aperte al traffico ed i servizi automobilistici di linea funzionano regolarmente.

Novi Ligure, martedì sera.

Temperatura rigida con cielo sereno e forte vento di tramontana. Alle 8 il termometro segnava —7° in città e —9° in campagna. Durante la notte, nella zona collinare è caduto nevischio frammisto a pioggia. Lungo le strade del Novese il traffico è lento e difficoltoso a causa del fondo ricoperto da uno strato di neve ghiacciata.

Acqui, martedì sera.

Cielo sereno e temperatura rigida ad Acqui e nel circondario. La colonnina del mercurio è scesa durante la notte in valle Bormida a —10° e in valle Erro a —12°. Alle nove di stamane il mercurio ad Acqui era fermo sui —5°.

Alessandria, martedì sera.

Cielo sereno su quasi tutto il territorio di Alessandria. La temperatura era stamane in città di —3°, —6° nelle campagne. Le strade sono in gran parte ricoperte da ghiaccio e la circolazione ne risulta assai rallentata.

Asti, martedì sera.

Su tutto l'Astigiano il cielo è sereno. Alle ore 8 il termometro segnava —6° in città e —7° in campagna.

Casale, martedì sera.

Decine di autovetture sono state coinvolte in incidenti stradali causati dalla lastra gelata che ricopre le strade. Sei persone sono state ricoverate all'ospedale per lesioni e contusioni di lieve entità. Nella notte il termometro è sceso a —13° nelle campagne ed a —9° in città, ed alle 8 di stamane segnava —6°. Il cielo è sereno.

Mondovì, martedì sera.

Cielo sereno su tutto il Monregalese. La temperatura stamane segnava —9°.

Cuneo, martedì sera.

Il freddo è tornato a farsi sentire in tutta la sua crudezza. Stamane alle 8 a Cuneo il termometro segnava —12°. Media della notte —16°. La colonnina del mercurio è scesa durante la notte a Limone Piemonte a —20°, a Castelmagno —21°; Acceglio —22°; Argentera —29°. Le strade sono tutte coperte da una patina di neve ghiacciata che rende insidioso il traffico. Stamane il ventisettenne Giovanni Ila, residente a Cervere, mentre si dirigeva in motocicletta verso la nostra città è scivolato sul ghiaccio. Trasportato all'ospedale i medici gli hanno riscontrato una grave ferita alla testa.

Pinerolo, martedì sera.

A Pinerolo sole splendido: tutte le montagne sono scoperte e nitide. Il termometro ha subito un notevole sbalzo. La temperatura stamattina segnava 2° sotto lo zero.

Biella, martedì sera.

Il cielo si mantiene sereno, ma la temperatura ha subito aumenti di entità trascurabile. In alcune zone della città il termometro è sceso a —14°.

Aosta, martedì sera.

Cielo sereno e freddo intenso si accompagnano da parecchi giorni in valle d'Aosta. In special modo il freddo si fa sentire pungente nelle ore del primo mattino e di notte. Durante il giorno il sole riesce a mitigare la temperatura. Stamane la località più fredda della valle d'Aosta è la valle di Rhêmes, dove si sono registrati —26°; di solo un grado superiore è la temperatura della valle del Gran San Bernardo con —24°. A Champoluc —21°, a Cogne —14°, a Cervinia e Courmayeur —11°, ad Aosta —8°, Saint Vincent —4°. Ottima la visibilità sulla catena del Monte Bianco e sul Cervino, dove non vi è la più piccola nube. Sempre precaria la situazione idrica di alcune località, che hanno visto gelarsi le fonti di alimentazione dell'acqua. Tragica la situazione degli animali, stambecchi e camosci, del Parco nazionale del Gran Paradiso. E' facile scorgerli ai bordi dei villaggi in cerca di cibo. In poco tempo ne sono morti un centinaio fra capi anziani e piccoli.

Vercelli, martedì sera.

Nelle ultime ore è caduto un leggerissimo strato di neve. Il freddo è sempre intenso: stanotte si sono registrati —8° in aperta campagna e —7° in città. I danni provocati dal gelo alle colture orticole, già gravi nei giorni scorsi, si sono accentuati.

Stamane a Novara

Un arresto per ricatto al soldato in licenza

Novara, martedì sera.

(p. b.) Davanti ai giudici del nostro Tribunale è comparso stamane in stato d'arresto l'arredatore novarese Giuseppe Pradella, processato per direttissima sotto l'accusa di tentata estorsione.

Mercoledì scorso il Pradella, che ha 22 anni e sta prestando il servizio militare di leva al CAR di Catanzaro, trovandosi a Novara in breve licenza, indirizzava una telefonata ricattatoria all'impresario edile Ercole Mainardi, di 62 anni, fissandogli un appuntamento per le ore [illegible] davanti al cinema «Astra», in via Regaldi.

Prima di recarvisi, l'impresario passò in questura, denunciando un tentativo di estorsione ai suoi danni. Quando il Pradella si avvicinò al Mainardi, gli agenti lo trassero in arresto, ma intanto egli era stato raggiunto in pieno volto da un pugno sferratogli dal figlio dell'impresario, Carlo, di 24 anni, pugno che gli procurò la sospetta frattura del setto nasale. In questura il Mainardi, confermando la propria denuncia, disse che per tre volte uno sconosciuto gli aveva telefonato, quel giorno, minacciando gravi rivelazioni sul suo conto se non avesse sborsato 300 mila lire. Dal canto suo il Pradella sosteneva di aver sì telefonato all'impresario, ma per chiedergli un prestito, così come aveva fatto altre volte per ottenere piccole somme.

Tale versione ha ripetuto stamane al dibattimento, in parte coadiuvato dalla sua vittima, il ricattato Mainardi che ha rischiato perciò l'incriminazione per falsa testimonianza, finché ammonito dal presidente si è deciso a ritrattare ed ha confermato le primitive accuse, scusandosi col dire di aver voluto minimizzare l'accaduto cedendo alle suppliche dei familiari del Pradella. Dopo questo incidente che ha avuto fasi assai drammatiche essendo apparso assai ambiguo e sospetto il contegno di imputato e parte lesa, evidentemente legati da torbidi segreti, su richiesta del P. M., il tribunale ha deciso di rimettere gli atti al giudice istruttore affinché meglio approfondisca i fatti, procedendo contro il ricattatore con il rito formale.

IBM

RICERCA GIOVANI ALTAMENTE QUALIFICATI
che desiderino avere eccellenti possibilità di carriera nel settore commerciale e nella vendita diretta dei suoi prodotti.

Sono richiesti: il titolo di studio di scuola media superiore ed una provata esperienza nel campo delle vendite. Sarà riservato un addestramento retribuito, rimborso spese, stipendio e provvigioni.

Le persone che ritengono di essere veramente in possesso dei requisiti sopra specificati sono pregate di far pervenire la loro candidatura a:
IBM ITALIA S.p.A. Divisione ET - Via Bertola n. 34 - Torino.

I candidati giudicati in possesso dei requisiti richiesti saranno convocati per un'intervista individuale entro il 28 febbraio.
Si pregano vivamente tutti i candidati già in contatto con altri Settori dell'Azienda o tutti coloro che, avendo presentato domanda in precedenza, non siano stati presi in considerazione di astenersi dal rispondere.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 30 per parola

(Continua da pag. 5)

REFERENZIATISSIMA 30enne ottima presenza occuperebbesi cassiera o altra mansione fiducia. Telefonare 585-637.

SEGRETARIO, facoltoso, 42enne, capacità superiori organizzazioni commerciali, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1963 — Torino».

SIGNORINA 19enne fatturista pratica lavori ufficio conoscenza francese inglese buona cultura generale occuperebbesi. Telefonare 697-470. A11204

SIGNORINA diploma magistrale, conoscenza lingue, patente, libera mezza giornata occuperebbesi. [illegible] 296-462. A9148

SIGNORINA possessa offresi come telefonista o magazziniera cultura scuola media superiore. Baggio, via XX Settembre 74, Torino. A9684

STENODATTILOGRAFA apprendista seconda impiego occuperebbesi subito. Telefonare pomeriggio 778-835. 1040

TECNICO 30enne I categoria esperto lavorazione lamiera plastico progettazione stampi [illegible] tempi programmazioni ecc. libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3335 — Torino».

TECNICO veramente capace, esperienza produzione ed acquisti, esaminerebbe richiesta capo produzione od ufficio tecnico industria meccanica precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3182 — Torino».

TECNICO esperienza ultradecennale montaggio manutenzione impianti, macchinario e automazioni elettrici industriali scopo miglioramento esaminerebbe serie proposte trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa ...»

[illegible]

INDUSTRIA corso Francia cerca impiegata 30enne pratica ufficio. Ottime condizioni. Telefonare 793-445.

LA Spa Magazzini Standa ricerca compilatore commerciali. Presentarsi corso Giulio Cesare 56. A9530

MAGAZZINO edile cerca abile dattilografa 2° impiego massimo 30enne. Telefonare 60-755 ore ufficio.

PENSIONATI massimo 60enni assumiamo per lavoro [illegible] clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2258 — Torino». A5003

PER lieve lavoro interessante e di responsabilità cercasi abile segretaria pratica contabilità. Scrivere: Ecad & Nicola, Pubblicità (4), Ivrea. 31044

PER sviluppo settori convenzionali, primario Ente Assicurativo assume stabilmente personale maschile et femminile 25-40 anni cultura media, presenza, iniziativa, attitudine interviste residenti Torino et provincia. Retribuzione fissa iniziale, 840.000 annue oltre [illegible] et previdenze [illegible] ufficio Piazza della Repubblica 17, primo piano. 800

SEDICI-diciottenne stenodattilo primo impiego cercasi. Telefonare 793-749 ore ufficio, zona San Donato. A9960

SIGNORINA buona famiglia, possibilmente diplomata, conoscenza lingua francese assumerebbe [illegible] famiglia [illegible] per bimbi 2 e 3 anni. Ottima retribuzione. [illegible]: «Pubblicità Stampa 3039 — Torino». A9644

STUDIO dott. Gosl[illegible] via Fabro 10, cerca stenodattilografa massimo 30enne, apprendista. A10005

STUDIO legale assume subito stenodattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3060 — Torino». A11200

UFFICIO assume 17-20enne veloce dattilografa, bella calligrafia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3184 — Torino».

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO
L. 150 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO
L. 150 per parola

[illegible]

ANNUNCI MATRIMON.
L. 150 per parola

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 130 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 13)

... e mai i vostri soldi saranno stati spesi meglio! È un prezzo eccezionale per una lavatrice eccezionalmente pratica - compatta - robusta e così veloce. In 7 minuti Candy Bimatic vi dà un bucato completo e perfetto. In 7 minuti! ... perché due macchine indipendenti, raccolte entro un piccolo spazio, compiono bene, alla svelta e contemporaneamente tutte le delicate operazioni del lavaggio, risciacquo e asciugatura.

garantita dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità

premiata dal Mercurio d'Oro premiata dalla fiducia del pubblico

fra tutte le industrie del settore elettrodomestico, è stata prescelta la Candy per l'assegnazione dell'Oscar del Commercio, il premio Mercurio d'Oro, il più alto riconoscimento della qualità, serietà e prestigio della produzione

Si getta dalla nave un emigrante italiano e scompare tra i flutti

La tragedia a bordo dell'«Anna C.», diretta in Venezuela - Il suicida era un giovane veneto, solitario - Non ha lasciato alcuna spiegazione

(Nostro servizio particolare)

Isola di Guadalupa, mart. sera.

Per cause sconosciute un passeggero del piroscafo italiano *Anna C.* si è gettato in mare all'altezza dell'isola britannica della Dominica. Sebbene il comandante della nave abbia fatto immediatamente calare in mare alcune scialuppe, il corpo dello sventurato non è stato recuperato.

Questo dramma del mare ha avuto come protagonista un giovane emigrante italiano, Mario Ghetti di 33 anni da Vallada in provincia di Belluno. Secondo una sommaria ricostruzione dei fatti, egli si era imbarcato a Trieste per raggiungere il Venezuela. La traversata era stata delle più normali: nessun compagno del Ghetti aveva notato qualcosa d'insolito nel giovane. Egli faceva una vita un po' appartata.

Giunto il viaggio quasi alla conclusione, il Ghetti, stando alle dichiarazioni di un altro passeggero, aveva cominciato a dar segni di nervosismo. Più di una volta si era lasciato sfuggire frasi che dicevano chiaramente ch'egli rimpiangeva di essersi imbarcato per il Venezuela; comunque Mario Ghetti non aveva detto a nessuno cosa vi andava a fare, ai suoi compagni di traversata aveva semplicemente dichiarato che, una volta raggiunta Caracas avrebbe immediatamente trovato lavoro.

Cosa abbia indotto l'emigrante a mettere in atto l'insano gesto non è dato sapere. Ieri pomeriggio l'«Anna C.» stava doppiando l'isola inglese della Dominica allorché si è udito un urlo: un uomo in mare. Diverse persone che stavano ammirando il panorama hanno chiaramente visto un uomo che, scavalcato il parapetto del ponte, si è lanciato in acqua. Il comandante della nave dava immediatamente l'ordine di fermare le macchine, ma il grosso piroscafo prima di arrestarsi compiva ancora varie centinaia di metri.

Nel frattempo i marinai dell'Anna C. avevano già preparato le scialuppe di salvataggio ed una volta fermo il piroscafo le imbarcazioni venivano calate in mare.

Otto grosse scialuppe, munite anche di motori fuoribordo, si mettevano alla ricerca dello sventurato passeggero. Ai marinai si erano aggiunti anche alcuni volontari passeggeri, e per oltre due ore le otto scialuppe battevano in lungo ed in largo il tratto di mare dove il Ghetti si era lanciato ma ogni ricerca era vana, nessuna traccia del corpo dell'emigrante. Le squadre di soccorso, inoltre, in un certo punto s'imbattevano in un branco di pescicani: la zona di mare delle Piccole Antille è infestata da questi squali, e non si esclude che abbiano assalito il Ghetti.

Quando le tenebre stavano calando il comandante della «Anna C.» decideva di sospendere le ricerche e richiamava le scialuppe a bordo, quindi il piroscafo riprendeva il viaggio verso il porto di Point a Pietre dove giungeva con quattro ore di ritardo sul previsto. Appena giunta la nave in porto il comandante avvertiva le autorità competenti del tragico fatto.

Tutti gli effetti personali di Mario Ghetti sono ora a disposizione delle autorità dell'isola di Guadalupa. A quanto è dato sapere nessuna lettera, in cui vengano spiegati i motivi del tragico gesto, è stata lasciata dall'emigrante italiano.

Pietro Doux

Filtri del sangue per evitare l'embolia

New York, martedì sera.

L'applicazione chirurgica di filtri artificiali in una vena si è dimostrata efficace ad impedire il passaggio di emboli o grumi sanguigni ai polmoni, con le gravi conseguenze che essi possono determinare. Il nuovo procedimento è stato illustrato dal prof. Marion de Wesse dell'Università del Michigan ad una riunione dell'Associazione chirurgica di St. Louis.

L'operazione consiste nell'applicare alla vena cava superiore una specie di graticola composta di fili di dacron, che permette il passaggio del sangue ma blocca quello di eventuali grumi sanguigni. Il metodo normale attualmente in uso consiste nel chiudere la vena con una legatura, ma esso produce spesso complicazioni, come la tumefazione e l'ulcerazione delle gambe.

A lungo andare — ha spiegato il prof. De Wesse — il filtro viene otturato dai sedimenti sanguigni e la vena si occlude come con l'attuale legatura: ma l'occlusione avviene lentamente e progressivamente e le complicazioni vengono generalmente evitate.

Il musicista Piero Piccioni invitato a lavorare a Hollywood

Piero Piccioni è stato invitato a Hollywood dove una Casa di produzione cinematografica ha intenzione di affidargli la colonna sonora di un importante film. Il giovane maestro di musica è figlio del Ministro degli Esteri (Telefoto a «Stampa Sera»)

Polemica a Savona per il raccordo dell'autostrada con Genova

Il problema del collegamento con il porto Pronto nel '66 il tronco Savona-Albisola

(Dal nostro corrispondente)

Savona, martedì sera.

Acque agitate a Savona per il problema del raccordo autostradale con Genova. Nello scorso dicembre la Società Autostrade (Iri) ha appaltato il tronco Albisola-Savona, tratto terminale della autostrada Genova-Savona. Sorprendendo però la maggioranza degli enti savonesi, essa ha stralciato dall'appalto il lotto riguardante la costruzione di una stazione intermedia a Ritano del Termine. Tale fatto ha suscitato la reazione della Camera di commercio, dei Comuni interessati, dell'amministrazione provinciale, dell'Automobile Club, ad eccezione dell'Ente provinciale per il Turismo. Analogo atteggiamento avevano assunto, in passato, anche una apposita commissione costituita in seno all'Automobile Club e la sezione turismo e viabilità della Camera di commercio.

I propugnatori del raccordo intermedio sostengono che esso favorirà le comunicazioni con il porto e eviterà l'attraversamento da parte del traffico pesante della città e della zona balneare delle Albisole.

Gli avversari di tale progetto affermano invece che esso non porterà altro che a un congestionamento del traffico sulla Via Aurelia tra Ritano del Termine e il porto e aggiungono che il punto di incrocio di tale raccordo con l'Aurelia, sito in curva e all'imbocco della galleria Valloria, costituirà un notevole pericolo per il traffico.

Alla tesi dell'Ente provinciale del turismo si sono associati ieri pomeriggio, in una conferenza-stampa, enti tecnici e studiosi dei problemi dell'autostrada con Genova.

Come si vede, la polemica è in pieno sviluppo. L'importante è che i lavori avranno inizio nella prossima settimana e che nel frattempo, riesaminato il problema, si avrà la possibilità di assumere una posizione che tenga conto delle reali esigenze della nostra città anche in relazione al prevedibile aumento del traffico.

Certo è che la costruzione della stazione intermedia comporta la spesa di ben un miliardo e che senza un particolare raccordo con il porto (cosa di difficile, se non impossibile soluzione) tutto il traffico continuerà a bloccare l'Aurelia particolarmente nei mesi estivi.

Il nuovo tronco autostradale avrà una lunghezza di oltre nove chilometri, sarà a due corsie per una lunghezza complessiva di 18 metri (il tratto già in funzione è a una sola corsia). Il costo ammonta ad oltre 11 miliardi, una cifra più elevata del previsto. Sarà pronta per il 1966.

B. S.

Una agghiacciante vicenda discussa dalla Cassazione

Assassinò «per l'onore» la moglie il presunto amante e il giovane cognato

Dalle scenate di gelosia al sanguinoso epilogo - Teatro della tragedia un paesino della Lucania - Un uomo torna inatteso nella sua casa; ascolta un colloquio tra la propria donna e il suo rivale; imbraccia il fucile e a più riprese fa fuoco - Poi fugge lasciando a terra due cadaveri e un ferito che morirà all'ospedale - La costituzione e il processo - Confermata dai giudici della Suprema Corte la condanna a diciotto anni di carcere

(Nostro servizio particolare)

Roma, martedì sera.

Delitto a causa d'onore, questo ha tentato disperatamente di sostenere Rocco Viggiani, condannato a 18 anni per avere ucciso la moglie, il presunto amante di questa e il cognato; ma i giudici della Corte di Cassazione non hanno ritenuto accogliere tale tesi e si sono limitati a confermare la sentenza di condanna.

Teatro di questo triplice omicidio fu una casa rurale vicino a Pisticci, un grosso centro lucano in provincia di Matera, che conta circa 15 mila abitanti.

Il 9 dicembre 1958 i carabinieri furono avvertiti che nella casa di Rocco Viggiani era accaduto un grave fatto di sangue. Lo spettacolo che si presentò ai primi accorsi era agghiacciante. Al pianterreno della casa, i carabinieri introdotto — al lume di torcia, perché manca la luce elettrica in quella zona — i corpi, ormai senza vita, di Vittoria Di Leo, moglie di Rocco Viggiani e del suo presunto amante, Giorgio Ingrosso, di 30 anni. Data l'oscurità fu necessario rinviare all'indomani l'ispezione del luogo del delitto. Nella notte, frattanto, all'ospedale civile di Matera moriva il diciottenne Domenico Di Leo, colpito da numerosi colpi di arma da fuoco. Prima di morire il giovane ebbe il tempo di mormorare: «E' stato il traditore».

L'indomani ripresero le indagini e si accertò che autore della strage era stato Rocco Viggiani che, dopo avere sparato all'impazzata sui tre, prima di darsi alla latitanza, aveva consegnato il figlioletto di otto anni a un proprio fratello.

Sul corpo di Giorgio Ingrosso gli inquirenti, rinvennero due fotografie della donna e alcune lettere che provavano la tresca che si era protratta nel tempo con la complicità dei familiari di lei.

Venne così alla luce una storia drammatica. Fino dal dicembre del 1955, Rocco Viggiani si era rivolto al commissariato di P.S. lamentando che Giorgio Ingrosso insidiava la tranquillità della sua casa. Nell'aprile del 1956, l'imputato aveva scoperto la moglie mentre scriveva un biglietto, sul quale era riuscito a leggere soltanto qualche espressione amorosa, dato che la donna distrusse lo scritto prima che il marito se ne potesse impossessare. Le scenate di gelosia divennero continue e sempre più violente. Il pomeriggio dell'episodio del bigliettino, Vittoria Di Leo si fece medicare alcune ferite lacero-contuse in varie parti del corpo. Il 14 giugno 1956, in seguito a una ennesima scenata di gelosia, Vittoria Di Leo tentò invano il suicidio, gettandosi in una cisterna presso la sua abitazione. Dopo questo episodio ella andò a vivere con i suoi genitori.

Il 9 luglio dello stesso anno, Rocco Vigliani fu fatto segno a un colpo di fucile sparato dal suocero, rimanendo prodigiosamente illeso.

La battaglia si trasferì, quindi, sul terreno giudiziario. Successivamente Rocco Viggiani fu denunciato per avere cacciato da casa la moglie e per avere sottratto alcuni mobili dalla casa coniugale. Inoltre Vittoria Di Leo si rivolse al tribunale civile chiedendo la separazione per colpa del marito. Il presidente del Tribunale di Matera, però, riuscì a riportare la pace in famiglia.

Tutto sembrava finalmente chiarito fra i coniugi, quando improvvisamente accadde la tragedia.

La mattina del 9 dicembre Rocco Viggiani, mentre era intento ad effettuare un carico di tabacco da portare a Lecce col suo camion, aveva notato il cognato Domenico Di Leo e Giorgio Ingrosso parlottare con sua moglie. Nonostante ciò era partito, per Lecce.

Dopo alcuni chilometri, però, il giovane (al momento del delitto egli aveva trent'anni) essendosi accorto di avere dimenticato il portafogli, invertì la marcia. Giunto presso casa, Rocco Viggiani, che sospettava il tradimento della sua donna, sentì la voce di Giorgio Ingrosso che esortava Vittoria Di Leo a fuggire con lui. «Ho centomila lire e una pistola, scappiamo insieme, e poi vedremo che cosa accadrà». Queste le parole che il marito udì pronunciare a Giorgio Ingrosso. «Mi armai allora con il fucile che avevo lasciato — dirà poi al magistrato il triplice omicida — ed entrai in casa proprio mentre Giorgio Ingrosso stava mostrando la pistola a mia moglie. Non ci vidi più: sparai per primo contro l'amante di mia moglie, poi contro mia moglie, infine su mio cognato che era accorso».

Il giorno dopo il delitto, Rocco Viggiani si costituì, fornendo, in seguito, versioni diverse sulle modalità del fatto di sangue. Terminata la lunga istruttoria, il magistrato inquirente lo rinviò al giudizio della Corte di Assise per triplice omicidio premeditato. La Corte di Assise di Potenza ritenne Rocco Viggiani responsabile di omicidio continuato e, concedendogli le attenuanti generiche, la provocazione e quella per aver agito per particolari valori morali e sociali, lo condannò a quindici anni di reclusione escludendo la premeditazione.

La tesi dell'omicidio a causa d'onore fu quindi respinta dai magistrati di primo grado. Contro la sentenza ricorsero tanto il Pubblico Ministero che l'imputato. La Assise di Appello di Potenza il 6 dicembre 1961 ritennero fondato il ricorso dell'Accusa e affermarono trattarsi di omicidio premeditato. La pena fu, di conseguenza, portata a diciotto anni.

Ora la Cassazione ha confermato questa sentenza. Per i suoi tre delitti Rocco Viggiani dovrà scontare diciotto anni di reclusione, perché i supremi giudici non hanno respinto la tesi secondo la quale l'imputato avrebbe ucciso le tre persone per particolari valori morali e sociali.

Guido Guidi

MIGLIORATE LE CONDIZIONI DEI DUE FERITI SULL'«AUTOSTRADA DEI FIORI»

Luttazzi sarà guarito entro un mese ed il "festival,, lo sentirà per radio

Il direttore d'orchestra è stato dichiarato fuori pericolo - «Occorre lasciarlo riposare per non affaticarlo» si raccomandano i medici, allarmati dalla folla dei visitatori, illustri ed oscuri: fra i primi Walter Chiari, Dario Fo e Franca Rame - Non desta preoccupazioni lo stato del chitarrista Cerri per cui la prognosi di 20 giorni è prudenziale: sarà dimesso anche prima

(Dal nostro inviato)

Tortona, martedì sera.

Le condizioni di Lelio Luttazzi, ricoverato all'Ospedale civile di Tortona per l'incidente sull'«Autostrada dei Fiori», sono andate ulteriormente migliorando durante la notte e stamane il popolare maestro, dopo parecchie ore di sonno profondo e tranquillo, è apparso visibilmente sollevato. D'altra parte, che il ferito abbia reagito egregiamente alla crisi provocata dallo choc emorragico e dal pneumotorace causato dalla frattura di quattro costole, lo ha esplicitamente confermato nella serata di ieri il primario ortopedico dell'ospedale, prof. Claudio Rinaldi. «Siamo ragionevolmente ottimisti — ha detto il primario —, e per questo abbiamo sciolto la riserva di prognosi. Salvo complicazioni, al momento imprevedibili, Lelio Luttazzi guarirà in trenta giorni. Sarà necessario comunque lasciarlo riposare tranquillo». Quest'ultima raccomandazione tradisce un giustificato allarme per la massa di visitatori, illustri ed oscuri al capezzale del musicista che finisce per esserne affaticato.

Per Franco Cerri, il chitarrista compagno di sventura di Luttazzi, le cose vanno ancora meglio: ricoverato per fratture costali e qualche ferita al viso, fu giudicato guaribile in venti giorni, ma il miglioramento è stato tale che con ogni probabilità tra pochissimi giorni potrà lasciare il letto. Franco Cerri non ha perso il buonumore, nonostante il pauroso incidente e gli attimi di terrore vissuti quando, uscito dai rottami della macchina sfasciata, non ha più trovato Luttazzi ed ha pensato che fosse rimasto schiacciato sotto la «Peugeot». Così, quando l'abbiamo invitato a posare per i fotografi, il chitarrista, nascosta contro il cuscino la parte sinistra del viso, che presenta le ferite e l'occhio tumefatto, ha detto celiando: «Per la verità, non c'è stato alcun incidente: Lelio ed io abbiamo litigato. Vede infatti quest'occhio pesto?».

Come si vede, il peggio è passato per Cerri ed anche per Luttazzi, che non si è lasciato sfuggire l'occasione per qualche battuta spiritosa. Soltanto quando nella sua stanza entra la madre di Cerri accorsa da Varese, ritorna serio e continua a chiedere scusa alla signora per aver causato un incidente che ha tolto anche al chitarrista la gioia di partecipare al Festival di Sanremo.

In quanto alla sua forzata assenza, dopo mesi di lavoro e di preparazione accurata, si è ormai rassegnato ed è contento che a sostituirlo sia stato chiamato il maestro Pino Calvi. Se i medici curanti glielo consentiranno ascolterà alla radio le trasmissioni delle serate sanremesi.

All'ospedale di Tortona continuano intanto a giungere centinaia di telefonate e di telegrammi di augurio. Ieri mattina dopo Walter Chiari, primo ad accorrere, è stata la volta del maestro Boneschi, della cantante Renata Mauro e nel pomeriggio di Franca Rame, elegantissima e di Dario Fo. Da domenica sera monta la guardia in corridoio, dinanzi alle porte delle stanze 14 e 15 del reparto ortopedico che ospita Lelio Luttazzi e Franco Cerri padre Giovanni Maria da Novara, un energico cappuccino, che è cappellano degli artisti della Rai-Tv.

Il buon frate, transitando lungo l'autostrada una ventina di minuti dopo l'incidente, appreso quanto era accaduto, si era precipitato all'ospedale, e da allora non ha più lasciato Lelio Luttazzi e Franco Cerri: rincuora e conforta i feriti, funge da collegamento con i giornalisti, caccia i fotoreporters troppo esigenti ed allontana, il che non è poca fatica, i curiosi importuni. La sua presenza ha contribuito a tranquillizzare e a rasserenare i due infortunati e si è dimostrata di valido aiuto all'opera dei sanitari e del personale dell'ospedale.

Franco Marchiaro

L'auto sulla quale viaggiava Luttazzi dopo il grave incidente

Telegramma da Sanremo: «Vi consideriamo presenti»

Milano, martedì sera.

Alle 2 dell'altra notte Walter Chiari era appena rientrato in albergo con gli amici, insieme ai quali trascorreva il suo «week-end» milanese (c'era anche Valeria Fabrizi, che in questo periodo è particolarmente bella) quando ha appreso la notizia dell'incidente automobilistico occorso a Lelio Luttazzi ed a Franco Cerri. Le prime comunicazioni erano piuttosto catastrofiche e Walter, colpito in modo visibilissimo, subito si è prodigato per avere notizie più precise. Ben presto è stato in parte rassicurato da padre Giovanni Maria da Novara, il frate cappuccino, cappellano della Rai-tv di Milano, che era già giunto a Tortona al capezzale dei feriti.

Di buon mattino, con la macchina di Giordano Rota, abbiamo raggiunto con Walter l'ospedale della città piemontese. Lelio ci ha accolti nella sua cameretta salutando tutti e in modo particolarmente affettuoso Walter. Cerri, che era in condizioni più rassicuranti, ci ha rivolto un suo tipico aperto e simpatico sorriso. Luttazzi è apparso confortato dalla visita e dalla sollecitudine di Walter. La loro è un'amicizia fraterna che dura da molti anni e che si è sempre accresciuta attraverso le vicissitudini e il lavoro in comune. La preoccupazione maggiore che Lelio ha espresso in tutti i suoi discorsi è stata per il festival di Sanremo e per l'incidente di Cerri.

Per il resto prende con molto coraggio e una certa filosofia l'incidente e accenna anche qualche sorriso, nonostante sia visibilmente piuttosto prostrato dal dolore fisico. Al momento di accomiatarci Lelio, con un filo di voce, ci ha confidato: «Se l'incidente mi fosse successo in un altro momento, sarebbe stato per me un episodio di minore gravità. In questi giorni rappresenta invece per me una gravissima calamità che mi danneggia sotto tutti gli aspetti, e sarà specialmente di serio imbarazzo per il Festival di Sanremo. Questo mi preoccupa, non perché io mi consideri insostituibile, ma per lo scombussolamento che ne potrà derivare. A sollevare in parte il morale del musicista è giunto un telegramma dell'avv. Bertolini, dell'Ata di Sanremo, il quale univa alle espressioni di augurio l'assicurazione di considerare Luttazzi e Cerri presenti e operanti alla manifestazione.

Un veloce viaggio sulla strada gelata ci ha riportato a Milano appena in tempo per l'aereo che doveva ricondurre Walter a Roma. L'attore prima di partire ha detto: «Ho potuto ottenere da Sacerdoti, della tv di Roma, che le mie prove per "Studio uno" fossero rimandate a domani mattina, perché non potevo non essere vicino in un simile momento a Lelio, che considero il mio più caro amico nel mondo della musica leggera. La notizia dell'incidente così come mi era giunta a Milano mi aveva letteralmente sconvolto. Mi sono tranquillizzato soltanto quando ho potuto vedere Luttazzi e Cerri e parlare con loro. Adesso parto meno preoccupato, anche perché so Lelio in buone mani e circondato dall'affetto e dalla sollecitudine di tanti amici».

f. p.

Il chitarrista De Filippi sostituirà Franco Cerri

Sanremo, martedì sera.

La società «Ata», organizzatrice del festival di Sanremo, che in un primo momento aveva deciso di sostituire il chitarrista infortunato Franco Cerri con Luciano Zuccheri, successivamente ha preferito il chitarrista Bruno De Filippi, che ha accettato l'incarico.

Un'anziana pellicciaia si getta dal secondo piano

Pavia, martedì sera.

(n.) Un'anziana pellicciaia abitante in via Rosia n. 10, Margherita Gallina, ha tentato ieri di togliersi la vita gettandosi dal secondo piano della sua abitazione. La donna, approfittando della momentanea assenza dei familiari, ha afferrato una sedia e, raggiunto il terrazzo dell'alloggio, a circa dieci metri d'altezza, si è gettata nel vuoto.

Fortunatamente, nel pauroso volo ha incontrato un ostacolo imprevisto: i fili della biancheria stesi al piano sottostante, che hanno attutito notevolmente la caduta. Margherita Gallina è finita su un mucchio di neve e se l'è cavata con una contusione addominale. Trasportata all'ospedale, è stata giudicata guaribile in un mese. La donna ha compiuto l'insano gesto in un momento di depressione psichica.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po, 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 18, tel. 48-906
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 353
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 38
Via Nizza 183
MASTER veste tutti:
Via Nizza 60
Piazza Statuto 10 a
Via Garibaldi 17
Via Madama Cristina 18
Corso Orbassano 55
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO
PROCHET: Via Pietro Micca 8

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 40 angolo Piazza Paleocapa

CALZATURE
BIRI Calzature: Via XX Settembre 55 angolo via Barbaroux

DISCHI
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 5
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 310

MAGLIERIE - CALZE
SETTE MOHRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S Domenico 4

OTTICA - FOTO - CINE
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 253
MONTANARO: Via Cibrario 27, tel. 761-600

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 83-643

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510-588
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

RADIO - TV
IDEALVISION: Via XX Settembre 75, t. 555-057

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI VERDI: Via Lagrange 15, tel. 532-377
SIODARIMBI: Via Rodi 2, tel. 40-724

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

IN BARCA SUL PO, CON I CANOTTIERI DELL'ESPERIA

Non li ferma l'offensiva del gelo

Da ottobre a marzo, una trentina di ragazzi s'allena due volte la settimana - Sempre fedeli all'appuntamento, anche quando la temperatura scende a 15 sotto zero - Come viene completata la preparazione - Un nuovo campo di gara sul lago di Viverone

Con il freddo di questi giorni coloro che si allenano (calciatori, ciclisti o atleti comunque) sulla terraferma suscitano una certa simpatia mista a un pizzico di fraterna compassione, mentre che lo fanno sull'acqua (i canottieri) una dose per lo meno doppia. Il pubblico è abituato a identificare il canottaggio con l'estate, con il sole che rende vivi i colori delle maglie dei vogatori, delle acque del fiume, del verde delle rive; nessuno pensa che per preparare questi equipaggi ben affiatati, occorre un lungo allenamento, che non conosce sosta nemmeno quando le condizioni atmosferiche sono totalmente avverse.

L'allenamento invernale è, fra i tanti sacrifici che comporta il canottaggio, quello che maggiormente colpisce. Pensare che per due volte alla settimana, con temperature che oscillavano fra gli 0° e i —15°, molti ragazzi scendevano sul Po con le varie imbarcazioni, dribblando i lastroni di ghiaccio che galleggiavano sull'acqua, remando in si e in giù per una o due ore, sembra incredibile. Eppure dal mese di ottobre, e fino al prossimo marzo, 30 ragazzi dell'Esperia non hanno mancato nè un sabato nè una domenica, le uscite in barca.

L'allenamento dei vogatori di questa società è impostato con particolare severità dai direttori tecnici, ex azzurri del canottaggio, Beppe Migliore e Gianni Romanini, che puntano ad ottenere dei canottieri che siano soprattutto atleti completi. Indubbiamente le uscite sul Po a questa stagione sono permesse soltanto a chi abbia un fisico eccezionale, ed i restanti punti del programma di preparazione non sono meno selettivi. Sedute ginniche un paio di volte alla settimana con esercizi a corpo libero e sollevamento pesi e quindi «footing» all'aria aperta. Questa ultima specializzazione ha addirittura assunto una sua individualità, ed al termine dell'inverno tutti i soci attivi della sezione canottaggio si misurano in una piccola maratona di corsa dalla sede sociale fino al Colle della Maddalena e ritorno, per un totale di circa 14 chilometri di cui metà in forte salita. Lo scorso anno vinse Gian Carlo Bergamini, un universitario che gareggia in coppia con Ribolsi su un doppio, e partecipa alla composizione dell'otto; quest'anno il pronostico, che è alla base delle molte scommesse che fanno i protagonisti, è assai più aperto poichè qualcuno ha pensato di sfruttare la ripetizione del percorso per evitare metà della strada, utilizzando nascondigli propizi lungo la stessa; altri in compenso hanno studiato energiche contromisure a carico del colpevole.

Gli scherzi sono vietati quando si scende in barca. La preparazione pratica non concede soste. Beppo Migliore dal canto suo cura la parte ginnico-atletica spremendo a ciascuno tutte le energie disponibili. I vogatori si dividono in due gruppi: gli «anziani» dai 18 ai 21 anni, ed i «giovani» al disotto dei 18 anni. E' una classificazione che una società come l'Esperia, che punta esclusivamente sui giovani, può fare.

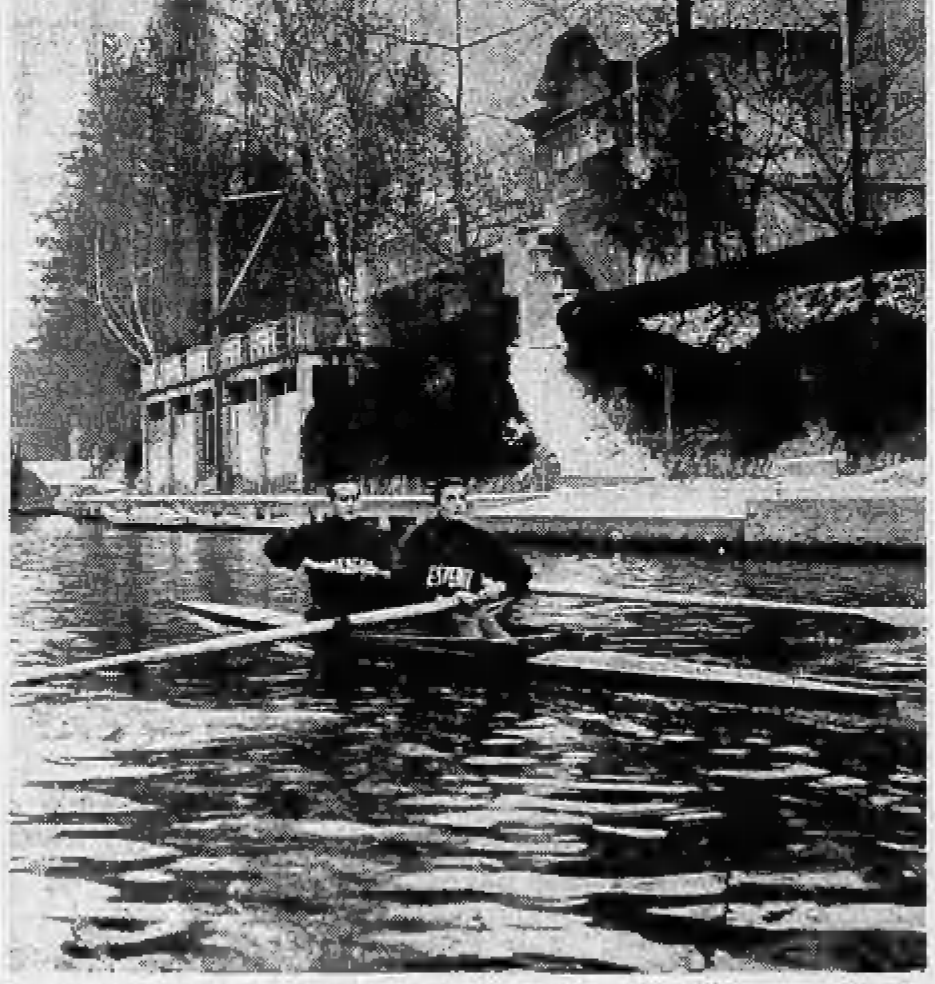
Gli esperti, i campioni, sono questi: Giuseppe Girone, campione italiano della categoria allievi tre volte in singolo, e due in doppio; Luigi Rampini anch'egli campione d'Italia in doppio nella categoria allievi, e in singolo nella «juniores»; Mario Lanfranco e Alviso Catterucci componenti di un nuovo «pair oars», e campioni universitari sulla jole «a quattro» con Bergamini e Pollone; lo stesso Bergamini, il campione podistico, con Gian Franco Ribolsi nel «double»; Camatti-Ambrosetti e Leva-Mattiello in «due con».

Il gruppo degli allievi è numerosissimo e comprende elementi tecnicamente già ben preparati, come Federico Ferrone, un ottimo singolista che si propone di ricalcare le orme di Girone e Rampini, ed altri che apprendono addirittura le prime cognizioni per tenere in mano un remo. Questi ultimi sono affidati alle cure di Stefano Losa, cerimoniosamente chiamato «Mister», che al timone delle varie imbarcazioni si è dimostrato resistentissimo, non mancando ad alcuna uscita nonostante possa essere quasi nonno dei propri allievi con i suoi 62 anni.

Per tutti, dopo questo periodo di attività ridotta, il ritmo degli allenamenti aumenterà con il ritornare della bella stagione fino ad essere quotidiano. Tutti hanno le loro gare in programma a partire dal mese di marzo: gli «allievi» curati dal «Mister» scenderanno in acqua a Pallanza per il campionato nazionale; gli universitari ad agosto sul lago di Albano, ed insieme i juniores e i seniores anch'essi ad Albano in luglio per gli assoluti.

Si sta allestendo il nuovo campo di gara del Piemonte sul lago di Viverone, che presenta tutte le caratteristiche necessarie per uno specchio d'acqua da regata; la inaugurazione è prevista per la fine d'aprile. In questa occasione l'Esperia, una delle più vecchie società torinesi, prima in Piemonte per le vittorie ottenute (12), e fra le prime per il numero di iscritti in attività, presenterà tutte le sue forze. Agli atleti toccheranno le vittorie, ai tecnici Migliore, Romanini, Losa, al presidente comm. Mario Piglia la soddisfazione di veder la loro società primeggiare secondo la tradizione.

g. vigl.



Per due volte ogni settimana, intenso allenamento sulle gelide acque del Po

Neve sullo sfondo, temperatura sotto zero: i canottieri salgono in barca (Moisio)

Nella Sei giorni di Milano

Si scatena la lotta tra quattro coppie in grado di vincere

Terruzzi-Post, al comando con Pfenninger-Bugdahl, devono sostenere l'assalto di Van Steenbergen-Severeyns e di Lykke-Arnold - La storia di un giro di vantaggio - Una seria caduta (con tre feriti fortunatamente leggeri)

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Se Terruzzi, per avventura, dovesse perdere la «Sei Giorni» con lo scarto di un giro, come accadde lo scorso anno, potrà indirizzare un biglietto con tanti ringraziamenti ai signori della giuria che ieri pomeriggio, per una disattenzione, non hanno accreditato alla coppia della Molteni il giro di vantaggio regolarmente conquistato.

Il congegno della manifestazione è noto. Fa testo, innanzitutto, il numero dei giri effettivamente percorsi, per cui una coppia può vincere la «Sei giorni» con un giro di vantaggio pur avendo totalizzato un numero di punti inferiore ad altre coppie. I punti, infatti, contano unicamente a parità di giri.

C'era poca gente, ieri pomeriggio, al Palazzo dello Sport quando si è svolta la corsa all'Americana che ha spodestato Lykke-Arnold dalla prima piazza della classifica e la grossa svista è sfuggita poichè in quel momento c'era pronta bagarre sulla pista e neppure i corridori interessati hanno avuto netta percezione di quanto stava accadendo. Con il pubblico della sera (anche ieri si è registrato un «pieno» inaspettato) il fatto avrebbe sicuramente provocato il pandemonio. I signori giurati invece l'hanno passata liscia.

Terruzzi ed il suo formidabile compagno, comunque, sono di nuovo al comando sia pure a parità di giri con Pfenninger-Bugdahl. La giornata odierna, nel corso della quale si disputeranno ben tre corse all'americana, promette di essere combattutissima. Ormai la Sei Giorni sta avvicinandosi alla conclusione ed ogni occasione sarà sfruttata dai pretendenti alla vittoria finale, il cui campo è più che mai circoscritto a questi quattro tandem: Terruzzi-Post, Pfenninger-Bugdahl, Van Steenbergen-Severyns e Lykke-Arnold.

Ieri sera, dicevamo, altro pienone. E che pubblico! I cantanti, gli acrobati, le ballerine dell'ottimo spettacolo artistico, che si esibiscono negli intervalli delle prove sportive, hanno avuto vita grama. Wilma De Angelis, ospite d'onore della serata, se l'è cavata unicamente perchè è stata presentata al pubblico in modo singolare: ha offerto un mazzo di fiori al corridore danese Eugen, che festeggiava il suo ventiduesimo compleanno. Solo con questa premessa, gradita dai tifosi, la graziosa cantante milanese ha potuto affrontare gli ottomila «fanatici» del Palasport che hanno invece subissato di fischi tanti altri bellissimi numeri e che non hanno riservato benevola accoglienza neppure ai calciatori Jair e Suarez che hanno effettuato un giro di pista. Naturalmente qui è entrata in gioco la rivalità fra i tifosi dell'Inter e quelli del Milan ed i fischi hanno pareggiato gli applausi.

Nell'americana notturna (che non ha modificato la classifica generale), si è registrata la prima seria caduta della «Sei Giorni». Uno scarto improvviso del francese Varnajo ha mandato a gambe levate tre colleghi: il più malconcio, il tedesco Renz (contusione di notevole entità all'anca destra). Lo svizzero Wegmann (lievi abrasioni) ed il lussemburghese Gillen (contusione costale) se la sono cavata più a buon mercato.

f. r.

Un cambio Terruzzi-Post

Galleria d'Arte Marotta
CORSO VITTORIO EMANUELE 36 - TEL. 44.977

VENDITA ALL'ASTA
Giovedì 7 - Venerdì 8 ore 21
Sabato 9 febbraio ore 17 - 19,30

ESPOSIZIONE ore 10/12 - 15/20 - 21/23
Martedì 5 - Mercoledì 6

Provenienti da collezioni private saranno presentati in asta:

Tappeti persiani - caucasici e cinesi antichi e di vecchia fattura, veramente pregiati per disegni, colori ed annodature finissime.

Dipinti dell'800 al miglior offerente. Collezioni: Perlo - Gatti - Ponte - Ferraris

Oltre ad un gruppo di piccoli mobili di rara bellezza originali francesi.

Direttore d'Asta BERGOGLIO

Piccolo vagabondaggio sulle scene della boxe nel mondo

SOTTO LE LUCI DEL RING

De Piccoli ha vinto (ma non per "k. o.,,)

Franco De Piccoli non ha vinto per k. o.: questa la notizia del giorno nel campo della boxe. Il negro Neil Welch, uno sconosciuto pescato nell'inesauribile magazzino del sensale italo-americano Dewey Fragetta, è riuscito ieri sera a Mestre a resistere alla «bomba» nascosta nel guantone sinistro del colosso veneto. Si era detto, commentando la serie di fulminei successi prima del limite del campione olimpionico, che un pugile della potenza di De Piccoli era capace di qualsiasi impresa: poteva mettere al tappeto un vero campione, come ridurre una figurina contro una mezza figura.

Quanto è accaduto ieri sera al Palazzetto dello Sport di Mestre ha confermato quest'impressione. Neil Welch si è rivelato ben diverso da quello che De Piccoli si aspettava: non il solito giovanottone dall'aspetto apparentemente truce, ma rassegnato ad accucciarsi al tappeto ai primi pugni, ma un solido negro dalle eccellenti qualità di incassatore e dall'abilità difensiva senz'altro eccezionale. Dopo aver assorbito un duro sinistro al fegato nella primissima fase del combattimento, Welch si è reso conto che con i pugni di De Piccoli non c'era troppo da scherzare ed ha adottato il più rigido dei «catenacci»: guanto destro abbassato a protezione del fegato, sinistro di disturbo a danzare sul volto dell'italiano, velocità sulle gambe e, quando le gambe non bastavano, frequenti abbracci.

De Piccoli ha picchiato, ha bombardato per dieci riprese un avversario che incassava imperturbabile i suoi colpi scuotendo a volte in certe tensioni assai pericolose, si è stancato moltissimo di picchiare ed ha finito largamente vincitore ai punti, ma con i guantoni che gli pesavano un quintale l'uno, per la fatica.

E adesso molti diranno: ecco che un «pinco» qualsiasi ha ridimensionato De Piccoli. E non sarà vero nemmeno questo. Il campione olimpionico — i cui successi ai punti, tenendo conto anche di quello di ieri sera, si contano ancora sulle dita d'una sola mano, con l'avanzo di uno — è quello di sempre: un picchiatore mancino, che ha bisogno di migliorare il suo stile facendosi dell'esperienza sul ring. E non è colpa sua se gli avversari che gli sono stati opposti finora non hanno voluto favorire questo suo bisogno di apprendere, essendo finiti nel mondo dei sogni in pochi minuti, passando sul ring con la rapidità di una meteora. Pensate, ad esempio che la foto di De Piccoli in combattimento sono, praticamente, una rarità da pagarsi a peso d'oro: i fotografi non hanno, di regola, nemmeno il tempo di mettere a fuoco i loro obiettivi prima che la «bomba mancina» del colosso veneto sia esplosa sul mento dell'Howard King di turno.

Ben vengano quindi i Neil Welch e gli altri tipi di questo genere. Per merito del «signor nessuno» spedito in Italia da Fragetta, De Piccoli ha potuto provarsi per la prima volta sulla distanza completa delle dieci riprese, per merito del coriaceo negro venuto dall'America a sfidare i suoi pugni, Franco; ieri sera ha imparato qualcosa. Ha ancora molta strada da fare per divenire un vero campione, il colosso veneto, ma il fatto che ieri sera sia mancato all'appuntamento col K.O. non vuol proprio dire che non lo sia. Non tutti i giorni è festa, dicono dalle nostre parti...

Franco De Piccoli, il «gigante» di Mestre

Ottanta pugili ai «piemontesi»

Oltre ottanta pugili sono iscritti ai campionati piemontesi di boxe per dilettanti che si disputeranno da domani a sabato sera a Torino, nel salone del Cral De Angeli di via Fuligno 106. La competizione che dovrà designare i dieci rappresentanti piemontesi ai campionati italiani in programma a Pesaro a metà marzo, si presenta quest'anno molto aperta. Tre dei campioni regionali uscenti non si presenteranno infatti a difendere il loro titolo: il peso leggero Bettoni ed il peso medio Fantasso perchè passati al professionismo, il peso massimo Cosentino per aver rinunciato definitivamente ad un'attività che aveva fugacemente ripreso soltanto per diventare campione regionale. Inoltre, in base alla disposizione federale che esclude dalla disputa dei campionati tutti i pugili che hanno richiesto la licenza per il passaggio al professionismo, non potranno combattere altri elementi già conosciuti come Privrato, Novella, Bussone, Incandela, Cerlano e Piccinelli.

Le quattro serate torinesi si svolgeranno quindi all'insegna della ricerca di forze nuove. E non è detto che non si abbiano delle buone sorprese, dal momento che l'ultima edizione dei campionati italiani per novizi ha confermato la vitalità della boxe piemontese, che ha conquistato due titoli nazionali ed alcuni brillanti piazzamenti.

I campioni uscenti delle dieci categorie sono i seguenti: Luciano (mosca), Minniti (gallo), Castagna (piuma), Bettoni (leggeri), Biscotti (welters leggeri), Pomarico (welters), Cerlano (welters pesanti), Fantasso (medi), Carlotti (mediomassimi), Cosentino (massimi). I favoriti in ciascuna categoria dovrebbero essere i seguenti: mosca: Luciano, Spinella e Spina; gallo: Minniti, Mariello, Ingrasci; piuma: Castagna, Lazzari, Zimpellino; leggeri: Biotti, De Giorgi, Landa; welters leggeri: Biscotti, Centorone, Barile; welters: Pomarico, Fairano, De Osti; welters pesanti: Mariga, Fassi, Rocchetti; medi: Bardella, Moschini; mediomassimi: Carlotti, Fariselli, Finio; massimi: Gasperini, Nappiliano.

Il programma delle quattro serate è il seguente domani sera (ore 20,30): ottavi di finale; giovedì sera (ore 20,30): quarti di finale; venerdì sera (ore 20,30): semifinali; sabato sera (ore 21): finali.

Notizie in breve

Notizie in breve dal ringo di tutto il mondo. E' un avvenimento raro: quello di poter segnalare una decisione intelligente da parte dell'European Boxing Union. Eppure è così. Anche gli ineffabili dirigenti dell'E.B.U. si sono stancati del «tira e molla» di Dave Charnley e si sono decisi a togliergli il titolo europeo dei pesi leggeri. Il pugile inglese protesta, parla — con incredibile faccia tosta — di grossa ingiustizia ma, a quanto pare, non si preoccupa troppo, se è vero che in caso di vittoria nell'incontro del 25 prossimo con il vecchio Joe Brown, ha già pronto alle sue spalle Solomons, disposto ad organizzargli un match mondiale con Carlos Ortiz.

Intanto Campari, eterno sfidante, è rimasto senza avversario per il titolo europeo ed aspetta una decisione in proposito dall'E.B.U. Il più quotato pretendente dovrebbe essere il francese Alain Hashas, ma dalla Germania avanza la sua candidatura Conny Rudhof, campione nazionale dei welter dopo essere stato per qualche settimana fa detentore del titolo dei leggeri. Ricordiamo il tedesco ridicolizzato da Loi nel dicembre del '59 a Torino, ma in cinque anni Rudhof è molto migliorato, tanto da poter aspirare con buone speranze ad un confronto con Campari. La Germania però non ha molti appoggi all'E.B.U.: quindi verrà scelto Hashas, oppure un inglese.

✱ Papp difenderà domani sera a Vienna il titolo europeo dei medi contro l'inglese George Aldridge. Il pugile britannico è quello stesso che parecchi mesi fa, andò k. o. a Roma di fronte a Benvenuti: la sua designazione a sfidante di Papp si spiega col fatto che egli ha battuto prima del limite John Mac Cormack, avversario designato per l'ungherese. Aldridge comunque parte battuto dal pronostico nel confronto col veterano magiaro che sembra però vicino alla fine del suo regno. Il vincitore del match di Vienna infatti dovrà mettere in palio il suo titolo contro lo spagnolo Luis Folledo ed è assai probabile che il pugile iberico possa assumere l'eredità delilenne campione d'Europa.

✱ *Franco Musso* e il brasiliano José Nouva Martins combatteranno venerdì ad Helsinki, rispettivamente contro Olli Maki e contro l'ex-campione d'Europa Lukkonen. I due incontri sono molto attesi in Italia, per un paio di buoni motivi: dal comportamento di Musso in Finlandia dipende la definitiva classificazione del campione olimpionico tra le «speranze mancate» o la sua riqualificazione tra gli elementi di punta della sua categoria. Del sudamericano si parla come di un possibile avversario per Burruni in un prossimo match in Italia.

✱ Bruno Fortilli ha abbandonato il titolo italiano dei pesi medi. Il pugile genovese ha un difetto alla vista (tanto è vero che nella vita privata porta gli occhiali) ed ha avviato recentemente a Genova un'attività commerciale che ha attenuato ancora la sua scarsa volontà di soffrire in palestra e sul ring ed ha preferito quindi rinunciare all'ultima borsa e perdere a tavolino il match con Truppi, pur di sfuggire ad un'inevitabile batosta. Il nuovo campione d'Italia uscirà quindi da un prossimo confronto tra Benvenuti e Truppi e sarà senz'altro un campione logico e non di cartapesta come i vari Fortilli, Scisciani e Caroli che lo hanno preceduto.

✱ Santo Amonti si presenterà giovedì a Roma alla visita medica di controllo della Fpi. Il pugile bresciano, perdendo ingloriosamente qualche tempo fa a Bologna di fronte al mediocre negro Fields, si è chiaramente mostrato in condizioni fisiche e psichiche disastrose, tanto da far pensare a molti che anche per lui sia giunto il momento di pensare al ritiro. Per questo il verdetto dei medici della Fpi è molto atteso.

✱ Dante Canè, maglia azzurra tra i pesi massimi, ha respinto la «sirena» del professionismo. Il pugile bolognese, che in un primo tempo aveva fatto domanda per ottenere la licenza per il passaggio di categoria, vi ha ora rinunciato. Poichè quello del 31 gennaio era il termine ultimo per richiedere il passaggio tra i «pro» prima delle Olimpiadi del '64, si ha sin d'ora la garanzia che Canè sarà a disposizione di Rea e Poggi per i Giochi di Tokio.

✱ L'organizzatore americano Teddy Brenner ha offerto diecimila dollari (oltre sei milioni di lire) a Laszlo Papp per incontrare il 30 marzo a New York Rubin «Hurricane» Carter. Il vincitore di questo match si misurerebbe per il titolo mondiale col vincitore della rivincita tra Dick Tiger e Gene Fullmer.

✱ La W.B.A. ha designato l'italiano Bruno Visintin come sfidante ufficiale di Denny Moyer per il titolo mondiale dei pesi medi junior. L'organizzatore Tommasi ha preso immediati contatti con l'America per organizzare il confronto mondiale in primavera a Roma.

(a cura di Gianni Pignata)

TUTTI DICONO CHE FILOKIM E' L'AMICO DELLO STOMACO!

FILOKIM esercita 2 funzioni decisive: neutralizza l'acidità gastrica ed attenua i dolori ed i bruciori, risolvendo le digestioni difficili e le pesantezze.

In vendita presso le farmacie nei tipi: polvere, compresse, cialdini, granulare, effervescente.

FILOKIM buona digestione

SPORT

Ecco un campionato che non lamenta parentesi di noia

Inter e Juventus alla pari, Torino a quota 18

Colloquio a due per lo scudetto

Gli «alti e bassi» di chi è in testa

L'Inter è forte, Herrera ha imparato la «lezione italiana» - Nella Juventus, ancora squilibri tra difesa ed attacco - Il difficile compito che attende Amaral

Ercole di nuovo appaiate in testa le due «grandi» del campionato: Inter e Juventus stanno lassù a godersi la gloria del primato, [illegible] con spirito diverso, ma egualmente a braccetto in piena media inglese. Perché con spirito diverso? I neroazzurri, approfittando anche della facile partita con il Catania, hanno fatto un passettino avanti, incuranti delle polemiche che i catanesi portano all'operato dell'arbitro Gambarotta, giudicato unanimemente in Sicilia come «troppo casalingo»; i bianconeri invece hanno accusato una battuta d'arresto, dovuta alla vera forza della Fiorentina, alla difficoltà dell'attacco juventino di fare goals, e, in parte anche allo strano comportamento dell'arbitro Marchese, un tipino nervoso e dinamico, che applica il regolamento talvolta a piacer suo.

Non intendiamo seguire le discussioni dei tifosi sulla fortuna e sulla sfortuna impersonata a volte dagli arbitri. Gambarotta ha dato facile un rigore all'Inter, Marchese ha permesso a Petris di andarsene solo (ed in fuori gioco) [illegible] nei pressi di Mattrel, e non ha punito, come doveva, un fallo a tre contro Sivori nei pressi dell'area di rigore. Episodi di una giornata interessante, che deve servire di lezione a chi di dovere.

E' bene dire subito che l'Inter è forte, che ha carattere, che vince con merito: se viene anche aiutata, la situazione potrebbe evolversi facilmente a suo vantaggio. Noi ammiriamo l'Inter per il suo gioco intelligente, perché è completa nei ranghi, perché è guidata con sagacia da un Herrera, che ha imparato la «lezione italiana». L'Inter vince indipendentemente da Gambarotta. Le rimostranze del catanesi hanno una importanza relativa; indicano soltanto una reazione a fatti contingenti e del tutto marginali.

Il discorso invece non può essere egualmente elogiativo per la Juventus. La scorsa settimana si era gridato alla sfacciata fortuna dei bianconeri per l'incidente successo al portiere dell'Atalanta Cometti, colpito dal compagno di squadra Roncoli, oggi qualcuno si chiede: «Con chi giocava Petris?», per sottolineare i vistosi sbagli del centravanti. Discussioni che non hanno una ragione logica, ma che servono a dimostrare come la Juventus attuale, anche se è in testa alla classifica, non convince molto.

L'abbiamo già detto, e lo ripetiamo ancora: nello file bianconere c'è squilibrio tecnico, la difesa è assai più forte che l'attacco, e succede spesso che uomini della retroguardia, nell'intento di portare aiuto ai compagni della prima linea, abbandonino la posizione, creando vuoti paurosi e pericolosi. Amaral deve catechizzare i suoi ragazzi, deve riportarli al concetto vero del 4-2-4, deve ricordare loro il «dovere tattico». Se no, tutto va a catafascio. Non si può vincere «ad ogni costo». Se non verrà riorganizzato il gioco difensivo, potremmo molto presto vedere i bianconeri in difficoltà.

E questo indipendentemente dagli errori che si possono commettere prima e durante la partita. Sì, anche prima, perché contro la Fiorentina Amaral ha commesso i suoi sbagli, confermando al centro dell'attacco un Siciliano piuttosto giù di tono, e affidando ancora a Bacco la maglia n. 7. Amaral non vuole adattarsi al concetto di formare la sua squadra in funzione dell'avversario; dice che sono gli altri a dover «temere» la Juventus. Nel contro con Fiorentina che aveva un terzino (Malatrasi) come mediano, ed un mediano (Marchesi) come mezz'ala, avremmo rischiato una prima linea tutta di attaccanti, con un'ala destra vera, con Miranda (uomo capace di tirare in goal) al centro.

Inutile insistere. La nostra tesi potrebbe trovare altre tesi contrarie ed egualmente logiche nel ragionamento. Nel foot-ball non è ammessa la controprova, e le chiacchiere non servono molto. Rimane il fatto che l'Inter ha raggiunto in testa alla classifica la Juventus, e questo alla vigilia di una giornata di grosso impegno: i bianconeri andranno in trasferta a Bologna, mentre i neroazzurri resteranno ancora in casa per ospitare il Palermo. Avremo altre novità domenica sera in testa alla classifica?

Giulio Accatino

Rimbaldo-Siciliano: duello al «Comunale» (F. Moisio)

Intervista sincera con l'uomo-goal del Torino

Locatelli ringrazia Sivori

Il granata, due stagioni or sono, voleva tornare in Argentina - Andò da Omar: ed Omar prima gli diede due schiaffi (molto fraterni), poi gli fece la predica e lo portò a casa sua - Il mattino dopo il malumore di Chico era scomparso

DAL NOSTRO INVIATO

Mantova, martedì sera.

Della sua permanenza in Italia Chico Locatelli ricorda soprattutto il goal segnato all'Inter e due schiaffi che gli ha dato Sivori. Il primo è recente e si riferisce all'ultima partita disputata da scapolo dall'attaccante granata.

La faccenda degli schiaffi risale invece a due stagioni orsono e costituisce una prova di quanto Omar sia un bravo ragazzo. Chico infatti è molto grato al suo connazionale per i due colpi affibbiatigli sulla guancia. Nella sua prima stagione italiana l'oriundo del Torino si sentiva come un pesce fuor d'acqua. Non riusciva ad ambientarsi, parlava male la lingua del nonno, e soprattutto non rendeva in campo come avrebbe desiderato.

Un giorno Locatelli, che era allora molto giovane, preparò due grosse valigie e si accinse a «partire» per il Sud-America con o senza permesso.

«Per mia fortuna, racconta il giocatore, quella sera andai come al solito a trovare Sivori. Omar, sia pure in forma ben più fortunata, aveva provato le difficoltà di adattamento di noi italo-argentini e mi era stato molto vicino. Quella volta mi venne addirittura vicinissimo: come un bravo padre mi appioppò un paio di ceffoni. Poi mi tranquillizzò e mi fece passare la notte a casa sua. Il mattino i miei propositi transatlantici erano svaniti. Sono due mesi che non vedo Sivori, poiché il giorno che mi sono sposato lui era fuori con la squadra, ma di Omar adesso come allora ho un ricordo indimenticabile. Gli sono riconoscente e lo stimo come calciatore e come uomo».

Detto da un granata l'elogio per il juventino ha una risonanza particolare.

Locatelli, autore del goal decisivo contro il Mantova, nel torpedone che portava la squadra granata a Verona dove sarebbe salita sul diretto Venezia-Torino, oltre ad apparire logicamente euforico per la rete, non finiva di stupire per le uscite incoscientemente paradossali. Non appena concluso l'elogio per il suo «rivale esterno» ecco infatti che Chico si mette a parlare del suo rivale «in casa», di Peirò.

«E' un caro amico, serio e simpatico. Mi spiace proprio che il regolamento non permetta ad entrambi di giocare insieme, ma non ho [illegible] alcun dissenso con lui».

Per chi giudica la frase puramente «diplomatica» sul tipo dei complimenti scambiati alla tv dagli avversari politici, val la pena di aggiungere un particolare. A fine campionato Locatelli ha in programma un breve viaggio all'estero. Andrà in Spagna, con Peirò e rispettive famiglie bene inteso.

Le dichiarazioni del protagonista numero uno del pareggio di Mantova hanno chiuso nel modo più sereno la trasferta granata e soprattutto le emozioni di una gara eccezionale. Un pareggio [illegible] a due minuti dal fischio finale ed un palo colpito dagli avversari all'ultimo secondo costituiscono avvenimenti insoliti in campionato.

Su quel terreno coperto di gelo e neve granata e biancorossi avrebbero firmato ad occhi chiusi l'accordo per un risultato in bianco, prima che Lo Bello desse il via alla contesa, poi i padroni di casa hanno sperato nel successo pieno.

Il Mantova ha bisogno di risalire in classifica e nonostante il punto sfuggitogli ieri ha molte probabilità di terminare bene il torneo. Delle quattordici partite ancora in programma ne ha otto in casa e dovrà ricevere quasi tutte le sue avversarie nella lotta per la salvezza.

Ha ragione pertanto il presidente Nuvolari nel mostrarsi fiducioso. Anche i biancorossi, del resto, passato il bruciore della doppia disavventura non si sono dimostrati troppo dispiaciuti del risultato. Giagnoni, anzi, è stato protagonista di un episodio che lo classifica come il migliore fuori gara dopo essere stato tra i migliori in campo. Il «motorino» del Mantova è entrato negli spogliatoi del Torino ed ha cercato il capitano granata Bearzot.

«Scusami per quanto ho detto a fine partita — ha esclamato. — Ero nervoso e tu lo puoi capire. Ma ora l'incidente è chiuso...».

Chiusissimo. Bearzot, un altro tipo serio e corretto, a momenti abbracciava l'avversario.

L'atmosfera alla De Amicis rappresenta un regalo per chi ama lo sport. E' facile captare nei corridoi dello stadio espressioni di gelosia, accuse o recriminazioni. Tanto di guadagnato quando i «protagonisti della domenica» (che in realtà, ieri, erano protagonisti del lunedì dato il rinvio di ventiquattro ore subito dalla partita) terminano serenamente le loro fatiche.

Per uno dei giocatori presenti in campo a Mantova le emozioni, seppure notevoli degli ultimi due minuti sono state uno scherzo in confronto di quelle che lo attendono stamane. Si tratta, naturalmente, di Gerin il cui matrimonio è stato pure rinviato di ventiquattro ore come l'incontro. Il terzino sinistro si sposerà stamane ed oltre ai compagni di squadra avrà come ospite d'onore alla cerimonia il cantante Achille Togliani.

L'artista è molto amico dei calciatori; nel Mantova è di casa, ed anni fa quando era con l'orchestra Angelini frequentava il «Tolmino» ristorante torinese dove convergono d'abitudine i granata. Fu lì che conobbe Santos e Cuscela ed altri atleti torinesi. Ieri Togliani nella tribuna dello «Stadio Martelli» faceva il tifo a metà per Cuscela (tecnico del Torino) e per Gerin (terzino del Mantova).

In quanto ai granata, essi sono rientrati ieri sera a mezzanotte in treno. Oggi avranno un giorno di riposo. Domani riprenderanno la preparazione alla ricerca della forma migliore e di... un mediano. Dopo Celia, Rosato, Gerbaudo e Lancioni, il Torino lamenta ora leggeri infortuni a Bearzot e Ferretti.

I due sperano di guarire per domenica, altrimenti Biliena sarà nei guai per varare la formazione da opporre al Modena. A meno che Migliori non sia già pronto ad esordire in maglia granata.

Paolo Bertoldi

Negri, portiere del Mantova, interviene e respinge in corner un tiro sferrato dal granata Hitchens (Tel.)

Da giovedì gli assoluti di sci

In programma a Courmayeur i campionati di prove alpine

COURMAYEUR, mart. sera.

Organizzato dallo S. C. Courmayeur Monte Bianco si svolgeranno da giovedì prossimo a domenica 10 febbraio i campionati nazionali assoluti maschili e femminili e femminili juniores delle prove alpine.

Il programma delle gare: giovedì: discesa libera maschile e femminile; venerdì: slalom gigante maschile e femminile; sabato: slalom speciale maschile; domenica: slalom speciale femminile.

PER PREPARARSI ALL'INCONTRO DI DOMENICA CON LA JUVENTUS

Il Bologna va in ritiro a Coverciano

Si esclude la crisi, ma serpeggia la polemica per le diverse idee tattiche che dividono presidente ed allenatore - Accuse a Nielsen (una sola rete nelle ultime cinque domeniche) - Il peso di troppe assenze

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

Sembra un paradosso parlare di crisi per una squadra che può vantare una serie positiva di ben sei partite. Eppure questa parola ha fatto più volte capolino nelle discussioni e negli articoli di questi ultimi tempi. A nostro avviso, non è esatto parlare di crisi, almeno nel significato che comunemente si dà alla parola. Il Bologna ha avuto una flessione di rendimento, ma non è crollato. Ha sciupato banalmente due o tre punti, questo sì. Ma la causa va ricercata nella insufficienza di quell'attacco che era stato definito «terribile», e anche nella persistente sfortuna che ha privato la squadra, in diversi periodi, di alcuni dei suoi elementi migliori. Forse nessuna compagine ha accusato in questo torneo assenze più numerose e rilevanti di quella rossoblù. Venuto a mancare Nielsen in un momento in cui il danese era in buona vena; poi rimase lungamente assente Pascutti; indi fu il turno di Pavinato e di Capra.

E' ovvio che una squadra il cui gioco si basava sulla perfetta intesa dei reparti e non sui virtuosismi di qualche elemento, dovesse risentire degli inconvenienti, dovesse soprattutto smarrire la formula dei suoi successi. Il Bologna aveva già tradito la sua immaturità a conquistare lo scudetto, perdendo tutti gli incontri diretti con gli squadroni. Per il fatto di non essere in grado di vincere il campionato può dirsi che il Bologna è in crisi? Ma allora lo sarebbero quasi tutte le squadre del torneo. I rossoblù sono terzi in classifica, stanno compiendo forse il migliore campionato del dopoguerra, hanno perduto soltanto le cinque partite di cui sopra. Dunque?

Flessione di rendimento; ecco tutto. E — strano a dirsi — è coinciso proprio con un cambiamento tattico, più subito che voluto da Bernardini. Sapete delle accuse che erano state fatte al Bologna, di non sapersi chiudere, di non sapere puntare almeno al pareggio. Si era perfino parlato di un complesso «del si vince o si perde», dopo che nelle prime undici partite del campionato la squadra felsinea mai una volta aveva diviso la sorte. Orbene è accaduto che dopo Firenze (ultima sconfitta che suscitò la solita polemica) il Bologna ha giocato in maniera prudente. E sono venuti quattro pareggi in sei giornate. E tre zero a zero. Il Bologna, accusato di sbadataggine per incassare troppe reti, negli ultimi sei incontri ne ha subite soltanto tre, e una nelle ultime cinque. Purtroppo, però, nelle ultime cinque ne ha anche segnato soltanto due.

La squadra è tornata ieri sera da Palermo piuttosto delusa. Alcuni giocatori recriminavano sui goal clamorosamente mancati e il grande accusato era ancora una volta Nielsen, sempre capocannoniere del campionato nonostante abbia fatto un solo centro nelle ultime cinque domeniche. Tuttavia gli atleti erano in ottime condizioni fisiche e perfino Pascutti, che ha sempre continuato a lamentarsi per il male al piede, ha affermato che, per la prima volta dopo le ultime partite, non accusa alcun dolore.

La squadra partirà domani nel pomeriggio per Coverciano, dove rimarrà in ritiro fino alla vigilia dell'incontro.

Ermanno Mioli

Carovana bianconera per Bologna-Juventus

In vista dell'incontro di domenica prossima Bologna-Juventus, la società bianconera organizza un treno speciale per Bologna a disposizione di soci e sostenitori. Partenza da Porta Nuova alle ore 8, arrivo alle 0,35 di domenica notte.

Si chiama Pirovano, è nato a Vercelli, gioca nel Verona

Serie B: il mediano che segna i goals

Nell'unica partita di serie B (tra quelle rinviate domenica) disputata ieri, il Verona ha battuto per 1 a 0 una Pro Patria abbottonatissima, fornita cioè di un «catenaccio» di prim'ordine. Il merito del successo scaligero e dell'inserimento dell'undici veronese al secondo posto in classifica (alla pari con Brescia, che deve recuperare un match, Foggia e Lecco) è soprattutto di Giovan Battista Pirovano, ex-centromediano della Pro Vercelli. Pirovano (che ha 25 anni) ha da poco cambiato gioco e maglia. Prima era uno «stopper» puro; ora con il numero 4 sulla schiena gioca gagliardamente anche in fase offensiva e segna splendidi goals. Come quello di ieri contro la Pro Patria, quando il vercellese (al centro della foto) si è proiettato al vertice di una manovra tra Basiliani e Savoia, ha raccolto in piena area, s'è liberato di un difensore avversario ed ha fulminato il portiere Provasi con un tiro irresistibile, al 35' della ripresa: una rete splendida e decisiva

NICE TEA
ecco il vostro té
Il tè dal classico gusto inglese

In confezioni thermopack da gr. 25 e 50 e in busta filtro sigillata
distributore esclusivo per l'Italia
BONOMELLI
MILANO
Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al nuovissimo concorso a premi "BOLLO ITALIA"

AVVISO IMPORTANTE
PER RIVENDITORI DI ELETTRODOMESTICI
ACQUISTIAMO
PRESSO TUTTI I [illegible] D'ITALIA GIACENZE DI
LAVATRICI OSVA LINDEX
PER INFORMAZIONI SCRIVERE A: PUBBLICITA' STAMPA 150 - TORINO

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. med. Dr. E. e Prof. W. [illegible] (A. P. 19000 - 19-12-61)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NOTE senza musica

Barilli

Giorni or sono Parma ha ricordato Bruno Barilli nel decimo anniversario della morte, (esattamente il 25 aprile del '52, ma le stagioni teatrali seguono un calendario speciale!), con la rappresentazione nel Teatro Regio dell'opera *Emiral*, che apparve nel Costanzi a Roma, 1924. Un ricordo, questo parmense, affettuoso e non sforzato, perché, nato a Fano nel 1880, Bruno discendeva da marchigiani, e nel Conservatorio di Parma studiò prima di frequentare a Monaco di Baviera le scuole di Thuille e di Mottl.

Ma non delle sue due opere, *Medusa* ed *Emiral*, vogliamo oggi trattare, né del suo bizzarro carattere e umore, bensì accennare soltanto al singolarissimo suo tono di scrittore e giornalista nel campo della musica, quale risulta dalla raccoltina di articoli e resoconti, di solito brevi, di porcelle e postille, intitolata *Il Paese del melodramma*, riedizione, talvolta variata, del precedente volumetto *Il Sorcio nel violino*.

Il gusto della sua prosa era, ed è, quello d'un romantico quasi hoffmanniano, esaltato e pessimista, denso di ironia, come affermazione di spirituale superiorità, come tono persuasivo, agitato da fantasmi mobilissimi, da immagini che si direbbero pindariche, [illegible] remoto ne è sovente l'oggetto, prosa d'un osservatore arguto e minuzioso, che si compiace dell'effetto delle sue parole, un fruscio o un rimbombo.

Che fu per Barilli l'uomo Verdi? Verdi è nato, egli scrisse, in quella «enorme zanzariera» che è la Valle del Po fra Parma e Mantova, da un popolo facile ad accalorarsi, travagliato e «pieno di una sinistra inclinazione musicale», e rievocava le seduzioni fulminee, i grossi adulterii, i preti e i mangiapreti, l'epoca del gaz, dei ladri di gatti, e dei lampionari, che nell'ora dell'Ave Maria fuligginosa accendono i lampioni rotti: la plebe porta il tabarro alla spagnuola, il cappelluccio calcato sugli occhi, e sputa fuori dei denti con tracotanza parlando a grumi quel dialetto mescolato e gagliardo che ancora dura.

In cotesto ambiente, che strade, uomini, voci, azioni fanno degno di un melodramma verdiano, sorse Verdi, e trovò il suo accento e il suo pubblico, il Verdi del *Trovatore*, nella quale opera «egli raggiunge con una immediatezza tutta meridionale il culmine più eccelso della bellezza». E però spese col *Falstaff* «gli ultimi spiccioli del genio. Una bruna ombra di tristezza si allunga per pagine e pagine su questa partitura, e alla luce sulforosa della ribalta la commedia musicale del vecchio misantropo appare spesso fredda, prudente, indiretta ed evasiva». Così il Barilli romanzeggiava il suo Verdi, sullo sfondo melodrammaticamente pittoresco della campagna parmense. Detrattore del *Falstaff*, con un brillante periodo esaltava invece il *Gianni Schicchi*, «un capolavoro».

Il ritrattino d'una cantante: «Il suo cuore, che è piccolo come si conviene a quello d'una prima donna, di un soprano leggero, batte sotto l'orlo di seta del suo busto, e per poco che sia ferito va su dal fianco alla gola con tale impero gentile che fa quasi capolino, e dalla sua bocca graziosa lo vedi sanguinare nella sua voce».

Prosa che scintilla e si rabbuia, carezza o sferza, divaga e attrae. L'informazione del cronista teatrale neppur passa in seconda linea, cede volentieri all'estro dello scrittore. L'improvvisazione ha spesso del virtuosismo.

Cronache d'oggi

Da più parti vien notato che oggi nel descrivere certi dipinti o certe sculture, poemi o romanzi, e musiche camerali, orchestrali o teatrali, e talvolta nel formulare giudizi su tali novità, coloro che ammirano usualmente usano un linguaggio oscuro, ingarbugliato, e gli altri invece che distinguono, valutano, accolgono o rifiutano, riescono chiari, semplici, e spesso convincono. Ecco un caso. Leggo nel *Monde* il resoconto della «prima seduta del Gruppo di ricerche musicali», d'un concerto cioè che nel Conservatorio di Parigi seguirà quello di «musiche dodecafoniche» per le *Semaines musicales*.

Chiaro e tondo: «*Séance décevante, qui laisse un malaise*». Parere sulla *Phonologie*, 1956, di Philippe Carson, con vocali vocalizzate senza particolare significato, «vale quanto un compito d'armonia o una scolastica fuga d'un allievo del Conservatorio». Per l'*Archipel* (1962) François Bayle aveva concertato un quartetto d'archi con registrazioni e diffusione di strumenti a percussione. Nella *Troisième Etude*, 1925, musica «concreta» di Michel Philippot, «*la substance expressive reste mince*». Il *Quartetto d'archi* (1955) di Berio risale «al tempo in cui il forsennato serialismo di lui era applicato alle variazioni dinamiche, ai tempi, ai timbri. Certo, si ritrova, in qualche momento, alcunché di caloroso, atomi di poesia nell'universo atomizzato, ma non tali da ricostituire lo specchio infranto». Un'altra composizione, di Yannis Xenakis, intitolata *ST/4-1*, (1962), è la trascrizione per quartetto dell'opera [illegible] stica intitolata *ST/10-1.080262*, composta col concorso d'una macchina IBM.

Il resocontista, Jacques Lorchampt, conclude: «Ho parlato di *malaise* perché, ascoltando queste composizioni, avviene di chiedere che mai si fa nella sala del Conservatorio. A che mai serve l'*Auditeur* nel caso di una tale musica, retta da leggi meramente matematiche, per le quali sarebbe vano domandare: *Qu'est-ce que cela veut dire?* Domanda senza senso, poiché la nozione di comunicazione, di comunione, è del tutto estranea. Ci si consola ricordando che tali opere sono ormai superate. Ma se sono superate, perché eseguirle in una seduta di ricerche»?

Ma anche delle «ricerche» bisogna far la cronologia.

a. d. c.

STASERA ALLA TV

E' ancora vivo il mito della "divina,,

Greta Garbo ritorna nella parte di Mata Hari

Il Primo Canale inaugura il ciclo di film interpretati dalla grande attrice svedese - Una rievocazione del poeta di «Spoon River»

L'annunciato ciclo di film interpretati da Greta Garbo avrà inizio questa sera sul Primo Canale, alle 21,05, con frequenza settimanale. La serie sarà stasera aperta con Mata Hari, *realizzato nel '31, al quale seguiranno:* La regina Cristina *(1933),* Anna Karenina *(1935),* Margherita Gauthier, Maria Walewska *(entrambi del 1937) e* Ninotchka *(1939).*

La vicenda di Mata Hari è una libera rielaborazione della storia della famosa spia, che soltanto da poco è stata ricostruita in base ai documenti rimasti. Questa versione cinematografica del regista George Fitzmaurice si basa sulla duplice professione di Mata Hari: danzatrice e agente segreto tedesco.

L'azione è ambientata a Parigi durante la prima guerra mondiale. La misteriosa danzatrice dal nome esotico sta furoreggiando in un «café-chantant» e l'addetto militare russo Shubin se ne innamora e ne fa la sua amante.

Nessuno sa che in realtà Mata Hari è tedesca e non orientale, mentre il capo dello controspionaggio francese ne ha il sospetto, ma nessuna prova. Intanto arriva dalla Russia l'ufficiale aviatore Alexis Rosanoff, il quale, a sua volta, si innamora di Mata Hari.

La bella danzatrice non rimane insensibile alle dichiarazioni di Alexis e approfitta di questo suo nuovo amore per trafugare alcuni importanti documenti segreti che Alexis deve portare a Pietrogrado.

Quando Mata Hari consegna questi documenti agli agenti dello spionaggio tedesco, apprende che Alexis ha avuto un disastroso incidente di volo e versa in gravissime condizioni. Nonostante l'ira del capo dello spionaggio, Mata Hari si reca all'ospedale, dov'è ricoverato Alexis. Shubin viene a conoscenza di questa visita e ingelosito, minaccia Mata Hari di denunciarla come spia, coinvolgendo anche Alexis nello scandalo. La donna, accecata dalla passione, uccide Shubin. Arrestata e processata, Mata Hari è condannata a morte, ma prima di avviarsi, altera e fiera, verso il plotone di esecuzione, ha con Alexis, rimasto cieco, un patetico incontro d'addio.

* *

La puntata di stasera di Poeti nel tempo *è dedicata all'americano Edgar Lee Masters, che, nato nel 1869 a Garnett, nel Kansas, in una famiglia di antichi pionieri puritani, morì a Melrose Park in Pennsylvania, nel 1950.*

Nel 1915 uscì in volume Spoon River Anthology, *l'opera che lo ha reso celebre. Si tratta di una raccolta di circa duecento immaginari epitaffi che rivelano la vita segreta di un villaggio americano. Era un atto di accusa contro la società provinciale e divenne subito un «best-seller».*

Greta Garbo in una scena del film «Mata Hari» girato nel 1931

Si dice che tutto è finito tra la Schneider e Delon

Alain Delon e Romy Schneider avrebbero, secondo notizie giunte da Francoforte, rotto il loro fidanzamento. A Parigi, però, si dubita della cosa (Telefoto)

CON "MARITI CIECHI,, DEL 1919

Omaggio a von Stroheim da oggi al Museo del Cinema

I più famosi film muti e sonori del celebre attore-regista saranno presentati nelle prossime settimane

Da oggi al 10 marzo il Museo del Cinema presenta al pubblico torinese un «Omaggio a Erich von Stroheim» che, per le opere selezionate, contribuirà non poco alla maggiore conoscenza di una delle personalità più forti di registi e creatori. Il ciclo di film predisposto per l'«Omaggio a von Stroheim» va dal suo primo («Blind Husbands», 1919), all'ultimo, e incompiuto («Queen Kelly», 1928).

Il pubblico che non frequenta i cineclub, o le retrospettive dei festival, conosce poco lo Stroheim regista, anche se ben ricorda le molte, e spesso eccellenti, sue prestazioni d'attore. Nel primo film del ciclo, «Blind Husbands» (Mariti ciechi), presentato nella versione originale muta, con didascalie in inglese, Stroheim appare nella duplice personalità di regista e di attore. Personalità fortissima, sia davanti sia dietro alla macchina da presa.

Nato il 22 settembre 1885 a Vienna, e morto a Maurepas, Ile de France, il 12 maggio 1957, Erich Oswald Hans Carl Stroheim — che certi biografi dicono barone di Nordenwald — fu destinato, come i suoi ascendenti, alla carriera militare. Rimase nell'imperial-regia esercito sette anni soltanto, poi, spirito avventuroso, emigrò in America dove sgobbò in ogni sorta di mestieri. Capitò, nel 1914, a Hollywood; comparsa, generico, attore. Diventò l'amico di Griffith, che ne fece il proprio assistente. Ma solo nel 1919 riuscì a dirigere il primo film: appunto «Blind Husbands». Aveva 34 anni.

Non è però in questo film che la personalità di Stroheim emerse, allora, in tutto il suo vigore nella triplice funzione di autore regista interprete. Ciò doveva avvenire tre anni dopo, con «Foolish Wives» (Femmine folli, 1922), che al Museo si proietterà la settimana prossima. Fu questo il film che per primo mostrò in Erich von Stroheim l'individuo per il quale forse lui stesso creò uno slogan memorabile: «L'uomo che imparerete a odiare».

Ma c'è già, in Mariti ciechi, tormento e amarezza, e il tono acre ed aspro che doveva essere una delle caratteristiche del suo inconfondibile stile registico: decisamente rivoluzionario per la Hollywood del 1919.

Del film non riassumiamo, per ragioni di spazio, l'argomento: comunque gli interessati, all'ingresso della saletta di proiezione del Museo, troveranno un volantino con le trame di tutti i film del ciclo.

s. v.

LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE

Un'inchiesta sulla televisione realizzata in venti Paesi del mondo

Andrà in onda stasera sul Secondo Canale
Due chitarristi completano il programma

Sul Secondo Canale verrà messo in onda questa sera, alle 21,15, il documentario *La televisione nel mondo*, realizzato da Richard Cawston e presentato dall'inglese B.B.C. al concorso per il *Premio Italia 1962* nella sezione dedicata appunto ai documentari televisivi, nella quale il lavoro ottenne l'ambito riconoscimento.

Per la realizzazione del servizio, Richard Cawston si è recato in venti Paesi e ha visitato le stazioni televisive di ognuno di essi. Cawston ha percorso oltre 125 mila chilometri, compiendo due volte il giro del mondo.

Egli si è ripromesso di rispondere, col suo documentario, ad alcune domande: chi sono gli spettatori televisivi? Quale genere di programmi preferiscono? Chi organizza i programmi? Qual è l'effetto della televisione sul pubblico più sprovveduto, sugli abitanti delle zone sottosviluppate, sugli illetterati?

Richard Cawston, scrittore e regista televisivo, cominciò a lavorare per la B.B.C. nel 1947. Dal 1950 al 1954 realizzò il *Giornale d'attualità televisivo*. Dal 1955 si dedica esclusivamente alla realizzazione di documentari.

* *

I due notissimi chitarristi italo-americani Santo e Johnny Farina — popolari internazionalmente nel mondo della musica leggera — si esibiranno questa sera, alle ore 22,25, sul Secondo Canale — il primo con la chitarra hawaiana; il secondo con quella elettrica — in una trasmissione interamente a loro dedicata.

Santo e Johnny sono nati a Brooklyn, rispettivamente 24 e 21 anni or sono. Figli di immigrati italiani, hanno risieduto per molto tempo in Canada e a New York. Ancora assai giovani, i due fratelli furono presentati, da un comune amico, al celebre chitarrista jazz Barney Kessel e questi acconsentì a impartire loro lezioni di chitarra. Santo e Johnny, dopo poco tempo, furono in grado di partecipare a spettacoli per dilettanti.

Perry Como notò la bravura dei due fratelli e volle presentarli nel suo «show» televisivo. Da allora Santo e Johnny Farina sono diventati autentiche «vedettes».

Si gireranno in Spagna nuove scene di «Cleopatra»

Madrid, martedì sera.

La «Twentieth Century Fox» annuncia oggi che altre scene del costosissimo film *Cleopatra* verranno girate ad Almeria, nelle montagne della Spagna sud-orientale. Vi prenderanno parte Richard Burton nella parte di Antonio, Rex Harrison, Giulio Cesare e Roddy Mcdowall, Ottaviano, oltre a migliaia di comparse.

I CONCERTI

Una pianista al D.A.S. e un chitarrista al Gobetti

Questa sera nella sede del Circolo D.A.S. in collaborazione con l'UNIS, si svolgerà un concerto della pianista D. Brancalle, in cui, oltre ad un complesso di musiche di Beethoven, Schumann, Debussy, Ravel, ecc. verranno presentati «Cinque pezzi» per pianoforte del compositore americano contemporaneo Peter Mennin.

* *

Per iniziativa del Goethe Institut, il chitarrista tedesco Siegfried Behrend darà, questa sera al Teatro Gobetti, un concerto, in cui eseguirà un programma di musiche originali per lo strumento, e da lui trascritte. I soci delle società musicali torinesi hanno libero accesso.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-16,15: Telescuola (terza classe).

17,30: La tv dei ragazzi. Record: panoramica degli sport - Il gatto Felix, cartoni animati.

18,30: Non è mai troppo tardi.

19 —: Telegiornale.

19,15: Le tre arti. Rassegna di pittura, scultura e architettura.

19,50: La posta di Padre Mariano.

20,15: Sport.

20,30: Telegiornale.

21,05: Il mito di un'attrice: Greta Garbo: «Mata Hari», film. Regia di George Fitzmaurice. Int.: Greta Garbo, Ramon Novarro, Lionel Barrymore.

22,45: Poeti nel tempo. Lee Masters: Un tale di Spoon River; con Diana Torrieri.

23,20: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.

21,15: La televisione nel mondo, «Premio Italia 1962» per il documentario televisivo.

22,25: Santo Johnny, duo chitarristico.

22,45: Milano. Palasport: telecronaca diretta di alcune fasi della «Sei Giorni ciclistica internazionale».

23,20: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,55-16,15: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Una risposta per voi - 19,35: Concerto sinfonico - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «I coniugi Spazzoletti», tre atti di E. De Marchi - 21,55: Cinema d'oggi - 22,35: Milano: alcune fasi della «Sei Giorni ciclistica» - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «Ho sposato una strega», film di René Clair - 22,40: Concerto di musica da camera - 22,05: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Orlando di Haendel alle 20,25 sul Nazionale - Tutti in gara sul Secondo (ore 20,35)

MARTEDI' 5 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Nino Bonavolontà, con la partecipazione del mezzosoprano Irma Bozzi Lucca. Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli - Nell'intervallo: Bellosguardo - 18,55: Valzer celebri - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Orlando», opera in tre atti di Grazio Braccioli; revisione di Bruno Rigacci; musica di Georg Friedrich Haendel; direttore Bruno Rigacci; orchestra sinfonica di Milano - Nell'intervallo: Racconti tradizionali: «La via dei Sogni nell'inverno», di Verona - 23,25: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Milano: Sei giorni ciclistica internazionale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti famosi: Victoria de Los Angeles - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Piccolino ai giovani - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Da Leimer il vostro juke-box, programma realizzato con la collaborazione del pubblico - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Mike Bongiorno presenta: Tutti in gara, gioco musicale a premi; orchestra diretta da Pino Calvi; realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz. I grandi interpreti del blues - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 355,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Caldara e Galuppi - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Liszt e Kodaly - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Problemi di interpretazione musicale - 22,15: «No», racconto di Italo Svevo - 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi.

MERCOLEDI' 6 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,45: Fogli d'album - 9,05: I classici della musica leggera - 9,30: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Duetto - 11,30: Il concerto - 13: Giornale - 13,25: [illegible] Musica per archi - 15: Giornale - 15,45: Orchestra [illegible] - 16: Programma per i piccoli - 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica operistica - 18,25: Città e campagna, ieri e domani - 18,40: Napoli da vedere... - 19: Motivi in giostra - 20: Giornale - 21,05: «La storia dell'orfano Simone», radioscena - 21,15: Concerto chitarristico - 22: Giornale - «Sei giorni ciclistica».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 9,15: Ritmo-fantasia - 9,30: Giornale - 9,35: «Prisma, qui la cronaca» - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 11,40: Il portacanzoni - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Motivi scelti per voi - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - Musiche da Hollywood - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Ciak - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco e fuori gioco - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Novità librarie - 19: Musiche di Orlando di Lasso - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Vivaldi - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Musiche di Chopin - 22,45: Orsa Minore.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti presso La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-133

Alfieri: Riposo. Dall'8 febbraio: A. Fab-L. Masiero in «I malerbaldi» di M. Aymé.
Carignano: ore 21,15 Teatro Stabile presenta «Il diavolo e il buon Dio» di J. P. Sartre. Regia di Luigi Squarzina. Penultima sett.
Ridotto del Romano: ore 22 Teatro delle Dieci presenta: Poesie e atti unici di Prévert.
Teatro Gobetti: domani ore 21,15 per Goethe Institut concerto del chitarrista Siegfried Behrend. Ingresso per inviti.

Alcione: Rivista G. Vollaro - A. Chiari. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Vamp e Vampiria» Rivista Mario Ferrero - Rosanora - M. Giusti. Vietata minori anni 18. Ore 16,15 e 21,15.

Kursaal: Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «Blind Husbands» (Mariti ciechi) di Erich von Stroheim con E. von Stroheim, Sam de Grasse, Gibson Gowland (Stati Uniti 1918, ediz. orig. con didascalie in inglese: minuti 85. Vietato ai minori).

Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-833): ore 21 Boccaccio d'Andrei, canti Sergio Gariglio e Rudy.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Arlecchino: 21,15 Henghel Gualdi.
Augustus Nuovo 21 Serata azzurra.
Bruno: 21 Orch. Swing Major.
Castellino: 21 Compl. Novelli.
Eden Dance: 21 Compl. F. Fasano.
Faro Dance: 21 Lalo Pavesani.
Gaudio: 16,30-21 Leo Guidi.
Gay Sala (v. Pomba 7): ore 17-21: I 5 Angeli. Consumazione gratuita.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 compl. Chi-co-cha.
La Cicala Dance: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Bruno Mareigli.
La Serenella: Lanfranco-Genovesi.
La Sol: 21 Angelo e i suoi Angeli. Tutti gg. scuola ballo gratuita.
Massaua Dance (p. Massaua): ore 21 Orch. Loris, c. Giulia Eleganti.
Principe: 21 Falo e i... Diversi.
Trocadero: ore 21 Raf Montrasio.

Chatham Bar Night Club. T. Rossi.
Chez Louis (Pr. Tommaso 6) Attr.
Colombia: Attrazioni internazion.
Kristall Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attr. [illegible] Boys.
Tarantella: Attraz. internaz. 23-4.

Abatjour (Sacchi 38 - t. 41-026) 21.
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 148, t. 688-686): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Eveninig's Club, Cavour 1, t. [illegible]: Sublimatio 5 ore 21 sabato e festivi 16-21.
Anaconda-Champagne à Gogo Ristorante (via Angiolino 16, telefono 230-311, zona Martinetto).
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 18, t. 531-528) 21; sab. e fest. 16-21.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21.
Holiday Whisky (Vinzaglio 3) tutte le sere ore 21; sab. e fest. 16-21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-673): ore 21-1.
Villa Gay Whisky à Gogo (c. Moncalieri 63) ore 21; festivi 16-21.
Whisky Notte, v. Goito a. v. Pio V tel. 687-868: ore 21; sab, fest. 16-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Come ingannare mio marito» tech. D. Martin, L. Turner.
Astor: «Il vendicatore dell'Arizona» Angie Dickinson, J. Arness.
Corso: «Il paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) technicolor.
Cristallo: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
Doria: «Sesso, peccato e... castità», P. Sellers. Mai Zetterling.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apert. cassa ore 14,35. Inizio film ore 15. 2° spett. ore 18,30. Ult. 22.
Lux: «Uno dei tre» di A. Cayatte, con Anthony Perkins, Renato Salvatori, Jean-Claude Brialy.
Nazionale: «Sexy» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Reposi: «La è verità» M. Vitti, C. Aznavour, L. Caron, S. Koscina.
Romano: «West Side Story» Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope, 10 premi Oscar. Inizio film: 14-16,40-19,30-22,10.
Vittoria: «Venere imperiale» Gina Lollobrigida, Stephen Boyd, technicolor, technirama.

Ariston: «I racconti del terrore» con Vincent Price, Peter Lorre.
Arlecchino: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Augustus: «I 3 colonnelli» Totò, W. Pidgeon, N. Taranto, S. Gabel.
Capitol: «Gli artigli invisibili del dr. Mabuse» con Lex Barker.
Torino: «Hatari» John Wayne, tech. Orario spett. 10-13-16-19-22.

Alessandra: «Io confesso» di A. Hitchcock, con M. Clift, A. Baxter.
Faro: «Io confesso» di A. Hitchcock, con M. Clift, Anne Baxter.
Fiamma: «Il falso traditore» tech. William Holden, Lilli Palmer.
Hollywood: «5 settimane in pallone» col. Red Buttons, Fabian.
Maffei: «Vamp e Vampiria» Riv. M. Ferrero - Rosanora - M. Giusti. Vietato ai minori di anni 18. Ore 16,15 - 21,15. Film: «Le svedesi».
Massimo: «Superspettacoli nel mondo» techn. scope. Viet. a. 18.
Metropol: «Il giorno dopo la fine del mondo» R. Milland. Ingr. 300.
Orfeo: «5 settimane in pallone» sc. tech. Red Buttons, B. Eden.
Principe: «5 settimane in pallone» tech. sc. R. Buttons, Fabian.
Statuto: «Superspettacoli nel mondo» techn. scope. Vietato anni 18.

Adriano: «Blue Hawaii».
Alcione: «La grande vallata» Riv. G. Vollaro-A. Chiari: 16,15-21,15.
Alpi «Gli avventurieri del Mekong» scope. colori, J. Gavin, D. Wilcox.
La Perla: «Il comandante del Flying Moon» tech. R. Hudson.
Regina: «Inferno è per gli eroi».

Asti: «Silvestro contro tutti» cartoni animati in technic. Ap. ore 10.

Olimpia: «Generale Quantrill».
Po: «Le vie segrete» R. Widmark.
P. Nuova: «Il cielo è affollato» e «Isola stregata Zombies». Ap. 10.
S. Pellico: «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Esperia: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Viet.
Giardino: «Gli ammutinati di Samara» tec. sc. Roland, Montgomery.
Mirafiori: «Il brigante».
Vinzaglio: «Notti calde d'Oriente» scope. technic. Vietato min. 18.

Eliseo: «Sodoma e Gomorra» tech. sc. S. Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker, A. Aimée. Ult. ore 22.
Fréjus: «5 ore in contanti» con Ernie Kovacs, Cyd Charisse.
Nuovo: «Gli occhi di Londra».
S. Paolo: «Giorno per giorno disperatamente» T. Milian. Vietato.

Artisti: «Dannati all'inferno» sc.
Belgio: «Spettri Cap. Clegg».
Corallo: «Senilità», con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa.
Eridano: «Sparviero dei Caraibi».
Orapa: «Fra Diavolo».
V. Venezia: «Collina 24 non risponde», con Haim Hazaraat.

Astra: «Ragazze per l'Oriente» M. Petrova, P. Alexander.
Bersaglio: «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, Grace Kelly.
Elios: «Vento freddo d'agosto» Lola Albright, S. Marlowe.
Massaua: «La valle delle 1000 colline» tech. Belinda Lee, M. Craig.
Odeon: «Pandora» technicolor. James Mason, Ava Gardner.
Star: «Giorno per giorno disperatamente» T. Milian, Robinson.

Adua: «I figli della gloria» R. Basehart e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Pacco a sorpresa» con Yul Brynner, Mitzi Gaynor.
Brescia: Blitzkrieg, guerra lampo.
Edelweiss: «Esecuzione in massa».
Faolino: «A casa dopo l'uragano».
Maior «Notti calde d'Oriente» viet.
Nord: «Watusi», technic. con George Montgomery, Taina Elg.
Palermo: «4 notti con Alba» C. Alonso, E. Manni. Viet. anni 16.
Sociale: «Spada nel deserto» col.
Zenit: «La notte» M. Mastroianni, J. Moreau, Monica Vitti.

Cabiria: «Spionaggio al vertice» Ernest Borgnine, K. Mathews.
Colosseo: «Il giustiziere dei mari» techn. scope. R. Harrison.
Continental: «Una vita violenta» Franco Citti, Serena Vergano.
Flora: «Squali 3° Reich».
Italia: Grandi fuorilegge del West.
Moderno: «Furia e passione» T. Curtis e «Cosa da un altro mondo».
Piemonte: «Gli spettri del Cap. Clegg» technic. P. Cushing.
S. Carlo: «El Cid» technic. scope. Sophia Loren, C. Heston, Raf Vallone. Ultimo spettacolo ore 21,30.
Splendor: «La miliardaria» scope, technicolor, con Sophia Loren.

Diana: «Congiura degli innocenti» di Hitchcock, tech. S. Mc Laine.
Dora: «Comandante Johnny».
Rami: «Corda per un pistolero».

Alba: «Cinque pistole».
Ambra: «Il principio superiore» (I giorni della rappresaglia).
Apollo: «Sodoma e Gomorra» S. Granger, A. M. Pierangeli, Stanley Baker, A. Aimée. technic. scope.
Edera: «Mostruoso dr. Crimen».
Lucento: «800 leghe sull'Amazzonia».
Lutrario: «Lotta di giganti».
Splendor: «Scotland Yard in ascolto» S. Beaudmann, W. Silvester.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria - Teatro Carignano: «Il diavolo e il buon Dio» (biglietti ridotti all'Enal).

TEATRO DELLE 10 — Domani sera nel Teatro Civico «G. Giacosa» d'Ivrea, il Teatro delle Dieci, diretto da Massimo Scaglione, presenta «Finestocle» atti unici di Courteline, Feydeau, Labiche.

VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO
OFFRE
una occasione più unica che rara!
MIGLIAIA DI ARTICOLI A PREZZI SOTTOCOSTO
LIQUIDAZIONE DI SALDI
PORCELLANE CRISTALLERIE CASALINGHI
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO

MIRABELL SPORT
[illegible], Torino, tel. [illegible]
Abbigliamento attrezzature sci, marche nazionali ed estere ai migliori prezzi.

Dott. F. ADLER - Specialista [illegible] della pelle e venereo
[illegible]

un cachet dr. Knapp
stronca il dolore!

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

SANREMO E' GIA' IMMERSA NELL'ATMOSFERA DEL *FESTIVAL*

Claudio Villa tra il «manager» Ravera (a sinistra) e il maestro Cichellero

Le vecchie glorie della canzone non vogliono arrischiare pronostici

"Non valgo nulla come indovino„ dice Claudio Villa - Più incauto Tony Renis, è sicuro di avere in ogni modo successo - Imperturbabili i veterani

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, martedì sera.

L'atmosfera pre Festival è cominciata ieri sera al bar del Casinò e nelle sale di convegno dei vari alberghi dove cantanti, compositori, parolieri, editori musicali e rappresentanti di case discografiche hanno preso alloggio. In un grande hôtel si sono visti in un unico gruppo scambiarsi impressioni Mike Bongiorno, Arturo Testa, Johnny Dorelli e Aurelio Fierro.

Mike era ottimista e di umore ilare: parlava dei successi nei dieci anni della sua carriera di presentatore in Italia; a chi gli ricordava gli attacchi e le critiche subiti a più riprese, egli rispondeva con larghi sorrisi come per dire: «Sono particolari trascurabili».

In un altro albergo Sergio Bruni, glorioso alfiere della canzone ultrasentimentale, era festeggiato dalla bionda e soave Edy Campagnoli e dalle altre vallette: Maria Giovannini, Rosanna Armani e Giuliana Copreni.

Per sfuggire alla solitudine del sofisticato hôtel in riva al mare a Ospedaletti, dove ha preso alloggio, Luciano Tajoli ha raggiunto il Casinò. Qui ha trovato una folta schiera di cantanti che si batteranno accanitamente contro di lui ch'è uno dei massimi favoriti dai pronostici.

Claudio Villa, in giacca di antilope, maglia scura e riccioli più ribelli del solito, era in compagnia della mamma, che sempre lo accompagna ai festival. Egli si ha narrato la storia avventurosa del suo viaggio in auto da Roma a Sanremo. E' partito domenica mattina alle 11, mettendosi al volante della sua potente Mercedes nera. Ha seguito l'Aurelia battuta in più punti da bufere di vento e di neve: quando ha iniziato la salita del Bracco, una coppia di uomini della polizia della strada l'ha informato che il valico era intransitabile senza catene.

Ha fatto dietro-front ed è ridisceso a La Spezia, ove ha comprato e fatto montare le catene. Il tempo si è mostrato finalmente più mite sulla riviera di levante: il cielo era tutto stellato durante l'ultima tappa del viaggio da Genova a Sanremo, ove è giunto alle 2,30 del mattino.

La mamma del cantante commenta: «Il viaggio è stato faticoso, ma piacevole, perché mio figlio, oltre ad essere un ottimo guidatore, è sempre di umore gaio e fa di tutto per tenermi allegra». Claudio è molto soddisfatto delle canzoni che egli stesso si è scelto: Amor, mon amour, my love di Malgoni-Pallesi-Pinchi e Occhi neri e cielo blu di Passeri-Pace, che interpreterà rispettivamente con la brava esordiente Eugenia Foligatti e con il "veterano" Aurelio Fierro.

«Quale delle due preferisce?». «La risposta è difficile: se le ho scelte, è perché mi piacciono ed ho fiducia in entrambe; molti di coloro che, in anteprima, hanno udito le mie interpretazioni dell'una e dell'altra, ritengono che Amor, mon amour, my love sia più orecchiabile e originale, ma il responso finale lo darà solo il pubblico».

Il «reuccio» attraversa un periodo di intensa attività: ha appena finito di registrare per la tv le sei puntate di «Cantatutto», il nuovo show musicale in cui gli saranno «partner» Mina e Nicola Arigliano; terminato il Festival inciderà a Roma le due canzoni, di cui egli è al tempo stesso compositore e paroliere: Svegliati, amore e Amica mia. Quest'ultima non gli è stata ispirata, come potrebbe sembrare, dalle terribili... congerazioni di questo inverno proibitivo, è invece una canzone natalizia. Egli dice: «Mi è stata suggerita dall'atmosfera intima e serena del giorno di Natale, da me trascorso in casa».

«Quali sono i suoi pronostici sul Festival?». «Come indovino, io non valgo nulla».

Tony Renis invece non esita nell'arrischiare previsioni e dice: «Qualunque sia la canzone che conquisterà il primo posto, io sono sicuro che la mia Uno per tutte avrà larghissimo successo».

Giuffo al vento, vestito scuro senza nessun segno di ricercatezza, maglione color porpora, Tony, il vincitore di «Canzonissima», parla con entusiasmo della sua ultima composizione che qui al festival interpreterà in coppia con Emilio Pericoli. Le parole sono di Alberto Testa e di Mogol.

«Ha composto Uno per tutte apposta per il Festival?».

«No. La ideai tre mesi or sono. Mi era stata richiesta per un film musicale della "Columbia Pictures": "Just for fun" ("Solo per scherzo"). I produttori la trovarono molto bella, mi dissero: "E' all'altezza di Quando, quando, quando". Ma, giunta la scadenza di Sanremo, io li pregai di accordarmene la disponibilità e di accettare in cambio un'altra musica. Fui accontentato».

Tony Renis parla poi dell'eco avuta dal suo trionfo a «Canzonissima». Dice: «La risonanza è stata internazionale, [illegible] a dire il vero "Quando, quando, quando" aveva già incontrato uno straordinario successo prima ancora che giungessero le pubblicitarie votazioni di "Canzonissima". Dalla Scandinavia al Giappone, dal Sud-Africa a Hong-Kong, dall'Australia agli Stati Uniti, si sono moltiplicate le edizioni discografiche in apposite versioni».

Il padre di Tony, pittore e paroliere, che accompagna sempre il suo ragazzo, ascolta [illegible] larghi sorrisi di assenso. Aggiunge: «In Italia si sono venduti almeno cinquecentomila dischi di "Quando, quando, quando". Vedrà che Uno per tutte avrà una fortuna ancora maggiore».

Joe Sentieri e Johnny Dorelli sono invece imperturbabili. Si direbbero turisti in vacanza. Veterani del Festival, sono come lupi di mare che sanno sorridere anche nella tempesta.

Furio Fasolo

Un galante baciamano di Tony Renis accoglie a Sanremo la presentatrice Giovannini

Da Castrocaro e dalla Spagna le voci nuove della rassegna

I due «ragazzi» del Festival ricordano il faticoso esordio

Gianni La Commare è un cantante alla Sinatra - Il triestino Sangiusto tenterà di arrivare al successo per la via dell'umorismo

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO, martedì sera.

I due «ragazzi» del Festival, Gianni La Commare ed Ennio Sangiusto, hanno entrambi venticinque anni, ma non li dimostrano (parliamo dell'aspetto fisico). Sono sostanzialmente diversi, pur avendo in comune una decisa personalità, qualcosa che fa spicco ed è forse, in modo tanto differente, un uguale intenso amore per la canzone.

Abbiamo incontrato Gianni nella «hall» del suo albergo: è un bel ragazzo, bene educato, gentile, e ci ha raccontato la sua storia senza fronzoli. Nato a Messina, dove si è diplomato in ragioneria, è a Roma che, sulla scia di un amico musicista, ha cominciato a cantare nei «night-clubs», realizzando una passione dell'adolescenza. A Roma ha anche frequentato due anni di Economia e Commercio all'Università.

Ma studiare di giorno e vegliare nei locali notturni era troppo. L'incontro col maestro Zauli alla «Biblioteca del Valle», notissimo ristorante romano, decise della sua sorte: conobbe l'ambiente della musica leggera e della radio, fu spinto a presentarsi al concorso di Castrocaro, cantò «Uno dei tanti» e vinse su oltre duemila.

Castrocaro voleva dire Sanremo, ed eccolo qui con una canzone, «Non sapevo», di cui è assolutamente entusiasta. Con lui la canterà Milva. Due voci, due temperamenti, due interpretazioni che non passeranno inosservati. Non è difficile pronosticare al bel motivo di Pino Calvi, che riveste un testo di Pallesi, la strada del successo.

Gianni è già stato scritturato con altri per la «tournée» delle canzoni di Sanremo in America: staranno via trentatré giorni a cominciare dal 16 marzo. Equilibrato, educato, dal bell'aspetto, questo giovane cantante è favorito dalla conoscenza di varie lingue.

Sulla scia di Sinatra, che è il maestro di tutti, egli prediligе lo stile melodico moderno. La sua più viva aspirazione è di portare la canzone di Calvi in finale.

Anche Ennio Reggente, in arte Sangiusto, il ragazzo di Trieste che a tre anni è rimasto orfano di padre e a venti di madre, dopo avere fatto tutti i mestieri ha infilato la strada della canzone. Si è messo in vista solo da un anno, dopo il successo strepitoso del settembre scorso ottenuto davanti a seimila persone al Festival Mediterraneo di Barcellona.

Qui è arrivato perché il disco «Le voci» (Fallabrino-Medini), inviato all'esame della giuria, è stato inciso da lui. La canzone è piaciuta, è piaciuto il cantante, ed eccoli tutt'e due a Sanremo. Anche Ennio conosce varie lingue e canta melodico e moderno (per anni, anzi, ha fatto il cantante jazz nei «night-clubs» di Milano, e in Germania).

Come seconda canzone gli è stata assegnata «La ballata del pedone», di cui ha dato una edizione brillante e umoristica. Insieme.

m. f.

Scambio di confidenze prefestival tra Sangiusto e la Foligatti

Rivedremo presto il tenente Sheridan

Esce dalla naftalina l'impermeabile di Lay

Casacci, Giambricco e Rossi stanno preparando una nuova serie di «Giallo club»

Ubaldo Lay

«Il ritorno di Sheridan» si intitola la nuova serie di gialli che Rossi, Casacci e Giambricco stanno preparando per il primo programma della televisione. Dopo venticinque puntate e due anni di aspettativa, il tenente Sheridan ha finalmente tolto dalla naftalina il famoso impermeabile ormai consunto, che tuttavia egli ha sempre gelosamente conservato nella sua cassetta d'ordinanza.

Malgrado le proteste della moglie, che voleva donarlo a un povero del rione, Ubaldo Lay lo ha inviato in tintoria e, il prossimo maggio, tornerà ad indossarlo per affrontare la malavita di Chicago e di Detroit.

— Durante questi due anni — ci ha confidato il simpatico attore — ho interpretato i «Drammi Marini» di O'Neill, ho sostenuto ruoli importanti nel «Processo Karamazoff» e attualmente partecipo al romanzo sceneggiato «Delitto e castigo» per la regia di Anton Giulio Majano. Ma la gente mi vuole nei panni di Sheridan. Per questo indosserò per l'ennesima volta il mio impermeabile, sempre lo stesso, per ragioni di scaramanzia.

«Giallo club» ritorna alla ribalta dei teleschermi a furor di popolo. In questi due anni sono pervenute alla direzione generale della tv oltre cinque milioni di lettere: segno evidente che Sheridan è più che mai sulla cresta del successo e della popolarità.

Rossi, Giambricco e Casacci si sono già messi al lavoro, e contano di aver pronti i testi delle dieci puntate entro il mese di marzo. Poi si passerà alla realizzazione dei lavori, che si differenzieranno dalle passate edizioni per la maggior importanza data all'avventura, mentre il preambolo risulterà notevolmente ridotto. Direttore del Club sarà di nuovo Ferrari col fedele [illegible] Orsalo. Per la regia si fanno i nomi di Majano e di Landi.

r. m.

NUOVI DISCHI

Sono pronti per invadere il mercato i microsolco con le canzoni di Sanremo

Musica leggera

✱ LE CANZONI DI SANREMO stanno per invadere il mercato. Abbiamo già sul nostro giradischi le prime copie sfornate dalla Cetra. A Milva è stato affidato un motivo che gli esperti hanno definito papabile in questa 13ª rassegna. Si intitola «Non sapevo»; a noi ha dato l'impressione di una nenia slava che, a tratti, rivela frasi melodiche gradevoli, ma non brilla per originalità, specialmente nel testo. Chi ha letto la bella lirica del poeta negro P. L. Dunbar «Per sempre», troverà la stessa ispirazione. L'altra canzone scelta da Milva è «Ricorda»; nell'atmosfera del festival potrà convincere e commuovere, ma ahimè! se questi sono i motivi più belli della rassegna, dobbiamo convincerci che la crisi della canzone italiana è sempre in atto. Peccato!

✱ VILLA AVRA' MAGGIOR FORTUNA? A Sanremo interpreterà due pezzi su misura, ariosi, melodici e brillanti. «Amor, mon amour, my love» e «Occhi neri e cielo blu». Diciamo subito che anche queste due canzoni peccano di presunzione: ravvivano però il clima mesto che caratterizza in gran parte l'intero repertorio.

✱ UNO SGUARDO ALLE ALTRE CANZONI. Per la Ri-Fi Records hanno inciso Eugenia Foligatti, Aurelio Fierro, Cocky Mazzetti. Il discorso non è diverso dal precedente. Nessun motivo costituisce la grande novità. «Perchè perchè» risente dell'influenza dell'altro famoso bossa-nova di Cichellero «Stringimi forte ai polsi» (la sigla di «Canzonissima»). «Giovane, giovane» è un twist vivace e quindi può piacere a molti; «La ballata del pedone» vorrebbe essere un po' umoristica e un po' patetica, non sortisce invece alcun effetto: «Perdonarsi in due» ristagna nella banalità.

✱ UN'ORCHESTRA NELLA SERA: con questo titolo suggestivo, Franck Pourcel, la migliore bacchetta francese della musica leggera, si ripresenta al pubblico italiano. E' lo stile prediletto dalle midinettes e dagli studenti della Rive Gauche, delle commesse dei grandi magazzini e degli amanti che passeggiano lungo i «quais» della Senna. Archi, trombe e timpani interpretano i successi vecchi e nuovi: «Charlot», «Non je ne regrette rien», «Lamir», «Desafinado», «Twistin' the twist», «Et maintenant», «Cuando calienta el sol», «Il faut savoir», «Tango della gelosia», eccetera. Questo programma adatto ai balli tra amici è inciso su un 33 giri della Voce del Padrone.

s. r.

Musica classica

✱ L'«EURIDICE» di JACOPO PERI (2 dischi Amadeo) è la prima «opera» nella storia della musica, trascurando «Dafne» dello stesso autore, che la precede di un anno ma è andata perduta. L'incisione colma una lacuna e allo stesso tempo è un avvenimento artistico di risonanza. Sinora si era abituati a considerare «L'Orfeo» di Monteverdi come il punto di partenza del melodramma, come il primo capolavoro del teatro musicale. Ma «Euridice» su libretto del Rinuccini, gli è di poco inferiore. Ascoltando il racconto della ninfa che annunzia la sventura, il lamento di Orfeo e la sua supplica alle divinità infernali si è colpiti dalla capacità che ha questa musica di esaltare il verso ed estrarne, con parsimonia di mezzi, tutto il sentimento. I personaggi non sono scolpiti come quelli di Monteverdi, il dolore di Orfeo è meno segnato e lacerante, ma quanta eleganza, quanta discrezione nel tratteggiare i caratteri, le reazioni degli individui e della massa. Non tutto è di Peri. I cori e la parte di Euridice sono di Caccini, ma non vi è rottura di stile: la serenità pastorale di Caccini si fonde con l'atmosfera di malinconia in cui è immersa la mitica tragedia. Per l'esecuzione sono stati affrontati problemi non facili, come la scelta degli strumenti e la misura delle loro parti che l'autore non si curò di annotare. Angelo Ephrikian, direttore e concertatore, li ha risolti con rara sensibilità, limitando il lavoro di revisione al minimo indispensabile, pur di lasciare in evidenza la linea nobilissima del canto. Lo hanno assecondato un gruppo di specialisti nel «recitar cantando», quasi tutti ottimi, e il coro polifonico di Milano.

Poesia e prosa

✱ Una nuova collana letteraria Cetra è dedicata alla POESIA LATINA. Di essa è uscito il primo microsolco (30 cm) intitolato «Dalle origini all'età di Cesare». La scelta di Arnoldo Foà, apprezzato interprete dell'Inferno dantesco e di alcune liriche di Garcia Lorca, è discutibile: i versi classici richiedono forse una dizione più staccata. Ma l'attore sa contenere la tendenza alla recitazione, e il suo accento è pacato, affettuoso, appena vibrante. In Catullo, di cui sono presentati dodici carmi, egli ottiene gli effetti migliori. Il programma, preceduto da una analisi storico-estetica, comprende anche Ennio, Lucilio, Valerio Edituo e liriche di Lucrezio.

l. d. d.

Mostre d'arte

Una giovane pittrice

Carla Casola che, probabilmente per la prima volta, affronta il pubblico in una mostra personale allestita alla «Caniopea», è giovane, e la sua pittura lo dimostra, insieme con la sensibilità di cui è dotata. Senza pretese sono i suoi temi: composizioni di bottiglie, libri che si ergono alti come grattacieli, con qualche immagine paesistica sono motivo di ricerche sul colore e la materia dove la Casola, che ha studiato all'Accademia, rivela la sua impegnata esercitazione stilistica.

ss. dra.

Dal 4 al 9 febbraio
presso la profumeria
BARZIZZA
Via Po 12 - Tel. 43.743 - TORINO
la esthéticienne di
ORLANE
è a disposizione
delle gentili clienti

NAUTIMAR
Via Maria Vittoria 51 - TORINO, tel. 874-941, 874-904
MOTOR CRUISERS - MOTOSCAFI - MOTORI
FUORIBORDO NUOVI E OCCASIONE
ACCESSORI NAUTICI PER ARREDAMENTO

OLIVERO
Continua la vendita stagionale di
SCAMPOLI
E ARTICOLI DI SALDO
Via XX Settembre 54 - Tel. 521.414

RODOPE

Il proclama di Amasis

VI. — La bellissima Rodope, giovanissima, viene rapita da una banda di pirati e venduta come schiava. Il suo padrone, Yadmon, l'affida al colto schiavo Esopo perché la istruisca, ma i due giovani diventano amanti. Yadmon sorprende i colpevoli ed impone ad Esopo la scelta: o essere liberato senza Rodope, o restare schiavo con lei. Esopo sceglie la libertà ed lascia il suo peregrinare che diffonderà nel mondo le sue favole. Rodope viene venduta in Egitto, sotto il regno del faraone Amasis che, pur possedendo duemila mogli nel suo harem, non ama che la sua sposa Hermontis. Un giorno Amasis raccoglie una minuscola pantofola che un'aquila ha lasciato cadere dal cielo ed è colto da un violento desiderio di [illegible] la donna che calza una pantofola così piccola.

Quella sera la regina Hermontis si accorge ben presto che il suo sposo, il faraone Amasis, è preoccupato. Gliene chiede il motivo, e Amasis le mostra la pantofola. «Guardate, e [illegible] sincera — le dice —. Conoscete molte donne che potrebbero calzare questa pantofola?». «Non vi sono donne, né fanciulle, in Egitto, che abbiano un piede tanto piccolo» risponde la regina alzando le spalle. «Ebbene! Se non si trova in Egitto, io farò cercare nel resto del mondo la donna che ha questo piedino! E la si troverà, o io perderò il mio prestigio!». Hermontis, abituata ad essere devotamente adorata da

Amasis, lascia trasparire il suo scontento. «Mia cara — le dice molto seccamente il faraone per la prima volta in vita sua — io possiedo duemila mogli alla bellezza delle quali, per non mettervi in imbarazzo, non ho mai reso il minimo omaggio. Lasciatemi dunque in pace quando, per un caso eccezionale, mi voglio togliere un capriccio». Hermontis sospira e, prudentemente, tace... Più di quattromila messaggeri vengono riuniti dai ministri di Amasis. Viene spiegato loro ciò che devono fare e, balzando su carri trainati da veloci destrieri, i

messaggeri si disperdono in ogni direzione, per tutto l'Egitto. Uno di questi araldi giunge a Naucratis e si ferma su una vasta piazza. Dopo aver lanciato acuti squilli di tromba per attirare la folla e comandare la attenzione, incomincia a leggere ad alta voce il proclama reale. Sulla terrazza di una delle case che danno sulla piazza, un ricco abitante di Naucratis, Menefta, è tranquillamente disteso su un divano. All'ungata accanto a lui si trova una bella schiava che ha acquistato alcuni giorni prima e alla quale, sofferente d'una grave indisposizione, non ha ancora potuto dimostrare

il suo interesse tanto completamente quanto vorrebbe... Gli squilli di tromba dell'araldo hanno [illegible] l'attenzione di Menefta e della sua compagna, e le parole del [illegible] giungono fino a loro. Esse suonano [illegible]: «In nome di Amasis, [illegible] dagli dèi, a colei, donna o fanciulla, ricca o povera, libera o schiava, alla quale un'aquila ha rubato una pantofola, si ordina di presentarsi senza indugio a Menfi, al palazzo del faraone. Sventura a chi voglia opporsi all'ordine di Amasis, prediletto dagli dèi». Menefta si rivolge alla sua schiava dicendole: «Hai sentito, Rodope?».

SEGUE: La seconda pantofola

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNZI MATRIMONIALI — L. 150 per parola

SMARRIMENTI — L. 150 per parola

INFORMAZIONI — L. 150 per parola

AUTOMOBILI — L. 150 per parola

ANNUNZI VARI — L. 150 per parola

CICLI MOTO SPORT — L. 150 per parola

IGNIS

presenta:

la nuova serie dei frigoriferi 1963

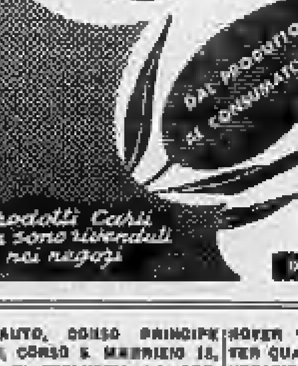
Frigobar	L. 52.000
litri 125	L. 59.000
litri 130	L. 65.000
litri 150	L. 78.000
litri 170	L. 89.000
litri 215	L. 99.000
litri 240	L. 110.000

piano di lavoro brevettato, guarnizione di gomma con tenuta magnetica, sbrinamento automatico, cella interna in acciaio smaltato, chiusura magnetica, apertura a pedale.

Olio Carli

L'OLIO D'OLIVA CHE OFFRE AL CONSUMATORE TUTTE LE MAGGIORI GARANZIE

Chiedere: Listino, Opuscolo ed Assaggio gratis



I prodotti Carli non sono in vendita nei negozi

Fratelli Carli — PRODUTTORI OLIO D'OLIVA — ONEGLIA

DA 50 ANNI AL SERVIZIO DI UNA DISTINTA CLIENTELA

Il banchiere di Pontoise

Lite in famiglia

II. — Nella ridente, piccola città di Pontoise, al numero 13 di rue Basse-de-la-Petite-Tannerie, vive, nel 1848, il cinquantenne banchiere Donon-Cadot che ha con sé il figlio minore Edoardo. Il figlio maggiore è sposato e vive anch'egli a Pontoise. La moglie e una figlia del banchiere sono morte a pochi giorni di distanza una dall'altra, nel 1837. Padre e figlio si vedono soltanto all'ora dei pasti; ciascuno dei due, all'insaputa dell'altro, corteggia la giovane cameriera, ma mentre il padre riesce nel suo intento, il giovane Edoardo si vede respinto dalla ragazza che protesta la propria virtù. Ma una sera, chiudendo le imposte della camera al pianoterra all'esterno, Edoardo sorprende Carolina tra le braccia del padre. Il giorno dopo riprende le sue assiduità presso la giovane facendole capire che è a conoscenza della sua relazione col padre.

Carolina Mérandon, dapprima comincia col negare, poi si arrende all'evidenza dei fatti, e poiché il giovane non le dispiace, non gli dice più di no, pur mantenendo viva la relazione col padre di lui. Ma il banchiere deve dubitare di qualche cosa, perché pochi giorni dopo mette alla porta Carolina Mérandon. Da quel momento sembra che Edoardo abbia preso ad odiare il padre, tanto

che non scambia con lui che le parole indispensabili. Di più, per non vedere il genitore, Edoardo non scende più nemmeno più a tavola. D'altra parte il banchiere, d'umore bisbetico, è fastidioso, egli non tollera d'essere contraddetto e si offende per un nonnulla. Il 1° gennaio 1844, il giovane Edoardo scende dal padre per fargli gli auguri per il nuovo anno, ma lo scambio degli

auguri, dopo pochi attimi, degenera in una violenta disputa ed Edoardo risale furente nella sua camera. È occorre che una sua zia, la signora Hamot, metta i suoi buoni uffici, perché il 3 gennaio egli acconsenta a far pace col padre, del resto senza troppa convinzione. Il giovedì 13 gennaio, il banchiere con la sua redingotte

male abbottonata, un berretto in testa e ai piedi le pantofole, scende come ogni mattina, nel suo ufficio. Egli parla per qualche minuto con la donna, la signora Mazy che ha assunto al posto di Carolina (ma solo per il governo della casa per tre ore al giorno) e la incarica di andare in città a riscuotere diversi pagamenti. Due

o tre minuti dopo le 9, il medico dott. Deslions, di ritorno dall'ospedale Hotel-Dieu, passa nella via Basse-de-la-Petite-Tannerie davanti alla finestra del banchiere Donon-Cadot, e scorge lo stesso banchiere che sta parlando con qualcuno che egli non riesce a distinguere. Il dott. Deslions e il banchiere Donon-Cadot, come di abitudine si salutano con un gesto della mano.

SEGUE: Dietro le tendine

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni di Macnamara

A CUBA vi sono ancora missili ma solo "difensivi,,

Il segretario alla Difesa intervenuto per rettificare talune voci allarmistiche portate in Parlamento - Nessuno degli ordigni in possesso di Castro potrebbe colpire il territorio statunitense

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

In una intervista esclusiva alla «Associated Press» (che solo oggi ha avuto il visto per la pubblicazione contenendo elementi riservati) il segretario americano alla Difesa Robert Macnamara ha reso noto che a Cuba sono immagazzinati senza dubbio missili di cinque tipi, nessuno dei quali però «mette in pericolo la sicurezza degli Stati Uniti».

La domanda dell'«Associated Press» è stata questa: «Ci sono insistenti notizie su un gran numero di missili "Terra-Terra" a Cuba e di preparativi militari così possibili da rifornimenti sovietici, ben più imponenti di quelli ufficialmente riconosciuti a Washington. Che cosa potete dire sull'entità di tali preparativi?».

Il Segretario della Difesa ha risposto:

«In base alle informazioni di cui dispongo, ritengo che a Cuba non vi siano missili di superficie che minaccino il territorio degli Stati Uniti. Ci sono indubbiamente dei missili e le notizie divulgate nei giorni scorsi confondono probabilmente i missili "Terra-Terra" a medio raggio, con altri tipi di missili che senza dubbio sono immagazzinati a Cuba».

Macnamara ha poi elencato come segue i cinque tipi di missili che si troverebbero nell'isola:

1) missili per la difesa aerea;

2) missili «Aria-Aria» utilizzabili dai caccia per attacchi contro altri caccia;

3) missili «Superficie-Mare» per la difesa costiera;

4) missili per la difesa costiera montati su unità navali da pattugliamento;

5) missili «Terra-Terra» per impiego su breve raggio contro eventuali truppe nemiche.

Macnamara ha soggiunto che, secondo le informazioni disponibili al Pentagono, i missili antiaerei sarebbero piazzati in 24 postazioni sparse sull'isola. Si tratterebbe di 500 razzi modernissimi che raggiungono altissime quote. Forse è stato uno di questi ordigni ad abbattere il 27 ottobre dell'anno scorso un ricognitore americano «U-2» che sorvolava l'isola.

I missili «Aria-Aria» dovrebbero essere del tipo che si dirige sull'obiettivo con una cellula di guida sensibile al calore dei gas di scarico degli aerei.

Per quanto riguarda i missili costieri a breve raggio di azione, si tratterebbe di ordigni capaci di raggiungere un obiettivo a 40 chilometri di distanza, installati in varie località costiere strategiche di Cuba, nonché su una dozzina di unità navali.

I missili «Terra-Terra» in dotazione dell'esercito avrebbero un raggio di azione di 80 chilometri e sarebbero montati su carri ferroviari corazzati.

Le dichiarazioni di Macnamara sono state originate dal fatto che ieri il deputato repubblicano Donald Bruce aveva asserito in Parlamento di aver appreso da diplomatici suoi amici che a Cuba si trovano una quarantina almeno di missili sovietici a medio raggio, capaci di colpire obiettivi strategici in territorio americano.

Il Dipartimento della Difesa ha smentito tale asserto.

s. p.

Un'opera pittorica su una nave da guerra

Agenti di polizia assistono a New York allo scarico di una cassa contenente il «Ritratto della Madre» del pittore americano Whistler giunto dalla Francia a bordo di una nave della Marina (Telefoto)

Due valigie piene di gioielli

Vana caccia ai ladri dei 78 milioni

Il rappresentante di Valenza vittima del furto non sa spiegarsi come siano spariti i valori che ha sorvegliato continuamente

Dal nostro corrispondente

Livorno, martedì sera.

I posti di blocco sulle statali «Aurelia» ed «Emilia» sono stati tolti ieri sera alle ore venti, senza che alcuna traccia sia stata trovata degli autori dell'audace furto di gioielli per 78 milioni, effettuato ieri a Donoratico, un paese a 53 chilometri a sud di Livorno.

Vittima del «colpo», com'è noto, è l'agente di commercio Giovanni Cavalli, residente a Valenza Po, al quale sono state rubate due valigie piene di preziosi. I ladri hanno agito con particolare destrezza. Il signor Cavalli proveniva da Roma, e aveva offerto un passaggio a un operaio della Teti, al quale aveva chiesto, presso Donoratico, ove poteva sostare per il pranzo. Il rappresentante, avuta l'indicazione, con la propria «1100» targata Alessandria 78527 si portava presso il marciapiede prospiciente la locanda «Roma»; sceso di macchina chiedeva al proprietario della trattoria un tavolo che gli permettesse di vedere convenientemente la macchina, sulla quale custodiva i valori.

Da questo momento la ricostruzione del furto si fa sotto certi aspetti confusa e contraddittoria. Sembra che una altra macchina di colore grigio, un'Appia seconda serie, abbia affiancato ad un certo momento la «1100». Ne sarebbe disceso un signore che, rapidamente, ma senza precipitazione, avrebbe aperto il bagagliaio dell'auto del viaggiatore di commercio, togliendone le due valigie. Di queste, lo sconosciuto una l'avrebbe riposta nel bagagliaio della propria macchina e l'altra accanto al posto di guida. Poi sarebbe ripartito velocemente in direzione di Livorno.

Al Cavalli, uscito in strada dopo il pranzo, non rimaneva che constatare la sparizione del prezioso campionario. Subito informato il comandante della stazione dei carabinieri, questi avvertiva i comandi collegati che stabilivano posti di blocco lungo l'Aurelia e presso i nodi stradali di deviazione.

Gli inquirenti mantengono in merito alle indagini uno stretto riserbo. Per quanto riguarda l'ora e la meccanica del furto citiamo la dichiarazione di un operaio di una vicina officina. Questi ha affermato di avere notato un lembo del «plaid» sporgente dal baule della «1100» — che poi doveva denunciare al piazzista il patito furto — subito dopo mezzogiorno, cioè pochi minuti dopo l'arrivo del Cavalli alla trattoria Roma. Il colpo, in tal caso sarebbe stato portato a termine nei pochi minuti in cui il rappresentante ha voltato le spalle alla sua macchina, per entrare nel locale.

Un altro abitante di Donoratico, certo Alfonso Merlini, ha dichiarato invece ai carabinieri che verso le 14.15 due giovani sono discesi da un'auto davanti alla trattoria Roma. L'automobile, che è parsa al Merlini come una vettura media, di color grigio, si è arrestata accanto a una «1100» (forse quella del Cavalli) e i viaggiatori, dopo avere aperto il portabagagli, avrebbero trasferito due valigie da questa alla loro macchina. Quindi sarebbero ripartiti in direzione di Roma.

I carabinieri hanno interrogato a lungo il Cavalli, perché, ovviamente, si sono meravigliati della facilità con la quale le due valigie contenenti gioielli per 78 milioni erano state lasciate in un portabagagli così facilmente apribile.

b. c.

L'Oas lo aveva minacciato di morte

Suicida o rapito il generale francese?

La scomparsa di Joseph Loiret tuttora misteriosa - Si era opposto con fermezza agli «ultras» durante la crisi algerina

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

La misteriosa scomparsa del generale Joseph Loiret, che risale a sabato, è da attribuire a suicidio od a rapimento da parte di elementi dell'Oas? Questo è l'interrogativo che si pongono le autorità francesi.

I fatti appaiono molto oscuri. Il cinquantaquattrenne generale era considerato un legalista più che un gollista e nella sua attività si era opposto agli intrighi degli estremisti «ultras» già al tempo della crisi algerina.

Il generale Loiret (Telef.)

Quando, in seguito a disposizioni personali del presidente De Gaulle, ebbe il comando della piazza di Montauban, si trovò di fronte ad un compito molto impegnativo avendo sotto la sua giurisdizione reparti di paracadutisti per lo più rimpatriati dall'Algeria e comprendenti elementi assai turbolenti. Si ricorda fra l'altro che qualche tempo fa ebbe un violentissimo scontro verbale con il capitano Curutchet, comandante dei «paras» di Montauban. Il generale era stato estremamente duro nei confronti di quell'ufficiale, che aveva poi disertato per recarsi in Spagna ed unirsi agli altri profughi dell'Oas.

Successivamente, a quanto risulta, Loiret aveva ricevuto molte lettere minatorie e telefonate da parte delle organizzazioni segrete «ultras» che tuttora operano in alcune zone della Francia. Egli però non ne aveva fatto parola con i suoi superiori. Soltanto in famiglia era trapelato qualcosa.

Persona molto chiusa in sé, il generale doveva evidentemente vivere in uno stato di perenne angoscia. Lo dimostra il fatto che lo scorso mese di dicembre, in seguito ad un esaurimento nervoso, si era sottoposto a cure in una clinica di Tolosa dove aveva trascorso le feste di Natale e di Capodanno. Solo da una decina di giorni aveva ripreso il suo comando a Montauban.

Sabato verso le ore quattordici aveva lasciato la villa che occupa insieme alla moglie ed ai due figli (una ragazza di vent'anni ed un giovane di ventiquattro), per recarsi al suo ufficio e firmarvi della corrispondenza. La sua segretaria, signora Journier, lo aveva trovato particolarmente depresso. Più tardi Loiret aveva telefonato alla consorte dicendole che avrebbe tardato a fare ritorno a casa.

Dopo di ciò il generale, che vestiva abiti civili, prese la sua vettura personale, una «Peugeot 403» munita di catene in quanto nevicava. Verso le ore diciassette un ispettore di polizia lo incontrò in città.

«Il generale — ha riferito — era a piedi e stava avviandosi verso il centro». Da quel momento, più nessuno lo ha visto. Verso le ventitré l'automobile vuota è stata rinvenuta dai gendarmi al parcheggio Saint-Jacques, situato a circa trecento metri dal fiume Tarn.

Nato il diciannove maggio 1908 a Clermont-Ferrand, Joseph Loiret dopo essersi diplomato al Politecnico, era entrato nella vita militare come ufficiale di artiglieria.

Era molto apprezzato dai suoi superiori. Dopo le campagne d'Italia e di Francia, venne chiamato a far parte della commissione francese di controllo a Berlino. Nel 1950 fu inviato a Washington dove prese parte alla creazione del gruppo permanente della «Nato» del quale fu, dal 1957 al 1959, direttore del segretariato internazionale. Dopo di ciò venne mandato in Algeria.

I due anni trascorsi in Algeria lasciarono profonde tracce nell'animo e nel carattere del generale. Era un soldato profondamente turbato e deluso quello che si installò il primo febbraio 1961 a Montauban insieme alla moglie ed ai figli. Tuttavia, quando sopraggiunse il «putsch» di Algeri, egli diede prova di una lealtà assoluta prendendo immediatamente severi provvedimenti contro gli ufficiali che simpatizzarono con i ribelli di Algeri. In seguito a questo atteggiamento ricevette lettere di ingiurie e di minacce.

Ancora stamattina squadre di pompieri hanno scandagliato le acque del fiume Tarn, ma inutilmente.

n. a.

La piccola macchina si è schiantata contro un autocarro

La moglie del principe Valerio Borghese muore in un incidente presso Napoli

La sciagura è avvenuta sull'Autostrada del Sole - Alla guida si trovava un ragioniere (ferito e guaribile in 40 giorni) dell'amministrazione della casa patrizia - Il fondo stradale era viscido per la pioggia, la grandine e il nevischio - La nobildonna era di origine russa

Nostro servizio particolare

Caserta, martedì sera.

La principessa Daria Olsoufieff, moglie del principe Valerio Borghese, è morta in un incidente stradale avvenuto sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Pignataro Maggiore.

La «600» sulla quale viaggiava la principessa Borghese era guidata dal rag. Attilio Sbardella di 53 anni che è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale civile di Teano per fratture e ferite in varie parti del corpo. Salvo complicazioni lo Sbardella guarirà in quaranta giorni.

La principessa Borghese non è deceduta sul colpo. E' morta durante il tragitto da Pignataro Maggiore all'ospedale civile di Teano.

Alle ore undici il giudice Enrico Cestari ha dato l'autorizzazione perché la salma della principessa fosse rimossa e, fra qualche ora, alle sedici, su di un autofurgone, il corpo di quella che fu una delle più splendide dame del patriziato europeo verrà trasportato a Roma, nella casa di abitazione di via Lovanio, dove parenti e conoscenti saluteranno per l'ultima volta la principessa.

La principessa Daria Olsoufieff, moglie del principe Borghese, morta nell'incidente stradale di stamane

Il primo rapporto trasmesso dalla polizia stradale di Caserta alla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, da cui dipende la pretura di Teano, attribuisce intera la responsabilità dell'accaduto al rag. Attilio Sbardella, impiegato dell'amministrazione dei Borghese.

La disgrazia si è verificata perché, quasi certamente anche per il fondo stradale viscido per pioggia, grandine e nevischio, la «600» ha cozzato contro il rimorchio di un autotreno con targa di Lucca, affidato ad un esperto conducente, Lido Marchetti. L'«utilitaria» sulla quale era la principessa, recatasi nella zona per un controllo ad alcune proprietà, ha slittato, abbandonando, contro il rimorchio. Il Marchetti, che guidava ad andatura ridottissima perché l'autotreno era in periodo di rodaggio, ha avvertito l'urto e si è fermato. Resosi conto dell'accaduto, si è precipitato nel fossato, ove era finita l'autovettura. A lui si è immediatamente unito un altro automobilista di passaggio.

Si è provveduto a telefonare al servizio medico e poco dopo è giunta un'autoambulanza, che si è diretta a tutta velocità all'ospedale più vicino, quello di Teano. Lo Sbardella, che aveva riportato la frattura di una clavicola ed altre lesioni, era svenuto: è stato medicato e viene ritenuto guaribile — come si è detto, salvo complicazioni — in quaranta giorni. Per la principessa non si poteva ormai fare più nulla: la fine era sopravvenuta a neanche due chilometri dal luogo dell'incidente.

Da Roma sono giunti il marito ed altri familiari e numerosi amici. Il cappellano dell'ospedale, don Mario Latino, ha celebrato un ufficio funebre.

La principessa Daria Borghese era di origine russa, essendo nata a Mosca nella famiglia Olsoufieff il 4 giugno 1909.

c. g.

La figlia dell'attore francese Hervé

Travolta dalla miseria suicida una baronessa

Giunta a Bastia e ridotta a lavorare in un bar, inghiotte sonniferi sino a morire

Parigi, martedì sera.

Non rassegnandosi alla decadenza e, soprattutto, alla perdita della gioventù e della bellezza, incapace di reagire all'avversa sorte, una donna di 44 anni, baronessa divenuta cameriera di albergo, si è tolta la vita avvelenandosi in un caffè di Bastia.

Fu a Bastia, infatti, che la baronessa Jacqueline Papin l'Espine du Pont arrivò il 2 dicembre scorso, proveniente da Casablanca. Non aveva un soldo nella borsetta e si presentò al commissariato di polizia. Dopo aver precisato con voce forte la propria identità e mostrato i documenti, dichiarò di essere stata abbandonata dal marito, ufficiale nel Marocco, e disse che cercava lavoro.

Un'ora dopo la baronessa si trovava dietro il banco di un bar e serviva l'aperitivo agli avventori. Se le capitava di parlare del suo passato era soprattutto per ricordare la sua gioventù, trascorsa nella ricca campagna francese del Sologne, dove il padre, Jean Hervé, allora notissimo, che oggi ha 79 anni, e vive ritirato, possedeva una villa.

Giovedì scorso fece il giro di tutti i bar della città e in ognuno beveva un caffè insieme con due compresse di sonnifero. Alla fine stramazzò al suolo e la portarono all'ospedale in stato comatoso. E' morta dopo due giorni, senza aver ripreso i sensi e nella sua camera, in gran disordine, la polizia ha trovato ieri un quaderno sul quale la baronessa aveva scritto, con calligrafia elegante: «Ho 44 anni e vedo profilarsi il mio scheletro. Che orrore! Sono finita».

Annunziati da Roma con carattere nazionale

Una serie di scioperi in diversi settori di lavoro

Si estende l'agitazione dei medici - Proteste degli ingegneri e degli architetti - Rotta la tregua sindacale dei dipendenti statali col Governo

Roma, martedì sera.

Una serie di agitazioni minaccia vari settori della vita nazionale; la cronaca comincia da quello che non può essere definito un vero e proprio sciopero nel senso tradizionale del termine in quanto, se di agitazione si tratta, non persegue però fini economici: tutte le facoltà mediche d'Italia si sono schierate contro la legge per la riforma ospedaliera all'esame del Senato ed hanno sospeso l'attività didattica, compresi gli esami di profitto e di laurea nella sessione di febbraio e gli esami di Stato, chiedendo che il provvedimento sia ritirato o radicalmente modificato nell'interesse dell'istruzione universitaria, della stessa struttura ospedaliera e soprattutto degli ammalati.

E' la prima volta che i professori universitari delle Facoltà di Medicina si astengono in massa dalla loro attività: secondo quanto essi stessi hanno dichiarato, non si tratta di un problema sindacale, ma di ordine strutturale per la vita stessa delle Università e per il perfezionamento della cultura medica; alla protesta unanime dei docenti medici si sono associati tutti i professori delle altre Facoltà, dai giureconsulti fino agli astronomi. La protesta degli universitari muove da motivi molto diversi da quelli che hanno spinto gli ospedalieri allo sciopero ad oltranza tuttora in corso.

L'agitazione ha il preciso scopo di dimostrare la profonda disapprovazione dei professori universitari ai disegni di legge per il riordinamento dei servizi ospedalieri e del personale dei nosocomi, poiché le norme che stanno per essere approvate dal Senato, secondo i voti unanimi espressi dalle Facoltà mediche, porterebbero grave nocumento non soltanto all'insegnamento universitario, ma anche, e soprattutto, all'efficienza degli ospedali italiani con riflessi deleteri incalcolabili per l'assistenza e quindi per la salute pubblica.

Ieri intanto il sindacato nazionale medici nel quadro dell'agitazione della classe sanitaria per le rivendicazioni nei confronti delle mutue e l'applicazione della tariffa minima professionale, ha proclamato lo sciopero dal 7 febbraio.

I sindacati chiedono l'impegno del governo per una riforma strutturale globale dell'assistenza sanitaria, il riconoscimento del potere contrattuale al sindacato medici e protezioni previdenziali per i medici che lavorano alle dipendenze di enti.

L'astensione dal lavoro dei sanitari avverrà progressivamente: cominceranno i medici addetti alle scuole secondarie che sciopereranno nei giorni 7 ed 8 febbraio; successivamente scenderanno in sciopero i sanitari appartenenti alle altre tredici categorie che fanno capo all'organizzazione sindacale nazionale.

Ma non è solo l'orizzonte medico ad essere offuscato dal malcontento per le leggi in Parlamento: si registra infatti un allargamento dell'agitazione di protesta degli ingegneri e architetti italiani contro l'eventualità dell'approvazione da parte del Senato della proposta di legge che amplia le competenze professionali dei geometri fino ad abilitarli alla progettazione e costruzione di edifici di notevolissima mole in molte parti d'Italia, accogliendo le richieste avanzate dal comitato di agitazione per la difesa delle due categorie. I presidenti dei consigli dei due ordini professionali stanno rassegnando le dimissioni imitati da sempre più numerosi consiglieri degli ordini provinciali.

I dipendenti statali, da parte loro, hanno rotto la tregua sindacale col governo: oggi infatti Dir-Stat, Cisl, Cgil, Uil e Unsa hanno indetto uno sciopero di quattro ore, dalle dieci alle quattordici, di tutti gli impiegati dei ruoli ordinari e aggiunti, con qualifiche di consiglieri di prima e seconda classe, dei segretari e segretari aggiunti, degli archivisti e applicati e degli impiegati con qualifiche equiparate, e degli ufficiali di prima e di seconda classe delle aziende autonome (esclusi quelli delle Ferrovie dello Stato).

La manifestazione è indetta per protestare contro la mancata approvazione dei progetti di legge che riguardano la sospensione degli esami di idoneità per le promozioni alle qualifiche intermedie e la regolarizzazione delle promozioni in soprannumero già conferite.

g. n.

La vertenza dei metalmeccanici

Domani l'on. Bertinelli tenterà un compromesso

ROMA, martedì sera.

Il ministro del Lavoro, on. Bertinelli, allo scopo di svolgere un ulteriore tentativo di conciliazione nella vertenza relativa alla stipulazione del contratto collettivo nazionale per i dipendenti delle aziende metalmeccaniche private, ha convocato per domani, mercoledì 6 febbraio, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Picchetti di metallurgici a Milano, in piazza del Duomo

Milano, martedì sera.

I metallurgici milanesi, nel quadro delle agitazioni decise congiuntamente dalle tre organizzazioni sindacali, hanno posto in atto stamane il primo sciopero di tre ore; un corteo di operai ha raggiunto piazza del Duomo, che per tre giorni, ininterrottamente, verrà «presidiata» da alcuni picchetti.

Il «caso Brivio» passa alla magistratura

Lo sconosciuto gli aveva promesso documenti sulla morte di Mattei?

Roma, martedì sera.

La Questura ha trasmesso all'autorità giudiziaria tutti gli atti relativi al misterioso ferimento del consigliere comunale missino Ernesto Brivio. Spetta ora alla magistratura aprire un'inchiesta, con la convocazione dell'aggredito. Tanto più che l'altra sera il Brivio, uscendo dalla clinica, dichiarò: «Racconterò la verità solo al magistrato». A questo proposito assume un rilievo sconcertante la versione da lui data della vicenda nel corso di un'intervista concessa a un rotocalco. Infatti, il Brivio afferma che quella notte gli erano stati promessi, dallo sconosciuto che per telefono lo aveva attirato in via dei Frassini, importanti documenti «sullo scandalo della ragazza-squillo di Mary Fiore», nonché «rivelazioni sulla morte di Enrico Mattei».

L'EDIFICIO CHE OSPITA LA FONTANA DI TREVI

Dissidio tra i proprietari per la vendita del palazzo

Roma, martedì sera.

«Trevi Palace for sale». Palazzo Trevi in vendita. Sensazionale acquisto a Roma! Sul *Rome Daily American*, il quotidiano in lingua inglese della Capitale, è apparso ieri questo clamoroso annuncio, corredato di una fotografia della famosa fontana: il palazzo può servire, come avverte l'annuncio, per un'ambasciata, un hôtel, o per uffici di una grande compagnia o di una organizzazione internazionale. Nell'annuncio non si fa parola del prezzo: ma corre voce che la cifra varierà intorno al miliardo, cioè due milioni di dollari, per cui si ritiene che sarà difficile trovare un compratore.

Nell'annuncio si possono notare subito due grossi errori: il primo è che il palazzo non si chiama «Trevi» ma «Poli», in quanto apparteneva in passato alla casa dei duchi Poli; il secondo riguarda la prospettata possibilità di una sopraelevazione, quando invece già nel 1900 i proprietari del palazzo, la ditta Tudini e Talenti, si videro negare il permesso di sopraelevare e aprire finestre sui due lati del palazzo, perpendicolari alla facciata della fontana, che si affacciano su piazza dei Crociferi e via della Stamperia.

Ovviamente la fontana di Nicola Salvi non è compresa nella vendita. Essa è di proprietà comunale non essendo stato possibile nel passato «rifilarla» a qualcuno che facesse le spese per la sua manutenzione. Il palazzo invece una volta del Comune, che dopo il '70 vi aveva allogato l'Anagrafe, è invece, come abbiamo detto, di proprietà privata e precisamente di una società per azioni, la Sam, costituita a suo tempo tra gli imprenditori Tudini e Talenti, la cui impresa — oggi disciolta — lo ebbe in pagamento, a quanto si dice, dell'opera prestata per la costruzione degli edifici comunali della nuova via del mare. Da allora, e sono passati quasi 25 anni, il grandioso fabbricato è vuoto.

Stando così le cose non meraviglia che i legittimi proprietari sentano il desiderio di disfarsi della incomoda proprietà, tanto più che la ragione sociale che li teneva uniti al momento dell'acquisto non li vincola più da molto tempo.

Ma il punto da chiarire è proprio questo perché ieri, non appena si è diffusa la straordinaria notizia, il cavaliere del lavoro Achille Talenti, consigliere della Sam, ha recisamente smentito che il palazzo sia in vendita, tanto più che è pendente il giudizio delle competenti autorità su un progetto di ripristino.

La Sam, la società che ha annunciato la vendita, ha detto l'ingegner Talenti, non è stata mai officiata a trattare con chicchessia la cessione del fabbricato. Stando così le cose c'è da supporre che a dare ordini alla Sam sia stato l'altro comproprietario senza darne avviso al presidente della Sam.

Ammesso tuttavia che il palazzo debba essere venduto, da molte parti è stato chiesto che intervenga il Comune perché lo acquisti per sistemarvi qualche suo servizio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

pubblistock 3307-63

Dal 1884
l'uomo raffinato,
l'intenditore,
offre a sè
ed agli amici
qualche cosa di
inconfondibile . . .

. . . uno Stock 84
dall'effluvio delicato
e dal gusto caldo
e squisito.

chi
se ne intende
chiede...

STOCK

IL BRANDY ITALIANO DI FAMA MONDIALE